ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 27 Novembre 1936, Anno XV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 5275

LA GRANDE ESERCITAZIONE NAVALE IN ONORE DI HORTHY

Superba parata di 104 moderne unità nel golfo di Napoli

dinanzi al Re Imperatore, al Reggente d'Ungheria e al Duce

Visioni di grandezza e d'entusiasmo nel fulgore della giornata partenopea

ROMA 26

S. A. S. il Reggente Horthy e la consorte e il Re Imperatore sono partiti stamani per Napoli in forma privatissima.

L'arrivo del Duce in volo

Il Duce è partito alle 8, pilotando il suo idrovolante «I. Mare», sul quale avevano preso posto il Segretario del Partito, il Ministro della Stampa e Propaganda e i Sottosegretari all'Aeronautica, alla Marina e alla Guerra. Dopo un'ora di volo, il Duce è giunto nel cielo di Napoli ed ha ammarato. Spogliatosi della giubba e del casco di aviatore è apparso nella divisa di Comandante generale della Milizia. Imbarcatosi su un motoscafo, è salito a bordo del «Zara», ricevuto dal comandante della squadra e accolto con gli onori militari. Vi si trovavano il Duca del Mare e il Maresciallo Badoglio. Dopo breve tempo il Duce ha lasciato il «Zara» e si è recato a visitare alcuni sommergibili dell'ultima serie, ispezionando gli equipaggi. Risalito quindi in motoscafo, il Duce ha passato in rivista i sommergibili ormeggiati al molo S. Vincenzo, salutato al suo passaggio con gli onori prescritti. Il Duce è passato così davanti al piroscafo «Sauro», gremito di turisti ungheresi e al «Città di Napoli» della Lega Navale, fatto segno ad appassionate dimostrazioni di entusiasmo. Anche il passaggio del Duce davanti al «Rex» ha suscitato fervide manifestazioni da parte della folla degli invitati. Il Duce ha quindi passato in rivista la flottiglia di cacciatorpediniere ed è ritornato sul «Zara».

Frattanto il treno reale, composto di dieci vagoni salone e sul quale viaggiano anche il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri di Ungheria, il Ministro degli Esteri italiano, il Ministro di Ungheria a Roma, il R. Ministro d'Italia a Budapest, i componenti le Case civili e militari dei due Capi di Stato e i membri della missione reale, fila rapidamente per la campagna romana, in una radiosa mattinata piena di sole, che anima di una calda luce dorata le vestigia imperiali di Roma antica, che spiccano austere sul verde lieto dei prati.

L'attesa di Napoli

Poi, alle vestigia imponenti della Roma dei Cesari, succede l'Agro Pontino redento, con i suoi fertili campi, i suoi candidi comuni, la imponenza della sua vastità e delle sue coltivazioni, dove migliaia di italiani hanno trovato nuova sede e nuove fonti di vita. La grandezza antica e la grandezza moderna dell'Italia fascista si alternano e si completano a vicenda, in un unico quadro che produce profonda impressione negli Augusti Ospiti, i quali non tralasciano di ammirare la scena superba che si svolge loro innanzi. Poi, è il Circeo maestoso e lo spettacolo del mare e del cielo: il golfo di Gaeta. Sfilano le stazioni imbandierate e si odono grida di evviva. La corsa è senza sosta e il treno giunge a Napoli alle ore 10 precise.

La città è tutta un tripudio di bandiere e di vessilli ungheresi ed italiani, che splendono nel magnifico sole dalle finestre e dai balconi lungo le vie. Il movimento della folla è intensissimo. Le organizzazioni giovanili con la musica alla testa e con scritte inneggianti al Re Imperatore, al Serenissimo Ospite, al Duce e i reparti delle Forze Armate, affluiscono da tutte le parti della città verso la stazione di Mergellina e si dispongono lungo l'itinerario che sarà seguito dal corteo reale. Manifesti e manifestini multicolori inneggiano al Reggente d'Ungheria, a S. M. il Re Imperatore, al Duce, al glorioso popolo magiaro, e taluni sono scritti anche in lingua ungherese. Innanzi alla stazione presta servizio, disposta in quadrato, una formazione d'onore costituita da un battaglione del 40.o Fanteria, da una compagnia del 31.o Fanteria e da una compagnia di carabinieri.

Nel salone della biglietteria, adorno di piante ornamentali, fiori e tricolori delle due Nazioni, è una larga rappresentanza della colonia ungherese, guidata dal console stesso, recante bandierine tricolori. Il monumentale scalone è ricoperto di un immenso tappeto rosso cremisi e, come l'interno della stazione, è adorno di piante, fiori e bandiere tricolori. Nell'interno spiccano magnifici trofei di bandiere, grandi Fasci littori e scudi crociati. Qui, presta servizio d'onore una compagnia del 40.o Fanteria con bandiera, fanfara e musica.

I Principi di Piemonte alla stazione

Alle 9.55, fatti segno agli applausi entusiastici della folla, che si assiepa dietro i cordoni e che gremisce i balconi e le finestre dei palazzi circostanti la piazza Mergellina, giungono le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e S. E. il Cardinale Ascalesi, ricevuti dalle dame e dai gentiluomini di Palazzo e dalle autorità con a capo il Prefetto. Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, il Cardinale e il seguito si avviano per lo scalone alla pensilina.

Il treno reale, preceduto dalla staffetta, entra in stazione lentissimo e si arresta. Subito ne discende S. M. il Re Imperatore Vittorio Emanuele III, il quale porge la mano a S. A. S. la signora Horthy. Scende poi S. A. S. il Reggente. Si fanno loro incontro le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e il Cardinale Ascalesi. I Serenissimi Ospiti e S. M. il Re Imperatore, seguiti da S. A. R. il Principe di Piemonte e dalle autorità, passano in rivista la compagnia di onore. Segue S. A. S. la signora Horthy, che è accompagnata da S. A. R. la Principessa di Piemonte, seguite a loro volta dai rispettivi seguiti. Nella saletta reale, il Re presenta a S. A. S. le autorità. Il Podestà rivolge ai Serenissimi Ospiti il saluto e l'augurio della città di Napoli, offrendo alla signora Horthy un magnifico fascio di orchidee bianche ed azzurre, legate con nastro dai colori del Comune. Il Reggente, nel ringraziare dell'omaggio della città di Napoli, ha ricordato che egli rivedeva con piacere la città partenopea, che in lui ridesta piacevoli ricordi della sua prima giovinezza. Anche il console d'Ungheria offre un fascio di fiori alla signora Horthy. Quindi, per lo scalone d'onore, S. A. S. il Reggente e S. M. il Re Imperatore, seguiti dalle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e dalla signora Horthy, dalle autorità e dai seguiti, prendono posto nelle automobili e si forma il corteo reale.

Dopo l'automobile di servizio procede la prima automobile reale, nella quale si trovano S. A. S. il Reggente d'Ungheria, S. M. il Re Imperatore con il Gen. Keresztes Fischer, capo del gabinetto militare di S. A. S. il Reggente, ed il Gen. marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore. Nella seconda automobile reale sono S. A. S. la signora Horthy e S. A. R. la Principessa di Piemonte con un gentiluomo della Sua Corte.

Il grido del popolo

Nella terza automobile reale sono S. A. R. il Principe di Piemonte, S. E. De Daranyi, Presidente del Consiglio dei Ministri ungherese, S. E. De Kanya, Ministro degli Esteri ungherese ed il Gen. Aymonino, primo aiutante di campo generale di S. A. S. il Principe di Piemonte.

Vengono quindi otto automobili del seguito, a bordo delle quali si trovano il Ministro degli Esteri conte Ciano, il Ministro plenipotenziario d'Ungheria barone Villani, il Ministro plenipotenziario d'Italia in Ungheria don Ascanio Colonna, il Ministro della casa di S. M. il Re Imperatore, conte Mattioli Pasqualini, il primo maestro delle cerimonie di Corte conte di Sant'Elia, membri della Casa civile e militare di S. M. il Re Imperatore, gentiluomini di Corte e altre personalità del seguito italiane ed ungheresi.

Lungo il percorso dalla stazione di Mergellina alla Stazione Marittima la folla, che si assiepa ai lati delle vie e gremisce le finestre ed i balconi, manifesta in una continua ovazione con grida poderose di «Viva il Reggente, viva l'Ungheria, viva il Re Imperatore, viva i Principi Reali», tutta la sua passione per Casa Savoia e la sua amicizia per il Capo dello Stato magiaro. Alla Stazione Marittima sono riunite le rappresentanze delle madri e vedove dei Caduti in guerra e le famiglie dei Caduti, invalidi e feriti per la Rivoluzione, e l'Opera nazionale orfani di guerra, dei dirigenti sindacali ed imponenti formazioni dei Fasci femminili, dell'O. B., dirigenti delle Giovani Italiane, delle scuole, dell'artigianato, con labari e gagliardetti.

Fra la selva dei gagliardetti e dei labari spiccano quelli della Federazione dei FF. GG. e della segreteria del «Guf». Fatta oggetto a manifestazioni di simpatia è presente pure la piccola Principessa Maria Pia di Savoia. Il corteo reale percorre l'interno della stazione fra le formazioni inquadrate dei Fasci femminili e dei metropolitani, fatto segno a nuove reiterate manifestazioni di simpatia da parte della folla, che si assiepa dietro i cancelli e si infittisce nelle vie circostanti la Stazione Marittima.

S. A. S. il Reggente, S. M. il Re Imperatore, i Principi, il seguito e le altre personalità prendono posto in imbarcazioni della R. Marina per recarsi a bordo della R. Nave «Zara», mentre S. A. R. la Principessa di Piemonte e S. A. S. la signora Horthy vanno ad imbarcarsi sulla nave «Aurora».

Il solenne imbarco sullo «Zara»

Lo «Zara», nave ammiraglia della prima squadra, saluta con una salve di 21 colpi. Il motoscafo reale, seguito dalle altre imbarcazioni, si dirige lentamente verso il molo S. Vincenzo, dove sono ormeggiati i sommergibili, le torpediniere della Scuola di comando navale, le unità dipartimentali e la R. Nave «Aurora». Tutte le unità hanno la grande gala e alzano all'albero di maestra bandiera nazionale ungherese. Gli equipaggi dei sommergibili, schierati in parata, salutano alla voce con il triplice grido «Viva il Re», protendendo il braccio nel saluto romano. Medesimamente salutano gli equipaggi delle torpediniere e successivamente gli equipaggi delle unità dipartimentali e dei cacciatorpediniere della prima squadra ormeggiati al molo Razza. Compiuta la rivista il motoscafo reale si dirige verso lo «Zara» e va ad attraccare al barcarizzo di sinistra.

Il Duce, che ha al suo fianco S. E. il Sottosegretario alla Marina Ammiraglio d'Armata Domenico Cavagnari e S. E. l'Ammiraglio di squadra Umberto Bucci, comandante in capo della prima squadra, attende gli Augusti Ospiti in cima alla scala. Non appena S. M. R. I. e S. A. S. mettono piede in coperta, la bandiera ungherese che sventola all'albero di maestra dello «Zara» viene ammainata e sostituita con gli stendardi reali. Lo stendardo di S. A. S. viene alzato a destra di quello di S. M. R. I.

Una tromba squilla il triplice attenti, la musica di bordo intona l'Inno ungherese e successivamente la Marcia Reale e «Giovinezza». Cordialissimo è l'incontro del Reggente con il Duce, al quale S. A. S. rivolge affabili parole. Il Duce ossequia, quindi, il Sovrano, il quale presenta l'Ammiraglio Bucci al Reggente. Assistono il Duca di Addis Abeba, il Duca del Mare, il Segretario del Partito, il Ministro della Stampa e Propaganda e il Sottosegretario all'Aeronautica. Il Duce riceve successivamente il Principe di Piemonte, con il quale si trattiene brevemente con viva cordialità. I Capi di Stato, seguiti dal Principe di Piemonte e dal Duce, passano in rivista il picchetto in armi e gli ufficiali di S. M. della squadra e dell'incrociatore, nonchè l'equipaggio schierato in coperta di poppa.

Il plauso espresso dal Duce ai comandanti e agli equipaggi in nome del Re e dell'Ospite

ROMA, 26

Prima di lasciare l'incrociatore «Zara», il Duce ha diramato il seguente ordine del giorno di plauso:

«Sua Maestà il Re Imperatore mi dà incarico di manifestare ai comandanti in capo, ai comandanti, agli stati maggiori, agli equipaggi delle forze navali, l'alto compiacimento di S. A. S. il Reggente d'Ungheria e la propria Augusta lode per il superbo spettacolo di potenza che ha avuto luogo stamane nel golfo di Napoli. — MUSSOLINI.»

Ordine, impeto, potenza

della Marina italiana nell'anno XV

Le fasi dell'imponente manovra

Giungono a bordo anche il Presidente del Consiglio ungherese con i Ministri degli Esteri d'Ungheria e d'Italia e le altre personalità che erano al seguito dei due Capi di Stato. Essi, ricevuti dall'Ammiraglio Bucci, raggiungono il Reggente ed il Re Imperatore.

Frattanto le unità che stanno per partecipare allo schieramento al largo, ammainano il gran pavese, lasciando una piccola gala di bandiere.

Spettacolo maestoso

Ha ora inizio la grande rivista navale che aduna in onore di S. A. S. il Reggente il Regno d'Ungheria 104 navi moderne, tra cui 16 incrociatori di 10 mila, 8000, 5000 tonnellate, esploratori e caccia e 51 sommergibili tra i più moderni ed efficienti in recentissima dotazione della Marina italiana.

Le navi hanno incominciato a lasciare il grande porto alle 9.55 E' uscito per primo l'incrociatore «Gorizia», sul quale sono imbarcati i Collari dell'Annunziata, i Marescialli d'Italia, i Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, gli esponenti del patriziato ed il corpo diplomatico. Uscito è anche il transatlantico «Rex» che reca a bordo le alte cariche dello Stato e le più alte personalità e gerarchie. Seguono poi gli incrociatori «Fiume» e «Pola» che si staccano da terra maestosamente. Nello spazio di 10 minuti tutta la prima Divisione è fuori dal porto. Spettacolo magnifico d'ordine e potenza nel chiarore stupendo del mare e del cielo del golfo partenopeo.

Lo «Zara», ultimata la rivista dei caccia, delle torpediniere e dei sommergibili dà ordini al naviglio sottile di uscire dal porto e di dirigersi presso gli incrociatori che stanno, intanto, navigando a piccola velocità verso Capri. Le tre squadriglie dei cacciatorpediniere procedono ad alta velocità per raggiungere gli incrociatori e prendere il loro posto in formazione. Il «Freccia», il «Dardo», il «Saetta», lo «Strale», il «Nembo» e l'«Ostro» si dispongono a diritta della colonna di incrociatori costituita dal «Gorizia», dal «Fiume» e dal «Pola»; il «Folgore», il «Fulmine», il «Lampo», il «Baleno», l'«Espero» e il «Borea» prendono invece posto sulla sinistra degli incrociatori «Trento», «Bolzano», «Diaz» e «Di Giussano».

Sono così quattro maestose colonne agili e potenti. Non appena la manovra è ultimata, compare — fuori della diga — lo «Zara», che alla velocità di 25 miglia si dirige per passare fra le due colonne di incrociatori. Quando lo «Zara» è a duemila metri di distanza dalla coda della formazione, il «Trento» dà ordine di iniziare le salve di saluto e gli incrociatori aprono il fuoco a un tempo.

Nel suo elemento

Dalla plancia di comando dell'Ammiraglio, il Reggente il Regno d'Ungheria, che sin da quando è salito a bordo, ha manifestato in modo palese la sua soddisfazione di trovarsi su di una nave da guerra in cospetto di tante unità, segue il movimento delle navi col binocolo e si intrattiene, col Sovrano, col Principe e col Duce, con il quale parla animatamente. Il gruppo, come quello delle altissime autorità dei due Paesi, si sposta di continuo da sinistra a destra della plancia e viceversa, per seguire le varie fasi della manovra, in gran parte compiuta ad alta velocità.

Gli equipaggi schierati in parata, rispettivamente sul lato sinistro e sul lato destro delle due colonne degli incrociatori, salutano con il triplice grido di «Viva il Re!» di mano in mano che lo «Zara» passa accanto ad ogni unità. Un pittoresco contrasto tra l'azzurrissimo mare calmo è offerto dallo spumare delle onde, mosse a poppa di ciascuna nave lungo la scia della corsa. In pochi minuti lo «Zara» ha superato la formazione e prende il suo posto di prora al «Gorizia». Hanno inizio subito le evoluzioni che si compiranno a forte velocità. Sugli alberi delle navi si agitano ora, innumerevoli, le bandiere multicolori delle segnalazioni. I comandi passano da unità ad unità. In un muto colloquio, che ha per estremi l'ordine ed, immediata, la esecuzione, lo «Zara» ordina alle unità della prima squadra di accostare a un tempo di 60 gradi sulla sinistra. Simultaneamente, tutte le unità compiono la manovra; cosicchè la formazione della squadra non è più quella di prima e cioè in linea di fila su quattro colonne, ma in linea di rilevamento o in linea di fronte, a seconda dell'ampiezza dell'accostata che lo «Zara» ordina.

La velocità è ora di circa 26 miglia. Gli incrociatori, per il mare mosso dalle continue accostate, rullano e beccheggiano lievemente. Il «Rex» passa costeggiando l'isola di Capri ed è a breve distanza dalla colonna esterna di cacciatorpediniere.

Velocità e sincronia

Lo «Zara» ordina ora la manovra di spiegamento, che offre un singolare aspetto di potenza e di precisione. Tutti gli incrociatori sono in una unica linea di fila. I cacciatorpediniere invece risultano di poppa al «Giussano», che è l'ultimo della formazione in linea di fila su due colonne. Ed ecco, in lontananza, disegnarsi le sagome delle unità della seconda squadra che, proveniente da Gaeta, si dirige alla velocità di circa 20 miglia, verso Napoli con rotta opposta a quella dello «Zara». E' in testa l'incrociatore «Duca d'Aosta» che batte l'insegna dell'Ammiraglio Bernotti, comandante la seconda squadra.

Le due squadre passano ad una distanza di un migliaio di metri l'una dall'altra, la seconda squadra esegue il saluto con le artiglierie ed alza il triplice saluto alla voce. Intanto il «Rex» si avvicina rapidamente alla testa della formazione. L'alta velocità delle due squadre fa sì che il defilamento si svolga in un tempo brevissimo. Le svelte sagome degli incrociatori leggeri passano rapidamente innanzi allo sguardo degli altissimi personaggi che sono sullo «Zara» e della folla degli invitati che si addensano sul lato destro del «Rex». Alle 12.45 il defilamento è compiuto e lo «Zara» dà ordine di accostare.

Lo spettacolo offerto dalla seconda squadra con i suoi sette incrociatori in linea di fila, tra le due ali degli esploratori, è veramente superbo. In questo momento la coda della formazione della seconda squadra è completamente avvolta dalle unità della prima, che stanno manovrando per portarsi sulla sinistra degli incrociatori leggeri. La velocità va di mano in mano e rapidamente aumentando. La manovra del timone costringe gli incrociatori a leggere sbandate mentre si svolge l'accostata ed il mare è tutto bianco di spume. Quando tutte le unità della prima squadra hanno compiuto l'accostata, le due squadre si vedono in linea di fila su due colonne, mentre il naviglio sottile è in linea di fila su quattro colonne.

Questa parata navale non ha precedenti nelle esercitazioni dimostrative e dà la misura esatta della potenza e dell'alto grado di efficienza raggiunto dalla Marina dell'Italia fascista. Le due squadre sono ora disposte in due file parallele, che volgono la prora verso Napoli.

Un arco immenso

Non appena le unità giungono a 2000 metri dalla costa, si dispongono secondo un arco che va dalla punta di Posillipo al molo San Vincenzo. Le superbe unità, nella incomparabile cornice del golfo partenopeo, issano il gran pavese. I due Capi di Stato, il Principe e il Duce e le autorità restano sulla plancia sino a manovra ultimata e quando le due squadre, schierate di fronte a Napoli, formano due immense linee traversanti il golfo, scendono in coperta di poppa, ove ha luogo la colazione nella sala del consiglio. Il Reggente, avendo ai lati il Principe di Piemonte ed il Duce, prende posto di fronte al Re Imperatore, che ha ai lati S. E. De Daranyi e De Kanya. Alla tavola seggono pure il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Maresciallo Badoglio, i Ministri conte Ciano ed Alfieri, il Segretario del P. N. F. Starace, i Sottosegretari Valle, Pariani e Cavagnari, l'Ammiraglio Bucci, il barone Villani e le alte cariche delle Case civili e militari del Reggente e del Re. Durante la colazione la banda di bordo ha alternato scelti brani di musica italiana ed ungherese.

Maria di Piemonte attende un lieto evento

ROMA, 26

Il primo mastro delle cerimonie di Corte ha in data odierna diramato, d'ordine di S. M. il Re Imperatore, che S. A. R. la Principessa di Piemonte ha felicemente superato il quinto mese di gravidanza.

La gioia, la trepida attesa di Casa Savoia per la nuova maternità della Principessa amatissima saranno ardentemente condivise da tutto il popolo italiano che oggi vibra di allegrezza e di commozione all'annunzio desiderato e considera questa nascita sotto la luce dell'auspicio più fausto all'inizio della nuova era imperiale del Trono Sabaudo.

La profonda ammirazione di Daranyi per il Duce

BUDAPEST, 26

Tutti i giornali pubblicano alcune dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio ungherese Daranyi ai rappresentanti della stampa ungherese che si trovano attualmente a Roma. Daranyi ha detto:

«Mussolini, Duce del popolo italiano, grandissimo uomo di Stato dell'Impero italiano, creatore del meravigliosissimo movimento fascista, ha suscitato in me la più profonda impressione. Nella sua persona vive una volontà ferma, ma dietro questa volontà vi è un cuore caldo. Si sente che Egli adora la sua razza. Col Duce si tratta magnificamente, perchè Egli vede all'istante il fondo di ogni questione. Abbiamo esaminato i problemi politici ed economici interessanti i nostri due Paesi e durante le trattative l'armonia è stata completa».

Horthy ai "camerati del mare,, il Re all'Ammiraglio valoroso

Al levar delle mense, S. A. S. il Reggente Horthy ha pronunziato le seguenti parole:

Maestà Reale ed Imperiale! Altezza! Camerati del mare! Ritorno oggi di nuovo, con queste mie parole, nella meravigliosa famiglia dei marinai, grande come il mare, famiglia che abbraccia i marinai di tutto il mondo, dai semplici pescatori agli ammiragli, persone che si comprendono al primo cenno, non importa a quale Nazione appartengano, perchè nella lotta continua con gli elementi hanno imparato a conoscersi. Allorchè nella grande conflagrazione dei popoli, il destino ha voluto che anche noi marinai fossimo gli uni contro gli altri; i nostri occhi non hanno avuto lampi di odio, come avviene a coloro che, separati dai brevi intervalli fra due trincee, lottano per la vita o per la morte. Il nostro sguardo ha spaziato libero sul mare, rivolto al bersaglio da battere: la precisione dei cannoni, la potenza e la rapidità delle evoluzioni sono state i soli elementi determinanti per la nostra azione e giudizio.

La nostra è come la nobile lotta che si combatte nello sport, la quale non lascia rancore, sì che l'avversario del momento diventa poi amico. Dopo diciotto anni respiro di nuovo il mare e sento di nuovo vibrare sotto di me il ponte di una nave. Vi è facile comprendere cosa significhi ciò per me. Nella solennità del momento che domina il mio animo, prorompe dal mio cuore il più intimo ringraziamento per tutte queste belle ed elevate manifestazioni, alle quali oggi mi è stato dato di assistere. Queste ore indimenticabili che il vostro felice Paese mi ha offerto con rara, affettuosa attenzione, rimarranno sempre uno dei più bei ricordi della mia vita.

Dall'Adriatico per il quale lottammo cavallerescamente, le navi italiane volsero la prora verso nuove gloriose posizioni in mari ben più grandi. Esse, che rappresentano ormai una delle più forti Marine del mondo, con esemplare disciplina, pronte a vincere, cercano il loro avvenire in lontani orizzonti. Con questi sentimenti levo il bicchiere alla salute di Vostra Maestà Reale ed Imperiale e della Augusta Casa regnante, alla salute del Duce, il cui nome è diventato un simbolo, e alle fortune della Regia Marina italiana.

La risposta del Sovrano

S. M. il Re Imperatore ha così risposto:

Altezza Serenissima, abbiamo ascoltato con emozione le parole pronunciate da Vostra Altezza Serenissima: nobili e forti parole di marinaio che, dopo anni di lontananza, sente di nuovo attorno a sè il profondo, l'indimenticabile respiro del mare. Nessuno più e meglio dell'Ammiraglio Horthy poteva apprezzare in pieno questo spettacolo di forza, di potenza e di disciplina al quale abbiamo assistito. Nessuno più e meglio di Lui che sul mare ha trascorso così gran parte della sua nobilissima esistenza poteva intenderne in pieno il significato. Tutti i marinai d'Italia sono lieti e fieri di averlo avuto oggi accanto, in piena comunanza di spiriti e di cuori. Sua Altezza Serenissima il Reggente d'Ungheria ha voluto ricordare che dall'Adriatico le navi italiane hanno volto le prore verso più vasti mari e più lontani orizzonti. Il ricordo dello spirito cavalleresco col quale lottammo nell'Adriatico è rimasto nei nostri cuori ed è, e non soltanto da oggi, diventato un legame di più nella profondissima amicizia che unisce l'Italia fascista alla nobilissima Nazione magiara: legame fatto di ricordi comuni e di reciproco rispetto ed ammirazione. E' con questi sentimenti che levo il bicchiere alla salute di Vostra Altezza Serenissima ed alle fortune del popolo magiaro.

Quindi, i due capi di Stato con il Principe di Piemonte, il Duce e il Ministro degli Esteri ungherese e tutte le altre autorità, si sono diretti a poppa in coperta, dove hanno ricevuto il saluto degli stati maggiori e degli equipaggi delle unità delle due squadre che, frattanto, si erano messe alla fonda. Lo «Zara» giunge, così, al termine dello schieramento, sempre salutato alla voce dagli equipaggi. Su ogni nave, un picchetto armato presenta le armi, la musica suona l'Inno ungherese, la Marcia Reale e «Giovinezza» e i marinai lanciano un saluto alla voce.

Il Duce riparte per Roma

Quindi lo «Zara» rientra nel porto verso le ore 16, secondo il programma stabilito. Poichè il Duce deve rientrare a Roma con il suo apparecchio per ragioni del suo alto ufficio e il tempo utile per il volo è limitato a causa dell'imminente tramonto, Egli prende congedo dal Reggente e dal Re. Un motoscafo lo conduce all'idrovolante, ove il Duce si imbarca, accompagnato dalle stesse personalità del mattino; indossa la casacca ed il casco, sedendosi al posto di pilota, facendo subito mettere in moto i motori. Rapidamente l'apparecchio decolla e, dopo una breve evoluzione sullo «Zara», si dirige alla volta dell'idroscalo di Lido dove, dopo un'ora di volo, il Duce ammara nel ristretto specchio d'acqua, mentre scendono le prime ombre della sera. In automobile egli prosegue per Roma, recandosi direttamente a Palazzo Venezia.

Frattanto l'equipaggio dell'incrociatore si è ammassato e con la musica in testa sfila in parata dinanzi ai due capi di Stato, al Principe di Piemonte e alle altre autorità. I marinai passano in perfetto ordine e con passo marziale; dànno l'impressione di gente solida, ordinata, disciplinatissima. Il Reggente li osserva lungamente con viva ammirazione. Al termine della sfilata, il Reggente si intrattiene con S. M. il Re, il Principe di Piemonte, il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, il Maresciallo Badoglio e l'Ammiraglio Bucci. Il Presidente del Consiglio ungherese, il Ministro degli Esteri d'Ungheria, il Ministro degli Esteri d'Italia e i loro seguiti, prendono poi congedo da S. A. S. e da S. M. il Re.

Anche le altre autorità prendono commiato e sbarcano per attendere il Sovrano al molo Beverello, dove era un battaglione di formazione delle Forze Armate, che renderà gli onori, con musica e bandiere e una compagnia d'onore della 138.a Legione.

Frattanto dall'«Aurora», che è pure entrato in porto dopo avere seguito al largo tutta la rivista, si stacca un motoscafo nel quale hanno preso posto S. A. S. la Signora Horthy e S. A. R. la Principessa di Piemonte. Il motoscafo si dirige a terra ove, discese, la Consorte del Reggente e l'Augusta Principessa attendono l'arrivo del Reggente e di S. M. il Re.

Subito dopo, sullo «Zara», S. A. S. il Reggente, S. M. il Re Imperatore, S. A. R. il Principe di Piemonte, ricevono il saluto dell'Ammiraglio Bucci e, seguiti dalle altre autorità rimaste a bordo, prendono posto nei motoscafi di Corte, raggiungendo il molo Beverello.

Lo sbarco e il corteo reale

Appena il motoscafo reale si stacca dall'incrociatore, echeggiano i colpi delle salve che lo «Zara» spara per salutare i due Capi di Stato i quali, al passaggio dinanzi alla flottiglia dei sottomarini, che hanno gli equipaggi schierati in parata, ricevono un nuovo omaggio.

Al molo Beverello si forma immediatamente il corteo reale. Nella prima automobile sono S. A. S. il Reggente e S. M. il Re Imperatore; nella seconda S. A. S. la Signora Horthy e S. A. R. la Principessa di Piemonte; nella terza S. A. R. il Principe Ereditario con il Presidente del Consiglio ungherese; nella quarta S. E. De Kanya e S. E. Ciano e vari altri membri delle Case civili e militari dei due Capi di Stato, di S. A. R. il Principe di Piemonte ed i seguiti dei due Ministri ungheresi e la missione reale. La folla saluta entusiasticamente, mentre la musica suona l'Inno ungherese e poi la Marcia Reale e «Giovinezza» e le truppe presentano le armi.

Il corteo, per piazza Municipio, via Agostino Depretis, piazza della Borsa e Corso Umberto I, giunge a piazza Garibaldi. La folla innumerevole, assiepata dietro le cortine stese dalle Forze Armate, dalle forze del Partito e dall'Opera Balilla, mai non tralascia di tributare a S. M. il Re Impera-

tore ed ai Serenissimi Ospiti le manifestazioni della sua devozione e della sua simpatia con grida di «Viva Savoia!», «Viva l'Italia!», «Viva l'Ungheria!». Piazza Garibaldi, che è letteralmente stipata, i balconi, le finestre e le terrazze dei palazzi prospicienti sulla grande piazza, sono tutti un tricolore e rigurgitano di persone, mentre una folla immensa gremisce tutto lo spazio non riservato al passaggio del corteo e si estende lungo le vie adiacenti. Non appena spunta l'automobile con i due Capi di Stato, un grido unanime erompe da migliaia di petti: «Viva l'Ungheria!», «Viva l'Italia!», mentre le musiche suonano l'Inno ungherese e la Marcia Reale. Dinanzi all'ingresso della stazione sono ad attendere S. M. il Re Imperatore, gli Augusti Ospiti e LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, il Ministro delle Corporazioni, il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Jannelli, il Prefetto con le altre autorità civili, militari e fasciste, il Console d'Ungheria, senatori, deputati, gentiluomini e dame di S. M. la Regina.

Commosso commiato

Alle ore 16.30 i due Capi di Stato ed il seguito scendono dall'automobile e, ossequiati dalle autorità presenti, si avviano nell'interno della stazione. Lungo la pensilina, disposte su di un lato, sono le rappresentanze dei Sindacati dei lavoratori fascisti con labari e un foltissimo gruppo di ufficiali superiori e di Generali. Presta servizio d'onore una compagnia dell'Accademia d'aeronautica di Caserta con la musica presidiaria che, al passaggio del Sovrano e del Reggente, tra le vibranti ovazioni dei presenti, intona l'Inno ungherese e la Marcia Reale.

S. M. il Re Imperatore e S. A. S. il Reggente e la Consorte si soffermano brevemente in colloquio con le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e con le autorità. S. A. S. Horthy manifesta al Console d'Ungheria la sua viva soddisfazione per le indimenticabili manifestazioni di simpatia offerte dalla cittadinanza napoletana, pregandolo di ringraziare tutti. Quindi la signora Horthy, S. A. S. il Reggente e S. M. il Re Imperatore salgono sul treno. Alle ore 16.40 il treno si muove, mentre la folla lungamente ancora acclama all'indirizzo degli Augusti Sovrani. S. M. il Re Imperatore, S. A. S. il Reggente, la signora Horthy, affacciati ai finestrini, ringraziano compiaciuti. Quando le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte lasciano la stazione per fare ritorno alla Reggia, la folla inscena una vivissima entusiastica manifestazione di simpatia all'indirizzo degli Augusti Principi.

Un pranzo di gala al Quirinale

Tutto il corpo diplomatico presente

ROMA, 26

Il treno reale col Re Imperatore, il Reggente d'Ungheria e la sua Consorte è giunto a Roma, di ritorno da Napoli, alle ore 19.

Questa sera, al Quirinale, ha avuto luogo un pranzo di gala, di 132 coperti, al quale hanno partecipato, oltre ai Sovrani e alla Principessa Maria di Savoia, S. A. S. il Reggente del Regno di Ungheria con la signora, il Duce, il Presidente del Consiglio ungherese Daranyi, con il Ministro degli Esteri de Kanya, il Ministro degli Esteri d'Italia conte Galeazzo Ciano e la contessa Edda, il Sottosegretario agli Esteri on. Bastianini, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio marchese Medici del Vascello, e tutti i rappresentanti diplomatici dei Paesi accreditati presso la Real Corte, con a capo il decano, Nunzio apostolico Mons. Borgoncini Duca. Al pranzo hanno partecipato anche i componenti le Case militare e civile dei due Capi di Stato, dame e gentiluomini della Corte di S. M. la Regina Imperatrice e alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Dopo un millennio

Saluto dell'organo vaticano all'Augusto visitatore

CITTA' DEL VATICANO, 26

L'*Osservatore Romano*, nell'annunciare che domani 27 novembre il Serenissimo Reggente del Regno Apostolico d'Ungheria, ripete dopo un millennio il filiale omaggio della fedele Nazione al Romano Pontefice che la battezzò, dice che la visita del Reggente d'Ungheria al Pontefice è avvenimento che si inserisce splendidamente nella storia gloriosa delle relazioni fra la S. Sede e il Regno d'Ungheria. Esso non giunge, per quanto memorando, come un fatto isolato, pure se derivante da circostanze solenni, bensì come epilogo e nello stesso tempo è inizio di infervorati rapporti di un nobile popolo fiero della sua secolare tradizione cattolica col Pontificato».

Nuovo corso speciale a Roma nell'Istituto superiore corporativo

ROMA, 26

Presso l'Istituto superiore di studi corporativi di Roma sono aperte a tutto il 10 dicembre 1936-XV, le iscrizioni al corso d'ordinamento scientifico del lavoro e della produzione.

A tale corso che comprende gli insegnamenti di ordinamento scientifico del lavoro, psicotecnica, principii ed applicazioni di legislazione del lavoro, teoria e tecnica dei salari e statistica aziendale possono inscriversi giovani laureati, studenti universitari agricoli, commerciali e bancari. Le lezioni saranno integrate da alcune conferenze su aspetti vari della vita produttiva della Nazione.

L'idra comunista nella tenaglia

Sofismi e inquietudini della complice democrazia

L'Italia è in linea

ROMA, 26

Il *Giornale d'Italia* rileva che nello stesso giorno della firma dell'atto nippo-germanico contro il comunismo a Berlino, si è inaugurato a Mosca l'ottavo Congresso delle Repubbliche sovietiche. I due avvenimenti — prosegue il giornale — hanno un immediato punto di contatto. Il Presidente dell'Unione sovietica, Stalin, ha voluto affermare che tutto quanto è stato realizzato nell'Unione sovietica rappresenta un atto di accusa contro il Fascismo e ha lanciato il grido d'incoraggiamento a tutti coloro che sono all'opera al di là della frontiera nella lotta aperta contro la barbarie fascista.

Dunque — nota il giornale — ancora ieri da Mosca è stato ripetuto il grido della guerra contro il Fascismo, ossia contro le Nazioni che ne realizzano il regime politico e spirituale. Da Mosca è stata riconfermata l'aggressione rivoluzionaria che, dividendo le Nazioni, fa saltare in aria, non meno che le cartucce dei dinamitardi anarchici delle Asturie, quella favola della pace indivisibile che Litvinoff va raccontando a Ginevra, a corollario della formula francese della sicurezza collettiva. L'azione del comunismo, dichiarata ieri dallo stesso Capo dello Stato sovietico, distrugge per un nuovo aspetto il principio della collettività della sicurezza internazionale e crea per molte Nazioni uno stato di insicurezza contro il quale esse devono reagire. Di qui la necessità della difesa. Il comunismo non tenta più soltanto le masse; si rivolge oggi ai cosiddetti intellettuali. Specula sulla loro cerebralità razionalistica, che si nutre di ombre e di arida critica, invece che di aria, di sole e di passione. In queste forme l'insidia si fa più pericolosa. Guai alle Nazioni che non sapranno fermarla a tempo. Le posizioni dell'Italia nel programma sono ormai precisate. L'Italia fascista, contro la quale la distruzione rossa di Mosca vorrebbe puntare le sue artiglierie, non meno che contro le altre Nazioni più forti, si difenderà con ogni mezzo e in ogni tempo dappertutto ove si delineasse un tentativo diretto contro i suoi interessi nazionali.

Essa — dice il *Giornale d'Italia* — è naturalmente associata al corso della politica anticomunista, perchè chiamata in causa dalla dichiarazione di guerra sovietica e perchè conscia dei pericoli corrosivi ed esplosivi del comunismo per la civiltà europea e mondiale. Il giornale conclude dicendo che la parola d'ordine della difesa contro la distruzione appartiene anzitutto a quei Paesi che hanno fatto della sana ricostruzione nazionale la prima legge della loro nuova vita».

Sgomento in Francia

PARIGI, 26

L'accordo germano-nipponico è accolto in Francia con un profondo allarmismo, che si tratti o si interpreti nel pensiero di commentatori ufficiosi, illustratori di destra o di sinistra; una sola reazione è possibile registrare: la nuova iniziativa diplomatica sarebbe fatta per isolare la Francia, per seminare il turbamento e per accelerare il processo di disgregazione della società moderna.

Le fatiche del "Temps,,

Perfino coloro che, per formazione dottrinaria o tendenza politica sono anticomunisti non esitano a pronunciarsi contro l'accordo che dovrebbe fare invece riflettere i francesi sulla gravità delle conseguenze, verso le quali naviga il loro Paese sotto la ventata dell'accordo franco-sovietico.

Il *Temps*, molto imbarazzato per conciliare nella sua prima pagina il testo della sua prima colonna di politica estera con quello della sua seconda colonna di politica interna, acerbamente anticomunista scrive che non ci si deve fidare di quello che gli accordi contengono e che ci si deve invece preoccupare per quello che tacciono. Il giornale scrive che ogni Nazione che non intenda naufragare nel disordine e nell'anarchia ha il dovere di provvedere con i propri mezzi alla difesa della propria sovranità, ma che creare una specie di crociata ideologica costituisce un precedente al quale le Nazioni democratiche non possono dare la loro adesione.

L'accordo appare al *Temps* oltremodo preoccupante. Il giornale si domanda poi se il Giappone intende inserirsi negli affari occidentali che riguardano Francia ed Inghilterra e si sforza di difendere il carattere estremamente localizzato degli impegni presi dalla Francia con il patto franco-sovietico.

Più allarmato ancora dell'organo del Quai d'Orsay è l'ufficioso *Petit Parisien*, che si domanda se l'accordo diretto contro la Russia debba permettere al Giappone di espandersi in Cina, mentre la Germania si riserverebbe di estendersi all'est.

Il giornale scrive che il carattere antirusso dello strumento è evidente, che questo tentativo di crociata ideologica solleva una questione di neutralità.

Epilessia delle sinistre

«E' un privilegio, — scrive, — di ogni Stato di darsi il regime che gli conviene e di tollerare o no l'azione dei diversi partiti che compongono l'insieme della sua vita politica. Hitler vorrebbe estendere il suo odio verso il comunismo al mondo intero; che riservi alla sola Germania di cui è padrone quello che egli considera come il suo apostolato. Dal momento della conclusione del patto franco-sovietico tutte le precauzioni erano state prese dalla Francia perchè l'impero del Sole Levante non potesse averne la minima ombra ed era stato specificato in particolare la portata dei suoi impegni, che avrebbero potuto essere operanti solo nei limiti del continente europeo. Inoltre Parigi aveva in quel momento dato tutte le assicurazioni a Tokio.

Si è dunque in diritto di stupirsi del fatto che il Governo del Mikado si sia lasciato trascinare in un patto che, al disopra del Comintern e della Russia, è capace di colpire il sistema di sicurezza del nostro Paese.

Per i giornali di sinistra, come è facile immaginare si tratta di una vera e propria dichiarazione di guerra alla pace. L'*Humanité* e il *Populaire* scierinano i vocaboli più violenti per scagliarsi contro il nazionalsocialismo e contro i regimi autoritari, facendo appello alle solite argomentazioni comiziesche.

L'*Oeuvre* scopre reconditi fini nella stipulazione dell'accordo, che con la creazione di un organo di conciliazione permanente manifesta tendenze a caratteri militari, con le quali Germania e Giappone si dividono la loro sfera di influenza e di penetrazione in Asia e in Europa.

Colpi di pungolo all'Inghilterra

Il *Figaro* che, come la maggior parte degli organi di destra è anche esso inquieto e contrariato, nota che è proprio von Ribbentrop Ambasciatore a Londra che ha stipulato l'accordo diretto — secondo il giornale — anche contro gli inglesi.

L'argomento è evidentemente fatto per stimolare una reazione della Granbretagna favorevole alla Francia, lasciandole vedere una presunta minaccia ai suoi interessi nel Pacifico. Come si vede le stesse destre francesi considerano che solo da Londra può venire una parola tranquillizzante, ritenendo l'Italia completamente schierata nel campo anticomunista.

Tuttavia l'*Information* si domanda con quale spirito si manifesterà l'adesione italiana e quali altri Governi si associeranno all'iniziativa.

«Se noi avessimo dovuto rispondere qualche tempo fa, soprattutto prima degli avvenimenti di Spagna, saremmo stati indotti a dire che il concorso dell'Italia sembrava poco probabile per la ragione principale che non era sicuro fosse desiderato da uno dei contraenti, il Giappone. Non è certo senza apprensioni che l'annessione dell'Etiopia è stata accolta a Tokio. Se l'accordo di Berlino prendesse per la partecipazione dell'Italia, un aspetto troppo politico, ciò determinerebbe conseguenze materiali spiacevoli. Così il Governo giapponese che si vede già costretto, dalla prospettiva dell'accordo antibolscevico, ad accrescere i suoi effettivi militari in Manciuria, e che sarà trascinato perciò a spese nuove, può temere egualmente che un aumento della flotta britannica del Pacifico sia uno degli effetti immediati della nuova intesa e poichè le unità navali inglesi da spedire nel Pacifico non potrebbero essere prelevate che sulle forze del Mediterraneo, non si deve temere molto a Tokio a rendere all'Italia un servizio così eminente!

Concluderemo dunque che non bisogna scartare la possibilità di un'adesione assai pronta dell'Italia e noi non saremo per nulla sorpresi se nell'Europa centrale, amici vecchi o recenti della Germania o dell'Italia, attestassero così la loro collaborazione intorno all'asse Berlino-Roma.»

Vivo compiacimento a Tokio e disappunto a Londra

LONDRA, 26

Il patto anticomunista tra la Germania e il Giappone è stato accolto dalla stampa inglese e anche dai circoli ufficiali con molto disappunto, probabilmente per due ragioni principali, non contemplate però nei commenti dei giornali: 1) perchè il patto s'inquadra in quella politica dei blocchi di Nazioni contro la quale il Foreign Office rivolge tutta la sua opera; 2) perchè l'intesa del Giappone con una Potenza europea che non sia la Granbretagna, desta a Londra forti sospetti e preoccupazioni per gli interessi britannici in Estremo Oriente.

Una parte dei giornali conservatori però prende occasione dell'accordo germano-giapponese per mettere in guardia il Governo contro la propaganda comunista in Granbretagna, affermando che attraverso a patti simili a quello firmato ieri a Berlino, si arriva ad alleanze dalle quali la Granbretagna rimane esclusa e che possono ritorcersi contro di essa.

L'*Evening Standard* assicura stasera che la Polonia ha già opposto un rifiuto all'invito della Germania di unirsi al patto anticomunista e un telegramma da Tokio dice che fra l'Italia e il Giappone sono molto avanzate le trattative per un accordo commerciale, a fianco del quale vi saranno clausole politiche: l'Italia riconoscerà la sovranità del Giappone sulle isole ex tedesche del Pacifico, il Giappone riconoscerà l'annessione dell'Etiopia all'Italia. In quanto all'intesa anticomunista, si dice a Tokio che l'Italia non ha apposto la sua firma all'accordo, ma ne condivide pienamente i principii.

Nella capitale giapponese, la notizia dell'accordo con la Germania è stata accolta con grandissimo giubilo.

La sfida è raccolta

BERLINO, 26

Commentando l'accordo tedesco-giapponese testè firmato, il *Völkischer Beobachter* scrive che la Germania è persuasa di avere risparmiato all'Europa una dura prova combattendo il comunismo entro le proprie frontiere e che, per quanto riguarda l'Estremo Oriente, il Giappone può rivendicare lo stesso merito. Ma *questo* fatto, aggiunge, non permette però ai due Paesi di chiudere gli occhi di fronte ai pericoli che li minacciano dall'esterno e per questo essi dichiarano al comunismo una lotta senza quartiere, secondo la promessa fatta ai loro popoli. Termina dicendo che il Reich nazionalsocialista sarà riconoscente al Führer per questo nuovo atto compiuto per il bene della Germania e destinato a servire anche la causa della pace mondiale.

Esempio salutare

La *Börsen Zeitung* esprime la speranza che questo accordo possa servire da esempio ad altri, perchè esistono molti Paesi nel mondo che debbono difendere la propria coltura, le proprie tradizioni e la pace interna dal pericolo comunista. Rileva il carattere difensivo dell'accordo ed aggiunge che le misure di protezione contro il pericolo bolscevico diventano sempre più necessarie in presenza della attività crescente di Mosca che non indietreggia dinanzi a qualunque ostacolo, come dimostrano i suoi tentativi di Barcellona. Continua dicendo che l'accordo tedesco-giapponese rimane nella linea della politica di pace sempre seguita da Hitler con la illimitata e riconoscente adesione del popolo tedesco e che la Germania ed il Giappone costituiscono ora un centro comune di lotta contro il bolscevismo, la cui opera sarà utile all'ordine interno dei due Paesi, ma anche alla pace mondiale.

Anche la *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva il carattere di utilità del nuovo accordo, non soltanto per le parti contraenti, ma più ancora per l'interesse generale. Nota che l'adesione all'accordo rimane aperta alle altre Potenze e che il mondo dovrebbe essere molto riconoscente alla Germania ed al Giappone che, coscienti del loro compito, hanno manifestato la loro decisione di proteggere anche gli altri Stati dalle peggiori conseguenze.

Disinfettare il mondo

Il direttore del *Berliner Tageblatt* scrive che la Germania ed il Giappone, con la conclusione dell'accordo di ieri, hanno preso in parola il Governo sovietico nella sua affermazione di non aver nulla di commune con il Comintern. Nell'accordo tedesco-giapponese infatti, il Governo sovietico non è per nulla nominato, poichè in esso si parla dell'Internazionale comunista contro la quale si dirige la azione difensiva dei due Paesi. Il Governo di Mosca, aggiunge, non può sentirsi colpito poichè, secondo la sua stessa affermazione, non ha nulla di comune col Comintern. La Germania nota che il regime di Mosca non provoca soltanto la Germania e gli Stati fascisti, ma lancia una sfida a tutti gli Stati civili, perchè esso crede che il terreno sia sufficientemente preparato per osare un colpo decisivo. Il circondare o l'isolare questo pericolo è oggi il solo mezzo per prevenire avvenimenti peggiori e per questa ragione l'accordo tedesco-giapponese rappresenta un'azione pacifica che si raccomanda da sè stessa all'imitazione generale.

Difesa legittima e doverosa

Intervista con un diplomatico nipponico

ROMA, 26

Un'autorevole personalità dell'Ambasciata giapponese presso il Quirinale ha fatto a un redattore del *Giornale d'Italia* alcune dichiarazioni sull'accordo anticomunista firmato da Tokio e Berlino.

Alla domanda del giornalista se il comunismo come ideologia e partito fosse forte e pericoloso nel Giappone, l'intervistato ha spiegato: «Con la scomparsa del liberalismo, in quanto Governo, e l'affermazione del nazionalismo, il comunismo si può dire non esista più da noi. Non esiste apertamente; le leggi lo vietano. Ma esiste come organizzazione segreta e perciò tanto più pericoloso. Contro queste, chiamiamole pure così, cellule comuniste, da cui lo Stato e la Nazione giapponese devono difendersi per la loro tranquillità, il loro lavoro e il loro sviluppo, l'accordo sarà certamente efficace, poichè aiuta i poteri responsabili nella scoperta e quindi nella punizione dei tentativi comunisti. L'oggetto dell'accordo nippo-tedesco è il comunismo, in quanto organizzazione vasta e nel medesimo tempo profonda, rotta a tutti gli intrighi, fornita di formidabili mezzi, animata da sentimenti esasperati di sovvertimento dell'ordine costituito in tutti i Paesi. Noi abbiamo il diritto e il dovere di difenderci contro questi portatori della rivoluzione universale. E' il diritto dello Stato giapponese ed è il dovere della nostra Nazione che, lavoratrice e prolifica, ha bisogno di mercati dove esportare i suoi prodotti e anche di far immigrare i suoi operai e contadini.

— Crede ella che l'accordo anticomunista oggi bilaterale sarà allargato?

— Dovrà esserlo logicamente, necessariamente. Il comunismo è una minaccia per tutti gli ordini statali e nazionali che vogliano vivere tranquillamente e lavorare. Come si può immaginare che l'accordo anticomunista non debba ampliarsi? Non occorre essere politici nè addentro a segreti per affermare che il Giappone ha firmato l'accordo con la Germania, perchè l'accordo è per sua natura internazionale, dovrà quindi ricevere l'adesione di altri Paesi.»

Il principio isolazionista rafforzato negli S. U.

WASHINGTON, 26

Negli ambienti responsabili, dopo un primo studio del patto nippo-germanico contro il comunismo, si è convinti che esso abbia reso più delicata la situazione tanto in Europa quanto in Asia. In conseguenza di ciò è sorta spontanea la reazione di rimanere estranei nel modo più rigoroso all'accordo, rinunciando finanche a prendere posizione su di esso. In tale senso, è spiegato in taluni ambienti, va inteso il primo giudizio che il patto ha per gli Stati Uniti un valore puramente accademico.

Numerose sono anche nella stampa le constatazioni che la situazione geografica della Confederazione, nettamente delimitata da due oceani, favorisce in concreto la direttiva politica anzidetta. Si ha ragione di credere che essa sarà riaffermata dal Presidente Roosevelt nel discorso di apertura della Conferenza panamericana di Buenos Aires. *(United Press).*

Lungo colloquio Auriti-Arita

TOKIO, 26

L'Ambasciatore italiano Auriti ha avuto oggi una lunga conversazione col Ministro degli Esteri giapponese Arita. E' riferito che tra gli altri argomenti la conversazione abbia toccato anche il recente accordo anticomunista germano-giapponese. *(United Press).*

Sanguinoso scontro di frontiera fra giapponesi e russi

TOKIO, 26

In uno scontro avvenuto il 24 novembre con le truppe sovietiche presso Suyfenho, alla frontiera occidentale del Manciukuo, a nord di Povlanichnaya, le truppe giapponesi hanno avuto dieci morti. Sette giapponesi sono rimasti feriti e altri otto sono scomparsi. Fino ad ora nessun incidente di frontiera aveva fatto tante vittime.

Uno sciopero senza precedenti minaccia di scoppiare nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 26

Il Paese è sotto la minaccia di due scioperi che per proporzioni, qualora sieno effettuati, non hanno precedenti. Uno è quello di tutti gli addetti all'industria mineraria, che per importanza supera perfino quella petrolifera, e l'altro delle maestranze di quest'ultima.

I capi delle organizzazioni sindacali dei minatori hanno comunicato alle rappresentanze padronali che proclameranno lo sciopero minerario nazionale qualora non sia risolta entro dieci giorni la grave agitazione in corso a Luiz Potosi, dove le miniere sono chiuse da due mesi con danno gravissimo per l'economia locale. Lo sciopero nell'industria petrolifera è già stato fissato per domenica prossima e colpirà 17 grandi società di produzione e trasporti marittimi di prodotti petroliferi.

E' morto Leopoldo Fregoli

il creatore del trasformismo

VIAREGGIO, 26

Questa sera, alle 19.30, è morto per paralisi cardiaca, a Viareggio, Leopoldo Fregoli.

Leopoldo Fregoli, l'uomo-proteo, il creatore di un genere d'arte nel quale ha avuto molti imitatori ma nessuno che lo eguagliasse, nacque a Roma, di famiglia operaia romana. Da ragazzo fece l'orologiaio dopo di essere stato scacciato da varie scuole, che egli... trasformava, con le sue birichinate, in aule di tumulti quotidiani.

Aveva sempre una matta voglia di cantare, d'improvvisare, di declamare, e certo ciò non era compatibile con i regolamenti scolastici.

La passione per il teatro

Passava tutte le ore libere in mezzo ai filodrammatici e ad artisti di ogni sorta. Gli orologi potevano continuare a camminare come volevano: lui se ne infischiava. Motivo per il quale fece la sua prima trasformazione: diventò meccanico alle ferrovie. Ma si trascurava anche i suoi doveri di meccanico, per la passione teatrale. Si era fatto nei circoli filodrammatici una certa fama di «brillante» e ne abusava. Anche nell'officina. E insieme si divertiva a fare il prestidigitatore.

Finalmente, prova e riprova, si sentì un giorno tanto sicuro della sua abilità, che decise di tentare la sorte. Affittò il teatrino di non so quale sobborgo di Roma, annunciò una rappresentazione e, armatosi di coraggio, invitò a questa ufficialmente il babbo.

— Questa volta — gli disse — vedrai che hai torto a combattere la mia passione per il teatro. Scommetto la testa che sarai obbligato a ricrederti.

E la rappresentazione si svolse alla presenza del babbo. Non l'avesse mai fatta! Fu un tale fiasco, che per parecchi giorni l'eco dei fischi non gli potè uscire dagli orecchi!

— Povero babbo mio! — commentò Fregoli raccontandomi lo aneddoto. — Diceva sempre: «Va pure sul teatro se vuoi morire di fame!» Purtroppo è morto prima che potessi dimostrargli che aveva torto...

A vent'anni Fregoli è soldato; è incorporato nell'artiglieria a Bologna. E nemmeno qui si smentisce. Scrive sonetti, poesiole, lettere a bizzeffe... e le vende ai compagni a due lire l'una.

Siamo giunti al periodo decisivo della sua vita: nel 1889 Leopoldo Fregoli passa col reggimento in Africa, a Massaua.

Miracoli africani

E fu l'Africa a fare la sua fortuna. Al «Circolo degli ufficiali» di Massaua c'era un teatrino; un teatrino che aveva soltanto un bel nome: «Teatro Margherita», ma che ben di rado si illuminava a divertimento dei soldati. L'arrivo di Fregoli ne decise le sorti. Al veder quel teatrino, il piccolo artigliere, che era andato laggiù rassegnato a non sentir più per molto tempo l'odore di palcoscenico, credette di rinascere, e tanto bazzicò, tanto si mosse, fin che gli fu permesso di organizzare qualche spettacolo per la truppa.

In breve, egli fece miracoli. Non c'era repertorio; lo scrisse tutto di suo pugno: non c'erano donne: vestì i soldati da donna; in una parola, si improvvisò autodirettore di scena, parrucchiere, suggeritore: era il principio della sua carriera. E' così ora cominciata una nuova êra per la guarnigione di Massaua.

Ahi, venne un brutto giorno! Nell'imminenza dell'occupazione di Adua, molte truppe lasciarono Massaua, e fra queste quasi tutti gli attori e... le attrici del «Teatro Margherita».

Fu un colpo piuttosto forte per l'amor proprio di Fregoli, direttore del teatro, un colpo che avrebbe fatto perdere di coraggio qualunque altro.

Ebbene, che fa Fregoli? Rumina un paio di giorni il suo disappunto; poi a un tratto ha un'idea geniale. Riandando con la memoria gli spettacoli veduti in Italia, si ricorda di avere una sera assistito dall'alto del loggione d'un teatro di Bologna, alla rappresentazione d'un lavoro che gli aveva lasciato una certa impressione: «Condensiamo». Si ricorda come in una scena l'attore, Ermete Novelli, alternasse, mutando voce, la parte di uomo e la parte di donna. Si ricorda come già allora un'idea balzana gli fosse balenata: e se uno si vestisse rapidamente da donna, e poi da uomo, e poi nuovamente da donna, cambiando voce, mutando atteggiamenti...

Non passano molti giorni che il «Teatro Margherita» si riapre con generale sorpresa. Il programma della serata annuncia una novità quanto mai sibillina: «Camaleonte». E' un trionfo clamoroso: il lavoro ha parecchi personaggi, e, pare impossibile, sono tutti impersonati da un solo attore: Fregoli!

Naturalmente, col solo «Camaleonte» lo spettacolo è troppo breve e allora Fregoli si dà a immaginare nuovi scherzi a trasformazione e, in omaggio alla sua passione di un tempo, completa i programmi con giochi di prestigio.

Questi soprattutto entusiasmano gli arabi e gli abissini che assistono alle sue rappresentazioni. Una sera fa anzi alcuni trucchi così miracolosi, che arabi e abissini lasciano il teatro gridando impressionati: «Allah! Allah!».

Celebre e portafortuna

Viene finalmente il giorno del congedo e Fregoli ritorna in Italia col suo piano già fatto. I successi riportati fra gli abissini lo hanno tanto lusingato, che egli decide di lanciare il genere anche in Europa. E comincia in un «cafè-chantant» a 10 lire per sera... Il primo anno incontra qualche difficoltà, ma poi d'un balzo si piazza in prima linea, ed eccolo celebre in tutta Italia. C'è di più: diventa sinonimo di portafortuna. Va nelle città più restie e chiama tutta la gente a teatro; fa gremire i locali dove si reca a colazione o a cena:

E gli spettacoli sono tenuti sempre in una linea composta, morale, che non priva però del loro pepe, ma così bene offerto che nessuno ci trova da ridire. Così, a Genova, in chiesa, e per di più di Quaresima, un predicatore, padre Semeria, lancia dal pulpito la scomunica contro le «Pillole d'Ercole» e invita i fedeli ad andare alle rappresentazioni di Fregoli!

Non basta, ma a Roma è obbligato a dare una rappresentazione speciale per il clero, cui assistono i Cardinali e le sorelle del Papa.

Il giorno dopo Pio X lo riceve in udienza privata e gli dice:

— Caro Fregoli, voi mi avete rivoluzionato il Vaticano! Sono stato costretto a permettere a tutti di andarvi a vedere!

La sua fama varca i confini. Ed eccolo ricercato a Londra, a Parigi, a Vienna, a Berlino, in Scandinavia, in America e ci sembra anche nel Giappone.

Nella capitale della Francia, la prima volta che ci va, resta addirittura sette mesi, tale è il suo successo dal giorno in cui si produce al Trianon. Questo teatro, sebbene fuori di mano, vide folle enormi tutte le sere. Gli uomini più eminenti nelle lettere, nelle arti, nella scienza, nella politica uniscono i loro applausi a quelli della folla. Waldeck-Rousseau sale in palcoscenico a fargli caldi elogi. Il grave e arcigno critico del *Temps* Laurroumet scrisse uno studio su Fregoli e l'arte sua. Il *Figaro* non indugia a organizzare nelle sue sale una serata con Fregoli.

La stessa fortuna lo segue poi a Londra, a Berlino, in tutte le capitali d'Europa e del mondo.

Così, per più di trenta anni, tra il 1890 e il 1922 (l'anno in cui senza rimpianti diede un definitivo addio alle scene, per essere finalmente non più uno e centomila, ma soltanto Leopoldo Fregoli nella quiete della sua villa a Viareggio) non ci fu sui palcoscenici del mondo intero artista più popolare ed acclamato di colui cui spettava il vanto d'aver creato un genere privo di qualsiasi tradizione e d'aver fatto reale e tangibile il mito di Proteo, il pecoraio di pesci, come direbbe il Berni.

E nella tranquillità della giornata di cittadino privato scrisse le memorie della sua vita, di cui qualche saggio era già apparso in riviste: divertentissima lettura, miniera di episodi spassosi, utilissimi anche per la storia di un'epoca del teatro e per la storia di un'arte che è morta tanto per mancanza di un altro e vero Fregoli, quanto e forse soprattutto per la mutata tecnica teatrale.

Disegni legge presentati dal Duce

La nuova parità della lira e le monete imperiali

ROMA, 26

E' stato presentato dal Duce alla Camera per la conversione in legge, che sarà effettuata nel corso della prossima tornata il decreto 5 ottobre 1936-XV n. 1745 contenente modificazioni al R. D. L. 21 dicembre 1927-VI n. 2325 sulla parità aurea della lira. La relazione che accompagna il disegno dice tra l'altro:

Adeguamento

«Perchè l'economia italiana avesse potuto riprendere forza di espansione sui mercati stranieri era indispensabile adeguare il valore intrinseco della lira alle nuove parità monetarie delle altre Nazioni. E ciò specialmente dopo la svalutazione del franco francese, che aveva avuto una ripercussione profonda su tutti gli altri Paesi. Pertanto, al precipuo scopo di ristabilire l'equilibrio tra la produzione economica nazionale e quella mondiale, semplificando in maniera sensibile gli scambi con l'estero, sorse la necessità di emanare apposito provvedimento col quale è stato ripristinato il rapporto tra la lira, il dollaro e la sterlina, fissato con la legge di stabilizzazione del 21 dicembre 1927, riportando a 19 il prezzo del dollaro americano e a 93 circa il prezzo della sterlina inglese. Conseguentemente il contenuto aureo della lira ha avuto una riduzione del 40.93 per cento, pari a quella applicata al contenuto aureo del dollaro nel febbraio 1934 dal Presidente Roosevelt. Il valore intrinseco della lira è stato stabilito a grammi 4.677 di oro fino per ogni 100 lire di valore nominale in confronto a grammi 7.919 della lira stabilizzata nel 1927 e grammi 29.032 della lira prebellica. Al pari del dollaro, del franco francese e del franco svizzero anche la lira italiana è divenuta una moneta elastica in quanto ne può essere diminuito il contenuto aureo entro il limite del 10 per cento e ciò in conformità a quanto è stato stabilito dalle leggi americana, francese e svizzera relative alla stabilizzazione delle rispettive monete».

Un altro disegno di legge presentato riguarda la conversione del provvedimento sul riordinamento della circolazione monetaria metallica dello Stato.

L'aumento della circolazione

Si rileva nella relazione che con la conquista dell'Impero etiopico da parte delle nostre truppe gloriose, le monete di Stato in circolazione erano divenute insufficienti ai bisogni della popolazione metropolitana e di quella coloniale, donde la necessità di aumentarne la circolazione; e tenuto conto delle peculiari esigenze dei nuovi sudditi venne stabilito di dare la prevalenza alle monete d'argento sui biglietti di Stato da lire 10. Con tale decisione si volle, da una parte venire incontro ai bisogni sempre crescenti del commercio nazionale e coloniale e dall'altra celebrare anche in questo campo la grandiosa impresa africana con nuovi tipi di monete che avessero dato forma tangibile del restaurato Impero italiano. Le nuove monete imperiali, mentre rendono più stretta l'unione monetaria e spirituale delle popolazioni d'Etiopia e d'Italia serviranno altresì a diffondere e ad affermare nel mondo la grande vittoria dell'Italia fascista. La monetazione comprende ogni tipo di spezzati l'argento, di nichelio e di bronzo. Nella coniazione si darà la prevalenza alle monete d'argento, che sono bene accette sui mercati africani.

Il Capo del Governo ha inoltre presentato alla Camera un disegno di legge relativo all'istituzione di una Cassa ufficiali della R. Aeronautica con lo scopo di corrispondere una indennità supplementare agli ufficiali della R. Aeronautica in aggiunta a quella che viene loro versata dall'Opera di previdenza dei personali civili e militari dello Stato.

Le norme progettate prevedono fra l'altro l'iscrizione obbligatoria di tutti gli ufficiali della R. Aeronautica in servizio permanente effettivo, nonchè una ritenuta in favore della medesima Cassa dell'uno per cento sullo stipendio lordo cui gli ufficiali hanno diritto. L'ammontare dell'indennità supplementare anzidetta verrà provvisoriamente corrisposta agli ufficiali che cessano dal servizio permanente effettivo in misura eguale a quella dell'indennità corrisposta dall'Opera di previdenza, ma potrà essere variata in relazione alle disponibilità risultanti dai bilanci annuali della casta. Tale indennità verrà liquidata agli iscritti alla Cassa da almeno sei anni.

Infine il disegno di legge reca particolari disposizioni per la liquidazione dell'indennità supplementare agli ufficiali collocati in aspettativa per riduzione di quadri senza diritto al richiamo e per gli ufficiali collocati in ausiliaria e in congedo provvisorio.

Radio conversazione di Diaz sull'«allineamento della moneta»

ROMA, 26

Sabato 28 corrente, alle 17.55, tutte le stazioni del Regno trasmetteranno nei «Dieci minuti del lavoratore» la conversazione dell'on. Marcello Diaz Duca della Vittoria, sul tema: «Che cos'è l'allineamento della moneta».

I lavori della commissione paritetica per il prezzo e la distribuzione dell'argento

MILANO, 26

Promossa dalla Federazione nazionale fascista dei commercianti orafi, argentieri, orologiai ed affini ha avuto luogo a Milano la riunione di una commissione paritetica composta dai rappresentanti dei commercianti dei metalli preziosi, dei commercianti di argenteria, degli industriali e degli artigiani argentieri, che ha esaminato e discusso il problema della distribuzione e del prezzo dell'argento.

La commissione ha concretato corporativamente i criteri di distribuzione dell'argento in favore delle ditte industriali, artigiane e commerciali; circa il problema dei prezzi sono state accettate le proposte della Federazione nazionale dei commercianti di sottoporre alla preventiva autorizzazione del Partito la necessità di fissare un prezzo unico medio dell'argento delle varie provenienze che potrà essere periodicamente deliberato da una apposita commissione composta dai rappresentanti delle categorie interessate, seguendo le congiunture e l'andamento del mercato interno ed estero.

Il preteso "Michelangelo,, fu comperato per otto lire

MILANO, 26

Amatori, dilettanti e curiosi si battono ad oltranza: è un Michelangelo o non è un Michelangelo? Intanto il giornale *La Sera*, in cronaca, come pezzo forte, narra la storia della tela. Essa sarebbe stata comperata sette anni fa per otto lire da un antiquario calzolaio, certo Agostino Lattuada. Il Lattuada trovò il dipinto in sette frammenti arrotolati: vide che combaciavano, li riunì, li foderò e ne ricavò un quadro che vendette al pittore Buffa, l'attuale donatore, per 300 lire.

Invece l'*Ambrosiano* torna alla carica per dire che non si tratta di un Michelangelo. L'articolista infatti ribadisce su quattro colonne questo convincimento, diffondendosi in una disamina interessante sui presunti difetti del quadro attribuito a Michelagelo.

Le tasse di consumo per il Comune di Postumia

ROMA, 26

Con regio decreto il Comune di Postumia-Grotte è autorizzato ad applicare le imposte di consumo in base alla tariffa di classe G. All'azienda autonoma di turismo del Comune di Postumia-Grotte è devoluto l'intero maggior provento netto derivante dall'autorizzazione di cui sopra.

NOTIZIE BREVI

Si segnala in tutta la Grecia una ondata di freddo intenso e la caduta di abbondanti nevicate. Una violenta tempesta infuria sull'Egeo del nord.

Il Ministero dei Lavori Pubblici inglese ha fatto murare questa mattina una piccola lapide che dichiara monumento nazionale il tratto di muraglia romana del secondo secolo adiacente alla torre di Londra e recentemente scoperta.

Il signor Querrero, suddito del Salvador, già vicepresidente della Corte permanente di Giustizia dell'Aja è stato eletto presidente per il periodo di tre anni.

Il Generale giapponese Uemura, responsabile di prevaricazione, è stato condannato ad una ammenda di 60 mila yen.

Bollettino meteorologico

26 novembre

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass	Min.
Trieste	dim	ser., cal.	+ 8	+ 2
Roma	dim	ser., cal.	+12	+ 8
Torino	staz	nebbioso	+ 3	— 3
Milano	aum	piovoso	+ 7	+ 5
Genova	aum	ser., m.	+15	+ 7
Venezia	staz.	nebb., cal.	+ 6	+ 1
Firenze	dim	sereno	+ 8	+ 2
Ancona	dim	ser., m.	+ 8	+ 5
Bologna	staz	misto	+14	+ 5
Napoli	—	—	—	—
Taranto	aum	cop., m.	+14	+ 7
Palermo	—	—	—	—
Catania	dim	misto, ag.	+17	+10
Cagliari	aum	ser., cal.	+17	+10
Tripoli	aum	misto, ag.	+20	+11
Messina	var	cop., cal.	+16	+ 4
Trento	dim	sereno	+ 6	+ 5
Lecce	aum	misto	+13	+ 3
Bari	aum	misto, cal.	+12	+ 5
Sanremo	staz	ser., m.	+14	+ 6
Bengasi	aum	piov., m.	+20	+11
Rodi	staz.	ser., ag.	+17	+12
Rimini	staz	ser., m.	+ 8	+ 5
Foggia	staz	nebbioso	+15	+ 7
Sassari	dim	sereno	+16	+ 7

Previsioni del tempo per il 27 novembre: Alto versante adriatico e Val padana orientale: tempo leggermente instabile, venti deboli o moderati orientali, tendenza aumento nebulosità, nebbie sparse Val padana e litoraneo. Mare poco mosso. (Centro assistenza volo, Venezia).

COMUNICATI

Ricorrendo oggi il 50.o anniversario del matrimonio di
MARIA PRIMOSICH
e **ANTONIO PREGARZ**
i figli, nuore, generi e nipoti porgono i migliori auguri.
Trieste, 27 nov. 1886-27 nov. 1936-XV

AVVISO D'ASTA. Il giorno 5 dicembre 1936, alle ore 9.30, in Trieste, via Coroneo N. 16, nella Sala incanti, si procederà alla vendita di 2 armadi, 2 letti, 2 comodini, una specchiera, un cassettone, un attaccapanni. **Il Cancelliere della R. Pretura.**

Necessità per tutti

Piccole ferite ed eruzioni cutanee, eczema, impetigine ed altre affezioni pruriginose della pelle sono curate nel miglior modo con un unguento antisettico. L'Unguento Foster fa onore, con successo, a questa occorrenza. Esso calma il dolore e l'irritazione e aiuta la pelle lacerata a guarire. Ovunque: L. 7. Riduzione 5%. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricato in Italia. (Aut. Pref. Milano 54227/1935).

Istituto Italiano di Credito
Via Bergamo, 43 - ROMA
tratta assicurazioni e finanziamenti
CESSIONI STIPENDIO

Migliaia e migliaia di Signore preferiscono la
CIPRIA SFUSA COLIBRI
la Cipria di gran lusso, purissima impalpabile, igienica, aderente e soavemente profumata.
ORALLE MERANO

Il dono più significativo a un neonato: la tessera dell'Opera Balilla.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

Franco concede nel porto di Barcellona
una zona di sicurezza per le navi straniere
Il Governo nazionale riconosciuto dall'Albania

LONDRA, 26

La più importante richiesta del Governo britannico al Generale Franco è stata soddisfatta: la Giunta di Burgos ha stabilito una zona di sicurezza per navi neutrali da guerra e mercantili nel porto di Barcellona, area che non sarà bombardata, nè dal mare nè dall'aria, dai nazionali spagnoli, a somiglianza di quanto è già in vigore nei porti rossi di Valencia, Alicante, Cartagena e Malaga.

A Londra si fanno confronti

Stasera infatti è stata diramata la seguente nota ufficiosa:

«L'Ammiragliato annuncia di aver ricevuto il seguente messaggio dal Contrammiraglio comandante la terza squadra di incrociatori a Palma, imbarcato sulla nave «Aretusa»: Il Governatore militare di Majorca mi ha informato che le autorità navali hanno stabilito una zona di sicurezza per le navi estere neutrali nel porto di Barcellona. La zona è compresa tra la terra e il mare aperto, a sud del parallelo 41 gradi 33'. Egli desidera che questa informazione sia trasmessa alle navi delle altre Nazioni. Le navi italiane e francesi a Palma hanno ricevuto lo stesso messaggio. La zona fissata va press'a poco da est a sud ed è lunga circa un chilometro dalla parte del faro della diga di Barcellona».

A Londra si esprime molta soddisfazione per la risposta del Governo di Burgos, anche perchè dimostra che i sentimenti di umanità sono rispettati dai nazionali spagnoli anche nelle attuali difficili condizioni, contrariamente a quanto hanno fatto e continuano a fare i rossi. Costoro infatti non hanno voluto dare alcuna garanzia, nè alla Granbretagna, nè ad altri, sulla sorte delle migliaia di ostaggi quasi tutti uomini invalidi, donne e ragazzi detenuti a Madrid e altrove.

Lo stesso Ammiragliato ha annunciato che le navi della flotta di Malta destinate a dare il cambio ad altre navi da lungo tempo in servizio sulle coste spagnole, sono partite negli ultimi due giorni e che le navi che avranno il cambio ritorneranno presto a Malta. Da Malta intanto è partita la divisione della flotta turca andata in visita per sei giorni alle autorità inglesi. Le navi turche si recheranno al Pireo.

I romanzi del "News Chronicle,,

Ieri il Ministro Eden deprecava alla Camera la diffusione, da parte di certi giornali, di notizie false e allarmistiche, e subito dopo Sir Samuel Hoare, Ministro della Marina, era costretto a smentire un telegramma della *Reuter* su una pretesa mobilitazione della flotta britannica a Malta. Le aspre e giuste parole di Eden e la lezione data da Hoare ai propagatori di notizie false non hanno servito, ed oggi il Sottosegretario per gli Esteri ha dovuto prendere la parola per smentire altre soperchierie più gravi ancora delle precedenti, stampate stamane nel *News Chronicle*.

Questo arcinoto giornale antiitaliano, antifascista, allarmista e menzognero per abito mentale, ha pubblicato un romanzo sulle isole Baleari che comincia così:

«Millecinquecento abitanti di Majorca sono stati uccisi dai nuovi padroni delle isole Baleari, gli ufficiali italiani. Io sono riuscito ad entrare a Majorca di contrabbando, sopra una nave da diporto privata. La mia missione era di scoprire la verità circa le Baleari, le quali sono tagliate dal mondo fin dai primi giorni della guerra scatenata dal Generale Franco contro il Governo repubblicano spagnolo. La verità, a dispetto di tutte le smentite di Roma, è che gli ufficiali di Mussolini controllano Ibiza, Formentera, Cabrera e Majorca stessa. Solo Minorca rimane nelle mani delle forze lealiste. Il Generale conte Aldo Rossi è il capo degli italiani. Egli ha assunto il titolo di dittatore.

La fucilazione di 1500 abitanti di Majorca è una forma del regno di terrore stabilito nelle pacifiche isole dai ribelli spagnoli e dai loro alleati mandati da Mussolini. Il piano è di fare di Majorca una base dalla quale Barcellona e Valencia, la presente sede del Governo spagnolo, possano essere attaccate quando verrà il momento. Il comandante Margottini, capitano del conduttore di flottiglia italiano «Zeno», e il comandante Circelli, capo d'aviazione, sono aiutanti di campo di Rossi a Majorca. Fra loro controllano tutto. Aeroplani, munizioni, materiale da guerra arrivano costantemente dall'Italia su navi italiane. I soli piroscafi ai quali è permesso entrare nel porto di Palma, capitale di Majorca, sono italiani e spagnoli. I piroscafi di altre nazionalità rimangono fuori».

Una smentita ufficiosa

E per due o tre colonne, a grossi caratteri, il racconto continua sullo stesso tono per finire che «tutti gli oppositori dei ribelli sono stati o uccisi o incarcerati, che a Majorca non è permesso sbarcare, informarsi, parlare, telegrafare, scrivere, vivere...».

Dal momento che è così, il preteso corrispondente del *News Chronicle*, chi ha veduto? Con chi ha parlato?

Occorre ricordare che da quando è venuta a Londra una commissione del partito socialista francese per intrigare persino nei corridoi della Camera dei Comuni a favore dei rossi di Madrid e di Mosca e contro il Generale Franco, la Giunta di Burgos, l'Italia, la Germania, il Fascismo, e anche contro il Governo britannico, un pezzo forte della propaganda è costituito dalla affermazione che le isole Baleari sono già state cedute all'Italia dal Generale Franco.

Il rifiorire di queste falsità ha indotto ieri il Foreign Office a diramare una nota ufficiosa nella quale si riaffermava la lealtà del Governo italiano quando ha smentito sdegnosamente la voce tendenziosa ed esprimendo la piena fiducia del Governo britannico nell'osservanza da parte dell'Italia degli impegni per l'accordo di non intervento in Ispagna.

La pubblicazione del giornale antifascista londinese ha avuto oggi una eco alla Camera dei Comuni, provocando un'altra smentita da parte del Sottosegretario per gli Esteri, che parlava a nome di Eden. Un deputato aveva chiesto che notizie aveva il Foreign Office sulla situazione delle isole Baleari e Lord Cranborne per il Governo ha risposto:

«Le informazioni recenti giunte dal viceconsole britannico a Palma e dalle navi da guerra britanniche, assicurano che la situazione delle isole Baleari rimane tranquilla».

Allora è intervenuto il deputato Mander, quel tale comproprietario d'uno stabilimento di vernici con larghi e lucrosi affari in Italia, che diventò antitaliano vedendo i suoi guadagni tagliati dalla testardaggine dell'Italia a voler conquistare l'Etiopia ad onta delle sanzioni, le quali naturalmente impedirono al signor Mander di incassare i denari che teneva in deposito in Italia. Costui per un anno intero presentò almeno due interrogazioni al giorno sull'Abissinia alla Camera dei Comuni: esaurito questo tema col successo che tutti sanno; il Mander si rivolge ora alla Spagna, naturalmente contro il Governo di Franco. Egli ha chiesto: «Può il Primo Ministro dire se è vero che Maiorca e le altre isole Baleari sono state occupate dagli italiani?».

Lord Cranborne: «No, ciò non è assolutamente vero; è invece vero che il Governo italiano respinge ogni cambiamento dello statu quo».

Mander: «E' vero che nel momento attuale le isole Baleari, Maiorca e altri porti sono occupati dagli italiani?».

Lord Cranborne: «Se ciò fosse, costituirebbe una violazione recente all'accordo per il non intervento, e sarebbe stato già denunziato allo apposito Comitato. Io non ho alcuna dichiarazione da fare in proposito».

Mander certamente continuerà domani...

Il comunicato albanese

TIRANA, 26

Un comunicato ufficiale dice:

«Il Governo Reale Albanese, considerando che la maggior parte del territorio spagnolo è sotto l'autorità del Governo nazionale di Burgos e dato inoltre che nella restante parte della Spagna nessuna autorità viene esercitata da un qualsiasi Governo, ha comunicato al Gen. Franco il riconoscimento del suo Governo da parte dell'Albania. Questo riconoscimento è anche una naturale conseguenza della politica anticomunista seguita dal Governo Reale di Albania».

LA GUERRA A MADRID
Attacco marxista in grande stile
annientato dall'aviazione nazionale

PARIGI, 26

La situazione militare sembra non aver subito variazioni negli ultimi giorni, mentre continuano tuttavia le operazioni sul Manzanares, nella zona della prigione modello e nella città universitaria. Comunque si sono avuti oggi sul fronte di Madrid che dei combattimenti locali senza grande influenza sulla situazione generale per quanto vi sia notata una certa ripresa della lotta nei quartieri nord-ovest della capitale, che sono stati bombardati due volte dall'aviazione del Generale Franco.

Le truppe nazionali dell'estremo settore sinistro che operano nel quartiere di Arguel sono riuscite ad occupare nuovi edifici tra il Paeso de Rosales e la strada Blasco Ibañez, malgrado la viva resistenza dei rossi. Alcuni gruppi di case in direzione della stazione del nord sono stati occupati dalle truppe di Franco a prezzo di sforzi pazienti e di una strategia abilissima.

Ripresa di attività aerea

La brigata internazionale oppone al progresso delle colonne marocchine una resistenza feroce scatenando continui contrattacchi per respingere i quali occorre una grande energia.

Grazie ad una migliore visibilità l'aviazione nazionale ha potuto riprendere oggi il bombardamento metodico della capitale con grossi trimotori scortati da apparecchi da caccia. Le truppe rosse dal villaggio di San Bartolomeo de Las Res Abiertas, che avevano tentato una diversione su Talavera de la Reina, sono state decimate dall'aviazione nazionalista; si valuta a 800 il numero dei rossi uccisi o dalle mitragliatrici degli apparecchi da caccia o dal bombardamento intenso dei trimotori.

Secondo informazioni fornite da feriti rimasti sul posto e fatti prigionieri, i militi rossi in questo attacco ammontavano a duemila e disponevano d'una cinquantina di autocarri e di tre batterie d'artiglieria da 75; ventitrè autocarri e due batterie sono stati distrutti dai nazionali e numerose armi e munizioni sono state abbandonate sul campo di battaglia.

Gli aeroplani nazionali hanno pure bombardato, con efficace risultato, il villaggio di Cillernelo ed hanno disperso diverse concentrazioni di truppe rosse. Una squadriglia nazionale ha inoltre colpito gli impianti del porto di Malaga.

Rivelazioni fatte dalle «madrine dei rossi»

Secondo informazioni che meritano conferma giunte da Salamanca le forze nazionali spagnole hanno compiuto un attacco di sorpresa presso Oviedo, occupando le posizioni dei rossi. Le informazioni aggiungono che l'attività dei sovversivi sui vari fronti durante la notte scorsa è stata debolissima.

Il Generale Queipo de Llano, parlando alla radio, ha dichiarato che solo le piogge torrenziali e la nebbia hanno impedito negli ultimi giorni l'avanzata delle truppe nazionali ed ha precisato che tutti gli attacchi dei rossi sono stati dovunque respinti. Si riceve notizia che il sedicente giornalista Garcia Artabel, arrestato mentre tentava fuggire in America, sarà giudicato da un tribunale nazionale; egli, com'è noto, è uno dei principali responsabili dei massacri della capitale.

Nel frattempo l'evacuazione della popolazione di Madrid continua e gli aviatori nazionalisti segnalano che un gran numero di fuggiaschi lasciano la capitale diretti ad Alcalà de Henares per ripiegare su strade secondarie che sboccano sulla grande arteria Madrid-Valencia. All'incrocio di una di queste strade i nazionali si sono impadroniti di una potente automobile dove si trovavano cinque giovani signore protette da due militi; le giovani donne portavano viveri e dolciumi ai combattenti di cui erano le «madrine di guerra». Tre di esse, mute per lo stupore, non hanno potuto rispondere alle interrogazioni; le altre due hanno dichiarato che credevano trovarsi nella zona occupata dai rossi, in quanto la radio di Madrid aveva annunciato una grande vittoria in quel settore, con la presa di Talavera e di Corjos.

Esse hanno inoltre raccontato che i madrileni non mangiano più che riso e lenticchie; ogni sera gruppi di donne si riversano sulla strada di Tarragona e saccheggiano gli autocarri che portano il vettovagliamento alle truppe. Le prigioniere hanno aggiunto che gli ospedali a Madrid si sono talmente moltiplicati che si può dire ne esista uno per ogni strada, e che più di cinquecentomila persone abbiano già lasciato Madrid. Le cinque donne dopo essere state interrogate sono state condotte dai nazionali al convento di Charabanchel.

Devastazione e miseria

Anche i profughi che abbandonano la capitale sono concordi nell'affermare che la situazione nella città ancora occupata dai rossi è desolante; tutti i quartieri tra la prigione modello e la Calle de Valle Hermosa per una profondità di mezzo miglio sono praticamente distrutti dai proiettili di artiglieria e dalle bombe degli aerei. Le strade sono piene di detriti e le code sono sempre più lunghe dinanzi ai negozi di generi alimentari, che difettano in misura sempre maggiore.

Dai profughi si è pure appreso che un centinaio di membri della disciolta Schutzbund socialista austriaca, i quali avevano lasciato Vienna dopo la repressione del «putsch» socialista del 1934 ed erano fuggiti in Russia, sono ora incorporati nella colonna di 2000 socialisti e comunisti sbarcati a Barcellona martedì scorso, provenienti dalla Francia e attualmente in marcia per Albacete. Essi hanno inoltre assicurato che la dattilografa spagnola Isabella Tornel di 23 anni, impiegata un tempo in un ufficio inglese, comanda la brigata d'assalto femminile dei rossi e che il Generale Kleber, comandante della colonna antifascista internazionale, è stato nominato capo della difesa rossa nel settore nord della città.

Nella mattinata d'oggi una nave nazionalista ha bombardato un trasporto sovietico a bordo del quale si trovavano armi destinate a Barcellona; la nave russa sarebbe rimasta gravemente danneggiata e il suo equipaggio avrebbe dovuto rifugiarsi nelle imbarcazioni di salvataggio. Oggi in una sua emissione la radio di Tetuan ha ricordato i pericoli ai quali si espongono le navi che riforniscono Barcellona, dichiarando inoltre che le forze nazionaliste hanno cominciato il blocco effettivo di Barcellona, blocco che si intensificherà sempre più.

Sostituzioni e destituzioni

L'editoriale del New York Times, *soffermandosi sui problemi marittimi internazionali sorti dalla lotta fra la flotta di Franco e le navi della flotta avversaria o trasportanti rifornimenti commenta il comunicato del Governo di Valenza in cui si accusa un sottomarino germanico di aver silurato navi rosse a Cartagena. L'articolo afferma che è impossibile credere alle accuse lanciate giornalmente da Largo Caballero forse nel disperato tentativo di ricercare aiuti; la sua causa, aggiunge il giornale, non può essere servita da simili accuse. Il* New York Times *prende poi lo spunto dal recente discorso dell'Ambasciatore del Governo di Valenza negli Stati Uniti, De Los Rios, per rilevarne le esagerazioni ed afferma che le sue parole sono assai vicine a costituire una violazione delle più elementari norme di riserbo diplomatico, indispensabile per un Ambasciatore in suolo straniero; infatti non spetta certamente a lui di dire quale debba essere la politica del Governo americano nella questione spagnola o di predire quali conseguenze potrebbero essere subite dall'America nel caso che i suoi consigli non venissero ascoltati.*

Questa sera la stazione radio di Barcellona ha annunciato che il Presidente della Generalidad, Companys, è ammalato e che il Ministro catalano della P. I., Ventura Gassols, è stato sostituito. Il Consiglio della Generalidad di Barcellona ha destituito il commissario generale dell'ordine pubblico, Andrea Revertes, nominando al suo posto l'attuale Sottosegretario alla Presidenza, Raubet. Si apprende che il Governatore generale delle Asturie ha ieri invitato i Consoli di Germania e d'Italia a lasciare entro 48 ore i territori delle provincie delle Asturie e del Leon, occupate dai rossi.

Il personale dell'Ambasciata degli Stati Uniti, assieme al Console, è partito da Madrid per Valencia con alcuni cittadini americani che erano ancora nella capitale; si tratta in complesso di 55 persone, che hanno viaggiato in due torpedoni, un autocarro e due automobili senza scorta militare. Rimangono tuttora a Madrid circa 100 americani, che si sono rifiutati di lasciare la città, ma che vivono nell'edificio della Ambasciata.

Le trasmissioni radiofoniche delle stazioni che si trovano nelle mani dei nazionali informano che con l'approssimarsi della data del 30 novembre, ultimo giorno fissato per la stampigliatura dei biglietti di banca, la folla diventa più densa agli sportelli della succursale della Banca di Spagna. Già alcuni commercianti accettano con difficoltà in pagamento biglietti non stampigliati. Il Governo generale uno dei cinque organismi che detengono tutti i poteri nel nuovo Stato, ha pubblicato una ordinanza ricordando che i vecchi biglietti hanno corso forzoso fino alla fine del mese e prevenendo che i commercianti i quali li rifiutassero in pagamento saranno considerati come nemici del movimento nazionale e severamente puniti.

L'incaricato d'affari spagnolo giunto a Roma

ROMA, 26

E' giunto ieri sera il Ministro plenipotenziario signor Garcia Condé, nuovo Incaricato d'affari di Spagna. Erano a salutarlo al suo arrivo alcuni funzionari del Ministero degli Esteri, il personale dell'Ambasciata di Spagna e varie notabilità della colonia spagnola.

Il signor Garcia Condé, uno dei più valorosi membri della diplomazia spagnola, ha già risieduto a Roma per ben sette anni, dal 1923 al 1930, come primo segretario dell'Ambasciata di Spagna presso il Quirinale ed è quindi un cordiale amico e ammiratore dell'Italia.

Ultimamente egli ricopriva la carica di consigliere all'Ambasciata del suo Paese a Londra, carica dalla quale si dimise all'inizio della guerra civile, schierandosi al lato del Governo nazionale.

Critiche belghe al riserbo del Governo sui reclutamenti per la Spagna

BRUXELLES, 26

In seguito alle interpellanze svoltesi alla Camera sul reclutamento di volontari per il Fronte popolare spagnolo tra i militanti del partito socialista, quasi tutti i giornali criticano la risposta dilatoria data agli interpellanti dal Ministro della Giustizia e reclamano l'applicazione della legge contro il segretario generale del partito socialista, responsabile della morte di cittadini belgi a Madrid, affermando che il silenzio del Governo significa complicità.

I comunisti romeni raccolgono denari e volontari per Caballero

BUCAREST, 26

Il giornale *Capitala* annunzia che negli ambienti romeni di estrema sinistra circolano varie liste di sottoscrizione per formare delle unità di volontari da inviare a combattere in Spagna sul fronte rosso. Finora sarebbero stati raccolti già 250 mila lei e varie persone, specie della Bessarabia e della Transilvania, si sarebbero iscritte come volontari.

Ricevimento a Tangeri in onore dell'Amm. Marenco

TANGERI, 26

Il Ministro d'Italia ha dato un ricevimento alla Legazione in onore dell'Ammiraglio Marenco di Moriondo, recentemente arrivato, nonchè degli ufficiali degli esploratori «Quarto» e «Da Mosto», al ricevimento hanno partecipato anche le autorità locali ed internazionali, il Corpo diplomatico e consolare e ufficiali di marina tedesca, inglesi e francesi.

Libertà di stampa in Francia
Il settimanale "Gringoire,, vittima di un odioso gesto

PARIGI, 26

Un audace colpo di mano, di cui negli ambienti dell'opposizione si mette in luce il carattere politico, è stato effettuato la notte scorsa in danno del settimanale *Gringoire*, che, dopo una settimana di forzata inazione, dovuta allo sciopero di rappresaglia ordinato dal Sindacato dei tipografi per il suicidio di Salengro, aveva potuto essere regolarmente stampato per il numero della settimana in corso.

Il giornale viene messo in vendita il venerdì, ma stampandosi nella notte dal mercoledì al giovedì, se ne inizia nelle prime ore della mattinata del giovedì il trasporto agli uffici postali per la spedizione agli abbonati; il trasporto viene effettuato a mezzo di autocarri che percorrono un itinerario attraverso vie centralissime e abbastanza frequentate anche nelle ore mattutine, data la vicinanza del mercato principale.

Stamane verso le quattro, un autocarro sul quale erano state caricate 15.000 copie del giornale e su cui si trovavano, oltre l'autista, altre tre persone, fra le quali una donna impiegata addetta al servizio di spedizione, era costretto bruscamente ad arrestarsi in seguito a un incidente volontario provocato da un altro autocarro che lo seguiva da un pezzo; l'automezzo inseguitore, nel momento in cui i due veicoli, passando per la via Richeleju, erano giunti dinanzi alla Biblioteca nazionale, portatosi a fianco dell'autocarro del *Gringoire*, lo serrava contro il marciapiede e lo investiva.

Due delle persone a bordo si affrettavano a scendere a terra per verificare i danni subiti dall'investimento, quando dall'autocarro investitore scendevano quattro persone che, con le rivoltelle in pugno, costrinsero l'autista e la impiegata rimasti sulla vettura a scendere alla loro volta. Quindi gli assalitori, sempre tenendo in rispetto con le loro armi gli impiegati del settimanale, si impadronivano del veicolo e si dileguavano seguiti dall'altro autocarro.

Ai malcapitati dipendenti del *Gringoire* non restava che andare alla ricerca di agenti per dare l'allarme; ma le ricerche intraprese non ebbero effetto e soltanto verso le 11 di stamane l'autocarro veniva ritrovato completamente vuoto in un quartiere della periferia, sulle rive della Senna, nella quale probabilmente gli assalitori avevano tentato di gettare i giornali.

Il carattere dell'aggressione non forma, come si è detto, oggetto di dubbio. Sia che si supponesse che il numero del *Gringoire* contenesse nuovi documenti sulla faccenda Salengro, sia che si sia voluto compiere un atto di rappresaglia o di intimidazione, il gesto è in rapporto con la campagna accanita che tutti gli ambienti estremisti conducono contro questo ebdomadario in particolare e contro la stampa moderata in genere. Il giornale, d'altra parte, senza pubblicare nessun nuovo documento dell'affare Salengro, ma pure dicendo di voler troncare la polemica, protesta in un articolo di fondo contro le responsabilità che gli si sono volute attribuire per il suicidio del Ministro e contro le discussioni di carattere politico che il Fronte popolare ha innestato sulla morte del Ministro stesso.

Le Camere portoghesi approvano l'atteggiamento di Salazar

LISBONA, 26

Aprendo la loro sessione annuale, le due Camere della Assemblea nazionale e la Camera corporativa hanno approvato l'atteggiamento del Governo di Salazar nella questione spagnola.

Giornalisti francesi di destra feriti da comunisti a Casablanca

TANGERI, 26

Grave impressione ha suscitato l'aggressione avvenuta a Casablanca da parte di numerosi comunisti contro due corrispondenti francesi di destra della *Presse Marocaine* e del *Soir Marocaine*; i due giornalisti sono stati gravemente feriti.

Le dimissioni dell'Arcivescovo di Belgrado

BELGRADO, 26

L'Arcivescovo cattolico di Belgrado Raffaele Rodic ha rassegnato le dimissioni. Al suo posto è stato nominato Arcivescovo di Belgrado il professore di Teologia al Seminario di Lubiana Giuseppe Uicic. L'ex Arcivescovo Rodic si ritirerà in un convento.

Milionari greci arrestati per contrabbando di stupefacenti

ATENE, 26

La polizia di Atene ha arrestato oggi parecchi membri di una pericolosa banda di contrabbandieri capegiata dai due fratelli Gusines, noti milionari. I contrabbandieri possedevano nel centro di Atene una casa di nove piani del valore di 19 milioni di dracne, nella quale avevano installato una fabbrica per la preparazione di narcotici e dove tenevano anche un grande deposito di questi veleni. La fabbrica era, come risulta dall'inchiesta, in attività da due anni e aveva prodotto dell'eroina per un valore commerciale di circa 30 milioni di dracne. I contrabbandieri hanno ricavato da questo affare un utile di 20 milioni. Essi avevano numerosi agenti all'estero, e specialmente in Egitto e negli Stati Uniti, dove esercitavano un proficuo commercio con questi stupefacenti.

Morti e feriti nell'esplosione di un'officina in Francia

METZ, 26

Una esplosione è avvenuta a Montigny les Mines, nell'officina del gas. Il fabbricato è crollato e si crede che tre operai siano rimasti sotto le macerie. Un altro operaio è stato estratto dalle macerie morto; si contano inoltre sette feriti.

Un discorso di Schuschnigg al fronte patriottico di Klagenfurt

VIENNA, 26

ad una riunione del fronte patriottico che ha avuto luogo oggi a Klagenfurt, il Cancelliere Schuschnigg ha pronunciato un discorso nel quale, tra l'altro, ha detto che, pure non esagerando il pericolo costituito per l'Austria dal comunismo, non bisognava illudersi sul punto che si è di fronte a uno dei più pericolosi fenomeni spinto anche da un movente imperialista. Parlando poi dell'accordo dell'11 luglio, il Cancelliere ha affermato che esso costituisce semplicemente un'intesa fra Stato e Stato e non può avere nulla a che vedere con questioni di politica interna. Le direttive del Governo austriaco attuale sono le stesse di quelle tracciate da Dollfuss. Non vi è nessuna ragione, ha dichiarato Schuschnigg, per distaccarsi di un solo palmo da questo punto di vista. Non fummo e non siamo anti-tedeschi e non abbiamo nessun motivo per non battere insieme la via della pace. Noi riteniamo, al contrario, possibile un'intesa dei popoli che sarebbe nell'interesse di tutti.

Van Zeeland a Londra

LONDRA, 26

Il Primo Minisro del Belgio sig. Van Zeeland che è giunto questa sera a Londra per prendere parte ad una colazione offerta in suo onore dalla Camera di Commercio di Londra conferirà domani e dopodomani anche con il Ministro Eden sulla situazione internazionale del Belgio in rapporto alle trattative in corso per la convocazione della Conferenza locarnista. Domani sera il Primo Ministro Baldwin e il signor Eden parteciperanno ad un pranzo offerto dall'Ambasciatore del Belgio.

L'Università di Varsavia sgomberata dalla polizia e chiusa

VARSAVIA, 26

La polizia ha fatto sgomberare stamane l'Università di Varsavia. Gli studenti che vi si erano chiusi hanno opposto qualche resistenza e alcuni tra essi sono rimasti leggermente feriti. La polizia si è servita, per obbligarli a cedere, di pompe da incendio e di gas lacrimogeni. Dopo un'ora lo sgombero era terminato. Gli studenti, che si trovavano ancora nell'Università sono stati arrestati. Oggi le altre scuole di Varsavia sono chiuse. Le autorità hanno pure decretato la chiusura dell'Università.

Il Ministro degli Esteri dell'Afganistan in visita ad Ankara

ISTANBUL, 26

Il Ministro degli Esteri dell'Afganistan Mohamed Bej, proveniente da Berlino, è giunto oggi a Istanbul e, dopo una breve sosta, proseguirà il viaggio alla volta di Ankara. Nella capitale turca Mohamed Bej prenderà contatto con il Governo turco con riguardo alla imminente conferenza dei quattro Ministri degli Esteri della Turchia, dell'Irak, della Persia e dell'Afganistan.

Nessuna truppa straniera in Etiopia
La partenza da Addis Abeba del contingente francese

(Dal corrispondente della *Stefani*)

ADDIS ABEBA, 26

Stamane sono partiti con la ferrovia di Gibuti i soldati francesi restati finora ad Addis Abeba. Il reparto era composto di 65 uomini comandati da un tenente della fanteria coloniale, arrivato nella capitale etiopica nello scorso mese di maggio da Dire-Daua.

Anche questa partenza, come quella degli inglesi, è stata solennizzata dalla presenza del Vicerè e di tutti i Generali presenti ad Addis Abeba. Rendeva alla stazione gli onori militari una compagnia del 46.o fanteria con bandiera e banda. Erano presenti, oltre al Ministro Bodard e al personale dell'ex Legazione francese, tutto il corpo diplomatico ancora residente ad Addis Abeba. All'arrivo del Vicerè, dopo l'attenti reale, la musica ha suonato gli inni nazionali italiano e francese. Il Vicerè, accompagnato dal sig. Bodard, ha passato in rivista la compagnia francese e quella italiana. I soldati francesi sono quindi saliti sul treno che partiva; al suono della Marsigliese. Il Vicerè lasciava quindi la stazione ossequiato dalle rappresentanze francesi.

Con la partenza odierna, nessuna rappresentanza militare straniera è più ad Addis Abeba. Solo a Dire-Daua resta una compagnia francese, anch'essa prossima a partire, e cioè appena saranno pronti gli alloggi a Gibuti. L'ex Ministro francese ha ringraziato il Vicerè per il suo intervento alla cerimonia della partenza e per le facilitazioni concesse ai soldati francesi.

Il prestigio diplomatico dell'Italia in un commento greco

ATENE, 26

L'*Elefteron Gnomi*, parlando della visita del Reggente Horthy, a Roma, scrive che la Capitale di Italia è diventata uno dei più importanti centri diplomatici e che il Duce ha ormai fatto dell'Italia una Potenza della cui opinione si deve tener conto in tutte le questioni internazionali.

I primi colloqui di Antonescu con gli uomini politici polacchi

VARSAVIA, 26

Il Ministro degli Esteri romeno Antonescu ha avuto oggi i suoi primi colloqui politici con gli uomini di Stato polacchi. Negli ampi commenti della stampa governativa polacca alla visita di Antonescu viene celebrato Re Carol di Romania, quale principale fautore dell'alleanza polacco-romena. Le relazioni della Polonia con gli altri Paesi della Piccola Intesa non sono influenzate dall'amicizia con Bucarest. D'altro canto il Governo di Varsavia non pensa, dal canto suo, di portare in discussione l'appartenenza della Romania alla Piccola Intesa.

Tutti i giornali dedicano articoli di benvenuto al Ministro Antonescu sottolineando l'importanza e la cordialità dell'alleanza polacco-romena. Il quotidiano *Czas* sottolinea l'importanza dell'alleanza che lega i due Paesi costituenti l'ultimo avamposto della latinità verso l'Oriente. L'alleanza che unisce la Polonia e la Romania corrisponde alla coscienza della missione loro affidata dalla civiltà latina e consistente nella difesa dell'Europa dinanzi alla pressione di un movimento politico il cui trionfo significherebbe la distruzione di tutti i più sacri valori della civiltà europea. E' da osservarsi inoltre — continua il giornale — che l'alleanza polacco-romena è esclusivamente bilaterale, lasciando che ognuno dei contraenti conservi piena libertà di azione nei vari settori.

Questo vale soprattutto nei confronti della Piccola Intesa, verso la quale l'alleanza polacco-romena non può costituire un ponte di collegamento, non avendo la Polonia nessuna intenzione di entrare nell'orbita di tale orgaismo.

La politica estera polacca
Nessun dissenso tra Beck e l'esercito

VARSAVIA, 26

La *Polska Obrojna* commentando la recente intervista del Ministro Beck scrive che essa ha messo finalmente termine alle voci diffuse sulla politica estera della Polonia, secondo le quali essa seguirebbe una doppia via e ci sarebbero differenze di concezioni nella politica estera polacca tra il Ministero degli Esteri e i circoli militari. Il giornale rileva che, invece, l'esercito e la politica estera marciano gomito a gomito e il Maresciallo Pilsudski ha provato nel modo migliore questa verità. Il giornale afferma quindi che l'esercito polacco è la base principale della pace in questa parte dell'Europa. Il Maresciallo Pilsudski considerava come principio basilare della sua politica il conservare la proporzione fra il coraggio e la ponderazione ed è in questi termini che il Ministro Beck ha definito a Londra il quadro nel quale si svolge la politica estera della Polonia.

OGGI ALLE ORE 9.30
INIZIAMO UNA
FIERA DEL BUON PREZZO
con una serie di svariatissimi articoli riservati unicamente per le «GRANDI OCCASIONI», e saldi dei nostri grandi depositi.
ALCUNI ESEMPI:

Sottocalze lana 3.90	Bluse lana, tipi moderni . . 11.—
Calze raion a telaio 4.50	Giacche donna, lana . . . 18.50
Guanti donna, finta pelle, fini 5.50	Abiti maglia, novità 27.50
Guanti donna, fantasia, nappa e glacè 9.50	Camicie uomo, fantasia, collo attaccato 9.80
Camiciole pura lana . . . 6.90	Corpetti uomo, felpati, invernali 7.50

Tessuti diversi, partita 2000 metri al prezzo di propaganda 1.90
ÖHLER

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

Rapporto fiduciari

Alle 18.30 di oggi, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai fiduciari dei 12 Gruppi rionali fascisti del capoluogo. Presenzieranno al rapporto il comandante in seconda dei Fasci Giovanili di Combattimento e l'ispettore superiore dell'O. N. D.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione «Mdicat». *Gli appartenenti alle batterie 138.a e 139.a, al 301.o Manipolo mitraglieri ed ai posti vedetta di Trieste, domenica alle 8 al poligono di Servola per le consuete esercitazioni secondo il programma già prestabilito. Il personale già designato del Comando del 35.o Gruppo e delle batterie 138.a e 139.a, prenderà parte al corso telefonisti.*

G. R. F. «MORARA SASSI»

Cinematografia. *Domani sera alle 21.30 e domenica alle 17 nella sala della sede del Gruppo verrà proiettato un film a passo ridotto.*

Le Giovani Fasciste *sono invitate a passare in sede (via S. Lazzaro 4) oggi tra le 18.30 e le 20 per versare i canoni del mese di dicembre per i vari corsi culturali e di ginnastica.*

F. G. C.

Fascio «A. Creua». *Tutti gli ufficiali e graduati sono comandati al rapporto che il comandante terrà questa sera alle ore 21 in sede.*

A. F. SCUOLA

Sezione Scuola media. *Domani, sabato, il camerata Silvio Rutteri illustrerà ai soci della Sezione media i recenti scavi archeologici di S. Giusto. Ritrovo: alle ore 16 davanti la Basilica.*

O. N. D.

Scuola del Dopolavoro. *Questa sera lezione di lingua tedesca (tutti i corsi) e di stenografia II e III. Le lezioni per le lingue straniere e per la stenografia sono momentaneamente sospese mentre sono aperte per gli altri corsi.*

FASCIO FEMMINILE

Gruppo Giovani Fasciste. *Sono aperte le iscrizioni per un corso presciatorio, per un corso di ginnastica e uno di atletica. Informazioni e iscrizioni in sede, via Roma n. 28, tutti i giorni tranne il giovedì dalle 17.30 alle 19. Tutte le Giovani Fasciste sciatrici sono pregate di passare in sede nei prossimi giorni, per importanti comunicazioni che le interessano.*

Tutte le camerate di buona volontà, *esperte nello scrivere rotondino, sono invitate a offrire la loro collaborazione alla fiduciaria provinciale. Si trovino martedì 1.o dicembre alle 18 in sala del Fascio Femminile, via Roma 28, I.*

Riunione di capigruppo del Pubblico Impiego e delle Aziende di Stato

Ieri sera, alle 19, ebbe luogo nella sede di via del Coroneo una riunione di tutti i fiduciari di categoria dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego e dell'Associazione fascista fra gli addetti alle aziende industriali dello Stato.

Il controllo dei prezzi

Presiedette il fiduciario provinciale delle due associazioni, il quale trattò ed illustrò alcuni importanti problemi riguardanti le due organizzazioni. Rilevata l'importanza del compito di collaborazione con le Federazioni fasciste per il controllo sui prezzi, affidato dal Partito alle Associazioni dipendenti dagli enti pubblici, impartì ai fiduciari di categoria le istruzioni perchè tale compito sia espletato nella maniera più efficace.

Il fiduciario provinciale riferì poi sull'efficace contributo dato dagli organizzati nell'anno XIV all'Ente Opere Assistenziali del Partito e dette incarico ai fiduciari di categoria di esprimere ai soci i ringraziamenti ed il plauso del Segretario federale.

I contributi per l'E. O. A.

I fiduciari di categoria, in argomento, adottarono poi all'unanimità la seguente deliberazione:

«I fiduciari di categoria dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego riuniti alla sede dell'Associazione il giorno 25 novembre;

udita la relazione del fiduciario provinciale circa il contributo all'E. O. A. del Partito dagli iscritti durante l'anno XIV;

ritenuto necessario e doveroso che anche per il corrente anno i dipendenti dagli enti pubblici contribuiscano a dare al Partito i mezzi per l'assistenza ai disoccupati durante l'inverno e per le altre opere assistenziali cui il Partito provvede;

deliberano, a nome degli iscritti nei rispettivi gruppi, di continuare per l'anno XV, la contribuzione all'E. O. A. del Partito nella misura degli anni scorsi e cioè:

del 0.50 per cento sugli emolumenti inferiori a lire 1000 e dell'1 per cento per gli emolumenti superiori a tale limite».

Dopo aver messo in rilievo l'opera di efficace collaborazione che gli organizzati hanno dato fino ad ora al Partito mediante i cospicui contributi versati all'E.O.A., collaborazione che è atto di sentita fraternità con i disoccupati cui provvede il Partito, il rag. Cioni, ringraziò i fiduciari di categoria e tutti i soci per la deliberazione adottata per l'anno XV.

Il saluto al fiduciario nazionale

Passando agli altri argomenti all'ordine del giorno, il fiduciario provinciale comunicò che in giorno da destinarsi, nella prossima settimana, sarà tenuta una nuova riunione nella quale sarà effettuata relazione sull'attività dell'Associazione durante l'anno XIV. A tale riunione presenzierà il Segretario federale.

Dette notizia, infine, del cambio della guardia avvenuto in questi giorni nell'incarico di fiduciario nazionale dell'Associazione, al quale è stato chiamato il fascista Giuseppe Grassia.

A nome di tutti i fiduciari di categoria e di tutti gli organizzati venne inviato al nuovo fiduciario nazionale un telegramma di saluto.

La riunione ebbe inizio e termine con il saluto al Duce.

Un concorso del Guf

per un film sul porto di Trieste

Il Gruppo Universitario Fascista di Trieste bandisce un concorso per il soggetto di un film dal titolo: «La funzione imperiale del Porto di Trieste». Il concorso è libero a tutti. I lavori dovranno pervenire entro il 30 dicembre 1936 XV alla sede del «Guf» (via Rossini 4). Il giudizio della commissione esaminatrice, che sarà presieduta dal Segretario federale, sarà inappellabile. Stabilita la graduatoria dei concorrenti, spetta alla commissione la facoltà di fondere due o più soggetti, parti di soggetto, sequenze o quadri (in caso di sceneggiature) salvi in ogni modo e in proporzione i diritti degli autori dei lavori prescelti.

Premi: massimo premio dovrà essere considerata la realizzazione del film stesso, che verrà presentato a Mostre o Concorsi cinematografici nazionali ed esteri, concorrendo così ad importanti premi. Agli autori prescelti o meglio classificati, verranno assegnati abbonamenti a riviste, pubblicazioni, ecc.

Ad uso dei concorrenti, si dànno i seguenti schiarimenti: Il soggetto può essere svolto in forma di racconto, novella o esposizione, senza preoccupazione per la sceneggiatura. Sarà preferito però uno svolgimento che prenda già in considerazione le esigenze della versione cinematografica. Parteciperà di diritto a un eventuale successivo concorso per la sceneggiatura, il lavoro che presenti il soggetto già sceneggiato. Il film dovrà essere realizzabile quasi esclusivamente con esterni.

Si dànno alcuni spunti per il soggetto, che però rimane completamente libero nello svolgimento, nella trama, nelle persone: La posizione geografica di Trieste. Sua importanza rispetto alla Nazione e agli Stati confinanti. L'attrezzatura portuale, commerciale e industriale di Trieste. Le Società di Navigazione. Le tradizioni marinare. Trieste nel Levante. La conquista dell'Impero. Opere di guerra e di pace. Industria e Cantieri. Colonie di popolamento. Battaglia demografica. Nazioni giovani e Nazioni decadenti. Trieste porto nazionale e non solo di transito. I Protocolli romani. Economia imperiale.

L'odierna serata

di poesia italo-polacca

Questa sera alle 21, nella sala maggiore del Circolo professionisti e artisti, in via S. Nicolò 7, avrà luogo l'annunciata serata di poesia italo-polacca, patrocinata dal C. A. U. R. di Trieste e dal Circolo Italo Polacco «Adamo Mickiewicz». Come noto lo scrittore concittadino dott. Gianni Carmine presenterà alcune delle migliori liriche dedicate all'Italia dalla grande poetessa polacca Maria Konopnicka e per le quali l'attesa è vivissima. Indi leggerà alcuni ottimi lavori dei poeti giuliani Enrico Fornis, Lina Galli, Antonio Palin, Guido Sambo, Marino de Szombathely e Gianni Carmine. Alla manifestazione, che si prevede del più alto interesse artistico e letterario, sono invitati i soci del C.A.U.R., del Circolo Adamo Mickiewicz, dell'Istituto fascista di cultura, i Volontari di guerra e i dopolavoristi. L'ingresso è libero.

Un provvedimento della Banca d'Italia

Con recente provvedimento il Governatore della Banca d'Italia ha disposto che le operazioni di versamento o di prelievo, parziale o totale sui libretti di Deposito a Risparmio emessi dalle Filiali coloniali della Banca stessa, possano essere effettuate — anzichè presso la sola Filiale emittente — presso tutte le Filiali della Banca d'Italia nel Regno e nelle Colonie. Nessuna provvigione verrà percepita sulle operazioni predette.

Tale provvedimento rappresenta una notevole agevolazione per i possessori dei libretti in parola, consentendo loro di disporre delle somme depositate anche durante le temporanee permanenze in Italia o in altra Colonia, beneficiando degli interessi sino al momento del prelievo.

La pesca di beneficenza

della Casa Balilla «Gentilli»

Domani, sabato, alle 16, avrà luogo l'inaugurazione della pesca di beneficenza che l'attiva Casa Balilla «Gentilli» di Servola ha allestito nei locali di via Muratti (angolo via Crispi). La pesca gastronomica è dotata di attraentissimi premi. Essa non mancherà quindi di attrarre l'attenzione degli innumerevoli amici della Casa Balilla e dei cittadini tutti sempre pronti ad offrire il loro appoggio alla pupilla del Regime.

L'Ufficio di collocamento

per i reduci dall'A. O. I.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Tutti i volontari, combattenti ed operai reduci dall'A. O. I, attualmente disoccupati, sono invitati a presentarsi entro la corrente settimana all'Ufficio unico di collocamento, palazzo del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, via della Borsa 2, portando seco il libretto di lavoro e i documenti militari in loro possesso.

Trasferimento. Il I capitano cav. uff. dott. Luigi Bugliarello, già addetto al locale Comando Difesa Territoriale, membro del Direttorio provinciale dell' Associazione del Fante, è stato trasferito in Africa Orientale. Alla partenza, avvenuta ieri sera, numerosi amici e colleghi porsero al I capitano Bugliarello i più fervidi auguri.

STATO CIVILE DI TRIESTE

26 novembre 1936-XV

Nati vivi	8
maschi 4, femmine 4.	
Nati morti	—
Morti	7
Matrimoni	20

Laura Eulambio nel Consiglio nazionale delle artiste e laureate

Apprendiamo con soddisfazione che la signora Laura Eulambio, commissaria del Circolo di Trieste dell'Associazione nazionale fascista delle donne artiste e laureate, è stata chiamata a far parte del Consiglio consultivo nazionale dell'Associazione stessa.

Il riconoscimento ottenuto dalla signora Eulambio premia la continua e intelligente attività delle artiste e laureate di Trieste, che hanno trovato nella loro commissaria una realizzatrice di rare virtù, appassionata e instancabile. Rallegramenti.

Arruolamenti di medici e chirurghi quali centurioni della Milizia in A. O. I.

Il Comando della 58.a Legione M. V. S. N., facendo seguito a una circolare inviata a tutti i medici della Provincia di Trieste circa l'arruolamento di ufficiali medici per i reparti della Milizia in A. O. I, rende noto che S. E. il Capo del Governo a deroga delle vigenti disposizioni in materia di mobilitazione, si è begnignato autorizzare la precettazione per l'A. O. I. anche dei medici condotti. Inoltre tutti i medici, anche quelli non aventi la prescritta anzianità di laurea, saranno arruolati col grado di Centurione.

Gli aspiranti all'arruolamento debbono presentare subito domanda al Comando della 58.a Legione «S. Giusto», via Ferriera 12, Ufficio A. O. I., ove potranno anche rivolgersi per maggiori delucidazioni

Il Circolo di cultura musicale «E. Visnoviz» avverte tutti i camerati componenti il direttorio di trovarsi oggi alle 19 in via Cesare Battisti 22, per la seduta.

Le architetture neoclassiche di Trieste pubblicate dall'Accademia d'Italia

Una pubblicazione stupenda delle architetture neoclassiche di Trieste è uscita in questi giorni a Roma, dalla Libreria dello Stato, a cura della R. Accademia d'Italia. Poichè a non tutti è noto, e invero si tratta di iniziativa recente (il fascicolo dei monumenti di Trieste è uno dei primi della raccolta), diremo che la classe delle arti della R. Accademia va pubblicando a gruppo a gruppo, in bei fascicoli in folio, i rilievi architettonici dei più degni monumenti italiani: contributo alla cultura e incitamento insieme al miglioramento del gusto. Che fra i primi fascicoli pubblicati sia quello intitolato «Architettura neoclassica a Trieste», dimostra in quale conto sia tenuto, nei più alti consessi della cultura italiana, il gruppo caratteristico di edifici costruiti nella città nostra, da valenti architetti, nel periodo fra il Settecento e l'Ottocento.

Lo studio dell'arch. Piazzo

Autore dello studio e delle tavole di disegni che costituiscono il fascicolo è il giovane architetto Umberto Piazzo, della R. Soprintendenza all'Arte. Il nome non è nuovo al pubblico, ed anzi gli è caro, poichè l'architetto Piazzo ebbe parte cospicua nello studio e nell'esecuzione dei lavori di restauro al Castello, e sempre si parlò anche di lui quando fu descritta e lodata quell'opera.

L'architetto Piazzo, nelle brevi pagine di testo che gli erano consentite nel fascicolo, afferma risolutamente la bellezza e l'interesse grande del neoclassico nostro. «Trieste si presenta, sotto l'aspetto edilizio — egli dice — come una delle poche città italiane cui il periodo neoclassico abbia impresso, per importanza e diffusione di manifestazioni, un unitario carattere stilistico». E accennato alle circostanze storiche che favorirono lo sviluppo urbano proprio nel momento in cui l'arte volgeva alle forme semplici e chiare che furono dette neoclassiche, l'autore osserva che son degni di uguale attenzione, tra gli edifici triestini di quel tempo, tanto quelli che hanno carattere monumentale quanto quelli che si propongono il tema più consueto all'architettura: la casa d'abitazione.

Tre architetti

Nelle ventiquattro tavole del fascicolo, l'autore tralascia deliberatamente gli edifici del Settecento che accennano soltanto al neoclassico, e concentra la sua attenzione sui tre maggiori architetti dell'epoca, esponenti del già formato nuovo stile: Matteo Pertsch da Trieste, allievo del Piermarini, Antonio Mollari da Macerata e Pietro Nobile da Campestre nel Canton Ticino. Del Mollari egli rileva in parecchie tavole il Palazzo della Borsa; del Pertsch presenta il Palazzo Carciotti, la «Rotonda Pancera», una casa in via A. Diaz, che certamente è da ascrivere a lui, la Casa Steiner sul Corso Vittorio Emanuele III, squisita, ma semicoperta dai tabelloni commerciali, la Casa della Farmacia Biasoletto sul Canale, la casa dai poggiolini di ferro in Via Roma (che appartiene alla tendenza del Pertsch, se non a lui) e una casa in Via F. Venezian. Del Nobile, che per altezza di mente e poderosità di concezione gli pare la figura dominante dell'epoca, il Piazzo presenta la Chiesa di S. Antonio e la nobilissima casa già Costanzo dietro il Palazzo Municipale.

I disegni del Piazzo, sia che egli prospetti facciate o rilevi i particolari caratteristici e la pianta, sono mirabili per sensibilità architettonica e per semplicità intenta alla coscienziosa esattezza di riproduzione e di definizione dei valori, senza giochi di chiaroscuro, senza seduzioni di artifizi e di trucchi. Sono disegni chiari, intelligenti e severi.

Le proporzioni del fascicolo non permisero al Piazzo di allargarne, nel suo breve testo, il commento, e di introdurvi le molte osservazioni acute e sagaci da lui fatte studiando minutamente le opere degli architetti triestini neoclassici. I disegni però parlano. Si comprende perchè tutte le persone di cultura e di gusto che vengono a Trieste trovino il loro massimo appagamento in questo gruppo d'edifici, che per certi riguardi non ha riscontro in altre città italiane. La pubblicazione voluta e compiuta dall'Accademia d'Italia è significativa testimonianza dell'interesse che suscitano queste preziosissime cose nostre.

Una questione

Ora sorgerebbe un'altra questione: non sono parecchi di questi edifici in condizioni assai sconfortanti di deperimento e di abbandono? non subiscono alcuni deturpazioni che sarebbe tanto facile togliere? In una parola: non sarebbe il caso di procedere, magari gradatamente, a sistematici ripristini e piccoli restauri, che nella maggior parte dei casi non comporterebbero nè molti lavori nè molta spesa? Mettiamo giù queste domande; e forse sarà il caso di riprenderle un'altra volta.

ASTERISCHI

Fulvio Suvich e Trieste in una rivista americana

La elegante *Italy-America Review*, che vede la luce a New York ed è sempre fatta con molto tatto e con molto gusto, pubblica un magnifico ritratto del nuovo Ambasciatore S. E. Fulvio Suvich e ne traccia la biografia. Ciò dà occasione all'articolista di rappresentare agli americani la situazione di Trieste nel periodo dell'irredentismo e l'ardore che spinse i volontari irredenti a combattere nell'Esercito italiano la campagna liberatrice. Con commozione vediamo ricordare nell'articolo Ettore Daurant, uno dei capi del Partito Nazionale di Trieste, zio dei giovani Suvich da parte materna e loro esempio nella vita politica. E' pure narrato il sacrificio di Claudio Suvich sul Podgora, ed è brevemente descritta la situazione di Trieste e della Venezia Giulia durante il periodo delle agitazioni comuniste, quando «insieme con Giunta, con Giuriati e con altri, Fulvio Suvich fu uno dei fondatori del primo gruppo antibolscevico, che poi doveva riassorbirsi nel grande Partito Fascista». E' notato come curiosità che il nuovo rappresentante d'Italia agli Stati Uniti non solo è stretto da antica amicizia col suo predecessore, S. E. Rosso, ma anche dalla passione comune per l'alpinismo: talchè pochi anni fa, trovandosi tutti e due in missione ufficiale a Ginevra, approfittarono del primo giorno di licenza per fare insieme la scalata del Monte Bianco. Ed anche durante il suo periodo di sottosegretariato agli Esteri, l'Eccellenza triestina, se poteva prendersi un giorno di vacanza, lo passava in alta montagna, sui campi di sci dell'Appennino. E' un articolo molto simpatico, e che dice di Trieste cose cordiali e veritiere quanto quelle che scrive del nostro illustre concittadino.

Nozze d'argento

Ieri, intorno ai signori Angelo e Carmela Favot si raccolsero i figli e gli altri congiunti per festeggiare il venticinquesimo anno del loro matrimonio. Al fascista Angelo Favot, consultore comunale, bella figura d'italiano che durante il servaggio sostenne le più aspre lotte per l'italianità di Trieste, inviamo le nostre cordiali felicitazioni.

Onorificenze

Il conte cav. dott. Giacomo Agapito, direttore di ragioneria alla Direzione delle Poste e Telegrafi, fascista della vigilia, animoso patriota irredentista e perseguitato politico è stato promosso ufficiale della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

— Il camerata Ettore Manni, titolare della ben nota ditta Piazza e Manni, su proposta di S. E. il Ministro dell'Interno, è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti vivissimi.

Laurea

Si è laureato in questi giorni in medicina e chirurgia all'Università di Milano Bruno Servadei, nome noto negli ambienti sportivi, discutendo una importante ed originale tesi sperimentale. Rallegramenti vivissimi.

Una culla

La casa dell'avv. comm. Riccardo Gefter Wondrich è stata allietata dalla nascita di un florido maschietto, al quale sarà posto il nome di Giorgio. Ai genitori vivi rallegramenti, e auguri al nuovo Balilla.

Trattenimento al «Ferroviario». Domani sabato dalle 20 in poi trattenimento di danza nella sede «S. Vito». Suonerà una scelta orchestrina.

Encomio solenne in A. O. I. a un medico della «Pusteria»

Il nostro concittadino dott. Eugenio Cosciani, sottotenente medico nella V Divisione Alpina «Pusteria», ha avuto dal Comandante della Divisione l'encomio solenne con la seguente motivazione:

«Subalterno addetto ad un reparto someggiato di Sezione di Sanità per truppe alpine, nelle 96 ore circa di durata della battaglia, non conobbe nè tregua, nè riposo, si prodigò con mirabile serenità fino a dare il massimo possibile del rendimento, coadiuvando in tal modo efficacemente l'opera del comandante di reparto, particolarmente difficile, per ristrettezza di mezzi, affluenza di feriti, insufficenza di personale, in uno sgombro di feriti effettuatosi in alta montagna, a grande distanza con difficile viabilità. Mai Ceu 31 marzo-3 aprile 1936-XIV. Generale: *Negri*.»

La comunicazione è stata fatta al padre del giovane combattente dal capitano medico della Legione, con una cordialissima e significativa lettera.

Proposte per il conferimento della Stella al merito del lavoro

L'Unione fascista dei commercianti ricorda alle ditte che intendessero avanzare delle proposte per il conferimento della Stella al merito del lavoro a loro dipendenti che ne siano meritevoli, che tali proposte devono esserle presentate al più presto possibile e in ogni caso entro il 10 dicembre p. v., corredate dai seguenti documenti: Proposta del datore di lavoro con l'indicazione del periodo di servizio prestato e dei meriti morali e tecnici del lavoratore; dichiarazione dell'Unione provinciale dei lavoratori del commercio di benestare alla concessione dell'onorificenza; certificato penale generale; certificato di cittadinanza italiana.

Per quel che si riferisce all'iscrizione al P. N. F. dovrà essere allegato anche il certificato relativo: tuttavia il Ministero delle Corporazioni ha acconsentito a che la decorazione in parola possa essere conferita, in casi eccezionali, anche a lavoratori manuali che, pur non essendo iscritti al Partito Nazionale Fascista, risultino devoti al Regime e meritevoli di particolare considerazione.

Le ditte possono riproporre i lavoratori già precedentemente segnalati, allegando però nuovamente la necessaria documentazione.

Avete ammirato in via Carducci i 16 superpremi della Lotteria dell'Opera Balilla?

Assise italiane di medicina generale

Questa sera, alle 19.15, avrà luogo, nella sala della biblioteca dell'Ospedale Regina Elena, l'annunciata seduta provinciale delle Assise per la trattazione del tema: «Alcuni aspetti del problema dell'arteriosclerosi considerati dal medico pratico». Vi sono invitati tutti i medici della Provincia.

Scrittori nostri. La rivista scolastica *Toga Praetexta* pubblica un'ispirata poesia di Elio Predonzani dedicata ai Caduti d'Africa.

UN'OFFERTA INCREDIBILE!!

IL DOPPIO RIMBORSO DEL VOSTRO DENARO

Non vi è mai stata fatta un'offerta così vantaggiosa! Acquistate un tubo di Crema da barba Palmolive. Utilizzatelo completamente. Se non sarete sinceramente soddisfatti, ritornate il tubo vuoto alla S. A. Palmolive - Via degli Arditi 40 - Milano, che senza alcuna formalità vi rimborserà il doppio del vostro denaro. Offerta audace? No! Logica... perchè su 100 persone che provano la Crema Palmolive, 87 l'adottano definitivamente.

IL TUBO L. 4,75

PRODOTTO IN ITALIA

Poesia dialettale veneta

Una pubblicazione in omaggio al Duce

Fra le iniziative promosse la scorsa estate dalla Fiera di Padova, meritò una speciale considerazione il concorso di poesia dialettale da essa bandito fra i poeti delle Tre Venezie e che, sotto gli auspici della Società italiana autori e scrittori, conseguì un rallegrante successo.

I poeti partecipanti al concorso raggiunsero l'ottantina e assolsero con lodevole cura il non facile impegno del tema obbligato che verteva sul «Duce» e sulla «Maternità».

I componenti la commissione giudicatrice Giovanni Cenzato e Chino Ermacora di Udine, Matilde Fanno di Conegliano, Diego Valeri di Padova ed Elio Zorzi di Venezia conversero i loro voti di preferenza sui concorrenti Giovanni Lorenzoni di Cividale del Friuli, che si ebbe il primo premio; E. Ferdinando Palmieri di Rovigo (secondo premio); Biagio Marin di Grado (terzo premio); Gino Piva di Rovigo (quarto premio) e assegnarono il quinto premio, suddiviso a pari merito, a Guido Perale e Olga Borgato, di Venezia e Dario Galimberti, di Chioggia.

Ora la Direzione della Fiera di Padova, a seguito della manifestazione, si è fatta editrice di un pregevole volume, curato dal poeta padovano Agno Berlese e stampato nelle officine di quella Società cooperativa tipografica.

Nella prima parte del volume sono raccolte le poesie premiate al concorso; la seconda parte ospita un ragguardevole numero di componimenti dovuti a parecchi fra i più noti poeti vernacoli delle Tre Venezie.

Di Trieste vi figurano poche composizioni, poichè a codesta prima manifestazione della musa popolare gli organizzatori non poterono darvi la stessa difusione che ebbero agio di praticare nel Friuli e nel Veneto.

Ma poichè è intenzione della Fiera di Padova di dare maggiore impulso negli anni prossimi all'iniziativa che coopera sì validamente al fervido ridestarsi della musa dialettale e apre ad essa nuovi orizzonti, è certo che il nuovo concorso terrà nel dovuto conto la numerosa schiera di cantori vernacoli di Trieste, dell'Istria e di Fiume.

Il volume che s'intitola «Musa veneta alla Fiera di Padova - Anno XIV» e contiene una smagliante collana di poesie, è dedicato «a S. E. il Capo del Governo, animatore di tutte le energie e ispiratore di tutte le opere».

La Fiera di Padova, in persona del suo direttore comm. Federico Pinna Berchet, recherà al Duce uno speciale esemplare della pregevole pubblicazione, omaggio devoto dei cantori dialettali delle terre venete.

Il libro è posto in vendita nelle principali librerie.

Il tempo è bello ma per le vie non si vede... un cane

Un po' frizzante, come una gazosa, è l'aria di buon mattino o nel tardi, a sera, ma le giornate, tutte sole hanno una tonalità più primaverile che d'imminente dicembre: la mitezza della temperatura chiama i cittadini all'aperto, alla riviera, ai giardini, ai viali, ma per le vie «non si ode un cane». Infatti, di cani — intesi non nel senso metaforico — non se ne vedono che pochissimi, e quelli che si possono incontrare sono immuseruolati per bene e tenuti a corto guinzaglio; gli altri tutti alla cuccia a lambiccarsi il cerebro per sapere il perchè della improvvisa privazione della libertà, il perchè della segregazione. Se fossimo al tempo di Esopo, quando gli animali parlavano come il loro amico, l'uomo, i due cani che si incontrarono ieri, laggiù, sulla riva del vecchio Mandracchio, avrebbero potuto dire ai loro simili la causa della improvvisa prigionia.

— Bau, bau, caro Fido, come va?

— Male, caro Portos: molto male; sono stato messo alla porta dal mio amico, con un calcio. E tu?

— Io? Io sono scappato di casa.

— Perchè?

— Perchè la mia padrona, senza che avessi fatto niente di niente, m'aveva cacciato nel ripostiglio e rinchiuso a doppia mandata di chiave.

— Ma perchè ci trattano così? Gli uomini ci hanno sempre tenuti in conto di amici, hanno sempre elogiato la nostra fedeltà ed ora improvvisamente ci ingabbiano il muso, ci rinchiudono, non ci conducono più a passeggio, o ci buttano con un calcio sulla strada: bella amicizia! Ma potessimo sapere almeno il perchè.

— Sai, da quanto ho udito abbaiare da un mio conoscente che fa il guardiano in una villa, la causa dei nostri guai è stato un gatto.

— Un gatto? Che c'entrano i gatti con noi?

— E' che quel gatto è stato trovato idrofobo.

— Possibile! Ma chi può essere stato quel cane che ha morsicato un gatto?

— E chi lo sa? Ma è appunto perchè non si sa chi sia stato a mordere, che ci colpiscono tutti in massa. E bada che non c'è remissione: ora siamo qui, e in meno di dodici ore possiamo trovarci nella vetrina inventata per renderci facile, indolore il trapasso.

— Tu dici così per spaventarmi: non può essere così.

— Non mi credi: allora mettiti gli occhiali e leggi.

— «Essendo stato constato un caso di rabbia in un gatto...» Eh, diavolo, se la mia padrona è rabbiosa tutto l'anno...

— Leggi qui, vedi, «E' vietato rigorosamente di lasciare vagare cani e gatti...» e qui, qui, guarda che cosa c'è scritto qui: «I cani sprovvisti di museruola, anche se muniti di piastra regolamentare o condotti al guinzaglio, saranno accalappiati e uccisi dodici ore dopo..»

— C'è da diventare idrofobi...

— Zitto, per carità e diamocela a gambe chè se ci pigliano, c'è il gas...

L'aria è mite, primaverile, il sole invita a passeggio, le vie sono in animazione, ma non si vede per la strada un cane. E nemmeno un gatto...

Il ballo del "Guf" in sala Massima

Domani, dalle 17.30 alle 21, avrà luogo in sala Massima, via del Coroneo 15, il consueto trattenimento danzante settimanale organizzato dal Gruppo Universitario Fascista. Il successo che ogni volta arride a questo ballo goliardico, che è il più frequentato non solo dagli studenti, ma dai cittadini in genere, fa prevedere anche per questa volta una grande affluenza di pubblico. L'originale orchestrina eseguirà i più bei ballabili della stagione, e contribuirà con la sua valentia a dare alla festa quel brio e quella animazione che la distinguono.

Sono disponibili ancora pochissimi inviti che si possono richiedere presso la sede del «Guf» (via Rossini 4) durante le ore d'ufficio. Si rende noto che tra gl'intervenuti verranno estratti in lotteria degli ingressi omaggio per il grande ballo di San Nicolò, che il Comitato sta già preparando con il fermo proposito di segnare il suo primato in fatto di manifestazioni mondane.

Rancio automobilisti in congedo. Lunedì 30 alle 20.30 avrà luogo alla Trattoria «Città di Udine» un rancio cameratesco per festeggiare il ritorno dall'A. O. I. dei soci col. Mascherini e col. comm. Bellini. Le iscrizioni si ricevono fino a domani sera presso i negozi «Fiat» in Corso V. E., Conti, Corsini e Zanon in via Crispi 3, e presso la Trattoria «Città di Udine» in via Ghega 1. La quota è fissata in lire 7.50. Si raccomanda di intervenire numerosi.

Trattenimento al Pubblico Impiego. Domenica dalle 17 in poi, solito trattenimento di danza per soci impiegati, loro familiari e invitati. Saranno richieste le tessere del Dopolavoro.

Evitate un gran danno

Una regola in cui tutti gli igienisti sono d'accordo è quella di lasciare le proprie preoccupazioni fuori della stanza da pranzo. E' meglio digiunare che mangiare quando l'animo è inquieto e i nervi sono agitati. Se tutti i giorni non possono essere sereni, bisogna fare ogni sforzo per convincersi che il pasto, per quanto modesto sia, è una funzione non priva di qualche solennità perchè ad esso e alla conseguente buona digestione è affidata quella importantissima cosa che è la nostra salute. Per evitare gravi danni bisogna abituarsi a considerare la insostituibile necessità delle buone digestioni. Le quali normalmente richiedono un certo tempo, magari breve, di pacifica siesta. E' il momento in cui riesce maggiormente gradita una buona sigaretta, una delicata *Macedonia extra* col suo buon gusto e delizioso aroma rappresenta la migliore compagnia alla fine dei pasti.

Con

280

Lire all'anno fornirete la Vostra abitazione di un

IMPIANTO TELEFONICO MULTIPLEX

con un elegante apparecchio da tavolo.

La spesa d'impianto da pagarsi una volta tanto è di

Lire 127.50

Industria
Biscotti
Panettoni
Pasticceria
fine

Il Panettone Colussi oltre ad avere tutte le caratteristiche del PANETTONE MILANESE, ha il pregio non comune dell'assoluta freschezza, ed è venduto al prezzo di sole **L. 12.- AL CHILOGRAMMA**

DOMENICA 29 NOVEMBRE
Assaggio GRATUITO di un PANETTONCINO COLUSSI a tutti gli acquirenti di almeno 12 pezzi di pasticceria fine, in vendita al prezzo unico di cent. 50 al pezzo

In Trieste unico negozio in CORSO GARIBALDI n. 3
Telefono 6942

NOTIZIARIO SPORTIVO

Motivi sul campionato di calcio

Dall'avanzata della Lazio al crollo della Triestina

Roma: *Roma-Genova.*
Milano: *Milan-Novara.*
Bologna: *Bologna-Juventus.*
Genova: *Sampierd.-Ambrosiana.*
Torino: *Torino-Lazio.*
Lucca: *Lucchese-Bari.*
Napoli: *Napoli-Alessandria.*
Firenze: *Fiorentina-Triestina.*

Altalena ai posti di comando

L'avvicendamento del Torino e del Bologna al comando del campionato pare entrato in una nuova fase con l'avvento della Lazio. Che la comparsa degli azzurri di Piola fra il Bologna e il Torino abbia destato sorpresa, non si può dire; è più strano viceversa che una squadra come la Lazio abbia dovuto fare otto settimane di anticamera e attendere i capitomboli del Bologna prima e del Torino poi per assicurarsi la posizione di vedetta. Era attesa la Lazio alla testa della classifica come si attende l'ineluttabile.

Piuttosto c'è da chiedersi se riuscirà a rimanervi. La risposta non potrebbe che essere affermativa, se non si badasse al calendario. E' una squadra agile, fresca, con un giuoco privo, se si vuole, di marcate caratteristiche, ma efficace per quella sua facilità di adattamento alle esigenze di ogni gara e di ogni avversario. Le grandi squadre hanno tutte una caratteristica: il Torino è per l'impeto aggressivo, il Bologna per la politica sorda e chiusa, la Roma fino a ieri era la squadra che non faceva altro che difendersi, una squadra-repulsore, la vera Ambrosiana è invece per l'attacco a vele dispiegate, e darebbe una partita per un preziosismo stilistico. La Lazio solamente sa fare di tutto, ma senza dimostrare speciali preferenze per questo invece che per quel tipo di giuoco e forse in questa indifferenza, che non è altro che adattabilità, risiede una delle sue forze.

Diremo dunque senza esitazioni che la Lazio è giunta nella posizione di testa non per una visita, ma per sistemarvi un presidio? Il calendario ammonisce ad andare cauti con le previsioni: il Torino stesso attende il nuovo rivale profilatosi sull'orizzonte dello scudetto pronto a ricacciarlo donde era salito. Ma i granata sono usciti dall'Arena alquanto malconci e non sembrano nelle migliori condizioni per produrre un grande sforzo. In conclusione noi siamo d'avviso che almeno un punto la Lazio dovrebbe guadagnarlo.

Mirabile marcia dei campioni

Il Bologna va tranquillamente per la sua strada. Qualche sgambetto l'hanno subito anche i campioni, ma anche cadendo non hanno mai dato la sensazione di essere a terra. Le squadre veramente forti non cadono mai completamente. Da un po' di tempo il Bologna deve aver appreso il segreto delle vittorie acquisite con poca spesa. Domenica ha vinto a Napoli per una sola rete, conseguendo il quarto successo foresto con il punteggio di 1-0. Questo di vincere appena appena costituiva la specialità della Juventus quando essa era la prima squadra d'Italia e fa pensare che sia un'eredità tramandata con lo scudetto, ma è più probabile che non si tratti tanto di una conseguenza quanto di una causa. E' sempre più chiaro cioè che solo risparmiando tutto quello ch'è possibile risparmiare in materia di fatica e adottando una tattica prudenziale si può sperare di fare carriera in un torneo a lunga durata quale il campionato.

Il Bologna riceve la Juventus, la Roma riceve il Genova, la Lucchese ospita il Bari: alla testa della classifica, a eccezione di possibili sviluppi della lotta tra Lazio e Torino, la decima giornata non dovrebbe determinare movimenti. Tra le partite incerte invece metteremo quella di Genova come pure quella di Milano, sempre che il Novara sia tuttora all'altezza della prova sostenuta a Trieste.

L'esperimento Rancilio

La Triestina giuocherà a Firenze in una formazione sensibilmente modificata. Vedremo in un ruolo importante quale quello di centro mediano, un giuocatore totalmente nuovo: Rancilio. Per principio non crediamo che un uomo possa risolvere da solo la situazione d'una squadra quando la crisi è fenomeno collettivo come per l'appunto è la crisi della Triestina. La nostra squadra è sfiatata e priva di scatto. Questo è chiaro come il sole. Le cause si conoscono: difettosa, incompleta, affrettata preparazione. Vi è anche una crisi morale e una crisi tecnica, ma queste non sono che le conseguenze della prima e noi le vedremo scomparire automaticamente quando la squadra sarà in buone condizioni fisiche. Cento sintomi si prestano a dimostrazione che l'origine di tutti i guai della Triestina risale al disgraziatissimo periodo agosto-settembre.

Pretendere che Rancilio da solo risolva il problema della Triestina d'oggi è pretendere una cosa che nessun giuocatore al mondo sarebbe in grado di promettere, ma non escludiamo a priori che l'esperimento possa dare buoni risultati e contribuisca ad accelerare i tempi della rinascita della squadra. Rancilio è un giuocatore essenzialmente tecnico, Castello piuttosto un combattente e in questo momento vi è forse più bisogno di freddezza che di ardore, più bisogno di ordine che di impeto, più bisogno di fermezza che di baldanza. L'esperimento va dunque incoraggiato.

Deliberazioni della F.I.G.C.

V ani e Conti della Fiorentina squalificati

ROMA, 26

Tenuto conto delle squadre qualificate il 15, 18 e 19 novembre, sono stati sorteggiati dal Direttorio della F.I.G.C. i seguenti incontri della Coppa Italia da disputarsi il 13 dicembre: Fiumana-Rovigo, Gorizia - Marzotto, Padova - Mantova, Parma-Ravenne, Piacenza-Siasi, Vigevano-Fanfulla, Reggiana-Seregno, Savona-Sanremese, Entella-Derthona, Sestrese-Pontedecimo, Macerata-Anconetana, Sienese-Jesi, Signe-Pistoiese, Molfetta-Foggia, Lecco-Cerignola e Potenza-Cosenza.

Punizioni:

Incontro Lazio-Sampierdarena: su rapporto del commissario di campo vengono stabiliti i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giocatori non espulsi dal campo: Battistoni (Sampierdarena) squalifica per tre giornate; Bodini (Sampierdarena) e Piola (Lazio) squalifica per una giornata.

Incontro Genova-Fiorentina: risultando dai documenti ufficiali che i giocatori Viani e Conti della Fiorentina hanno tenuto contegno gravemente scorretto verso un segnalinee, si stabiliscono le seguenti punizioni: Viani squalifica per due giornate; Conti, perchè recidivo, squalifica a tutto il 31 gennaio 1937.

Ponziana - Fiumana

Domenica allo Stadio del Littorio

La Fiumana scenderà domenica allo Stadio del Littorio per incontrare il Ponziana. La partita riveste per la squadra del Carnaro una importanza tutta speciale in quanto sarà in gioco il primato della graduatoria, che la Fiumana detiene in compagnia del Rovigo e della Spal. Le squadre rivali saranno ugualmente in trasferta, ma forse il loro compito non è tanto gravoso come appare quello della Fiumana, la quale sa di trovare nel Ponziana una squadra in via di rinascere e pronta a cogliere la prima occasione favorevole per iniziare la riscossa. La partita avrà inizio alle 14.30. Da Fiume sono annunciate numerose comitive di sportivi che intendono seguire e incoraggiare la loro squadra.

Fortitudo-Rovigo

Campo Montebello, domenica, ore 14,30

La giovane formazione della Fortitudo, nuova alle dure battaglie di Serie C, s'incontrerà domenica con la fortissima unità del Rovigo, che finora mai è stata battuta nemmeno nelle più difficili trasferte. Arduo è, quindi, il compito dei triestini. Soltanto una giornata di vena, congiunta al massimo e fortunato impegno da parte di tutta la squadra locale, potrebbe far segnare il passo ai valorosi rivali, capovolgendo il pronostico che li vede favoriti nell'esito della gara. Soluzione, questa, non impossibile, data l'ardente volontà di riscossa degli atleti della Fortitudo.

Ginnastica Triestina - "Guf,, Torino

La squadra dei goliardi torinesi scenderà domenica p. v. a Trieste per incontrare la formazione bianco-azzurra. La Ginnastica è reduce dalla significativa vittoria ottenuta a Firenze contro la squadra del «Guf» di Firenze.

L'allenatore non ha deciso a tutt'oggi la composizione che giocherà nella prossima partita, e ciò per varie questioni di indole tecnica, ma certamente gli otto atleti che si fascieranno con la maglia bianco-azzurra usciranno dalla «rosa» seguente: Premiani, Caracci, Marcolini, Novelli, Antonini II, Sader, Crovatin, Battitori, Orlandini e Segulin. La partita avrà inizio alle 15.30 precise e sarà preceduta dall'incontro di prima Divisione tra la seconda squadra della Ginnastica e quella di Monfalcone. Nella serata, dalle 20.30 in poi, si terrà nella palestra un trattenimento di danza in onore degli ospiti.

L'attività invernale

dell'Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie ricorda ai propri sciatori e in genere a tutti i soci che si dedicano agli sport invernali, che lunedì prossimo alle ore 19 avrà luogo presso la sede una riunione nel corso della quale verrà provveduto alla compilazione del calendario escursioni per l'inverno 1937-XV.

Nella detta riunione verrà pure stabilito il programma delle escursioni sciatorie che l'Alpina organizzerà in occasione delle feste natalizie e di Capodanno.

Società Triestina di Nuoto. La Società Triestina di Nuoto informa tutte le categorie di soci che si sono iniziate presso la sede sociale, via d'Annunzio n. 4, le iscrizioni per il tesseramento all'Opera Nazionale Dopolavoro, per l'anno XV. Detto tesseramento viene fatto anche ai familiari dei soci. Le iscrizioni, accompagnate dalla relativa tassa di lire 7.50 e da una fotografia, si ricevono nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle 18.30 alle 19.30, nella segreteria sociale.

Pubblico Impiego - Gruppo pallacanestro. Sezione femminile questa sera alle 20 in campo di Roiano (I squadra). Domani la II squadra alle 15.30 in campo per allenamento. I seguenti giocatori si trovino domenica alle 13.30 in campo dei Chimici per disputare la partita di campionato di I Divisione: Anconetani E., Accerboni E., Cocchiaro P., Leonardi G., Ravalico I., Zenchi R., Gropaiz E., Ninchi R.

Assemblea panettieri e pasticceri. Rammentiamo che stasera alle ore 18 avrà luogo presso l'Unione provinciale fascista lavoratori del commercio — via Zudecche 1 — l'assemblea generale dei lavoranti panettieri, pasticceri ed affini. Devono intervenire tutti gli appartenenti alle categorie, tesserati o meno.

La giornata del miele al Dopolavoro ferroviario. Domenica nella sede «Vittorio Veneto», in occasione della tradizionale «Giornata del Miele», verrà allestita una mostra del prodotto, che potrà poi essere acquistato dagli associati.

Chi non ha visto i premi della Lotteria dei Balilla?

I premi eccezionali della grande Lotteria dei Balilla, esposti in via Carducci, continuano a destare la ammirazione del pubblico. Non c'è passante che non si fermi dinanzi alle mostre ad ammirare il ricco appartamento che costituisce il primo premio e gli altri 16 oggetti.

L'appartamento soprattutto, che è composto di una lussuosa camera da letto in noce con lampadario e di una moderna cucina per un complessivo valore di 8000 lire, suscita l'ammirazione e... l'acquolina del pubblico. C'è poi in palio anche una motoleggera «Bianchi» ultimo modello che fa gola agli appassionati del motociclismo e non soltanto a loro perchè invece della moto si può avere la bella somma di 3500 lire. Neanche gli altri quattordici premi però sono da considerare da meno, perchè a qualsiasi buona donna di casa può far piacere di ricevere in dono la bella macchina da cucire o la batteria da cucina in alluminio. Non sono neppure dimenticate le gioie dei bambini perchè figurano tra i premi anche un monopattino, un automobile per bambino, una bicicletta «Topolino» ed un triciclo.

Ci sono inoltre una bicicletta da uomo e da donna, una bambola e quattro apparecchi fotografici. Come si vede, c'è di che accontentare tutti, grandi e piccini, uomini e donne. Alla gioia della vincita possono concorrere tutti spendendo lo esiguo importo di una lira fino al 13 dicembre, giorno fissato per la estrazione. Siamo certi che ancora una volta si manifesterà in pieno l'animo generoso di Trieste fascista aiutando la «Pupilla del Regime» che tanti benefici morali e materiali reca alla nostra gioventù del Littorio.

Nessuno rifiuti la cartella che gli viene offerta, ma anzi ogni cittadino si faccia propagandista di questa lotteria che se troverà il consenso unanime della popolazione recherà tanti benefici ai bambini poveri della città. Ricordino tutti che l'Opera Balilla di Trieste nell'anno XIV ha distribuito la refezione invernale ogni giorno a 4000 organizzati. Sia aiutata ed il numero aumenterà con grande sollievo delle famiglie bisognose.

L'attività della Cassa di Malattia. Il numero medio degli assicurati presso la Cassa Provinciale di Malattia di Trieste e le sue Agenzie, nella settimana dal 1.o al 7 novembre, fu di 61.459. Il numero medio giornaliero degli assicurati inabili al lavoro, in cura presso gli ambulatori nella stessa settimana, fu di 1832. Nello stesso periodo si ebbero, negli ambulatori, 11.191 presenze di affiliati e 9319 presenze di congiunti. Complessivamente, dal 1.o gennaio, si ebbero negli ambulatori, 627.244 presenze di affiliati e 486.566 presenze di familiari. Nella clinica chirurgica, furono presenti giornalmente, in media, 15 ammalati. Furono erogate lire 54.542.60 per sovvenzioni e precisamente: lire 51.917.60 per malattia, lire 585 per puerperio e lire 2040 per 6 casi di morte. Dal 1.o gennaio 1936, la Cassa Provinciale di Malattia pagò complessivamente lire 2.528.155.85 per sole sovvenzioni.

Le ricerche del tesoro ad Abbazia

Le esperienze di un noto rabdomante di Fiume confermano la tesi di Elena Emmer

Abbiamo da Abbazia, 26:

Oggi i lavori di scavo al «boschetto delle querce» per la ricerca del tesoro sono continuati tutta la giornata con rinnovato ardore. La rabdomante Elena Emmer, che assiste ininterrottamente all'opera di sterramento, è stata occupata tanto la mattina che il pomeriggio a scrivere e a disegnare strani geroglifici su un quaderno, ove giorno per giorno, vengono da lei notati gli avvenimenti che riguardano l'andamento delle ricerche. Ha a portata di mano un gran numero di matite colorate, con le quali fa dei segni sulle rocce della fossa e riporta quindi le indicazioni sulla carta. La rabdomante è una donna robusta ed energica, veste un cappotto impermeabile e porta immancabilmente in testa un casco di tela da automobilista. Ogni tanto ella si fa calare con l'aiuto di grosse corde nella fossa, poi ritorna a scrivere e a fumare una sigaretta dopo l'altra. Con lei si trova sul posto suo figlio, un giovanotto ventenne, che le fa da segretario, accoglie i visitatori e aiuta anche a sterrare, e una compagna di fiducia che coopera alle sue operazioni.

Un fatto nuovo, importante, è venuto oggi ad avvalorare la tesi e le affermazioni della rabdomante Emmer. E' giunto precisamente in automobile un noto e valente rabdomante di Fiume, il quale ha voluto fare delle esperienze sul posto. Con l'aiuto della bacchetta egli ha percorso una parte della zona boschiva provando sensazioni che — come ha dichiarato — confermerebbero appieno l'esistenza in quel punto di una caverna sotterranea e di metalli preziosi. Prima di ripartire ha avuto parole di calorosa fiducia sull'opera che va svolgendo colà la rabdomante Emmer.

I trattenimenti danzanti dell'«Adria». Domenica 29 avrà luogo l'annunciato trattenimento danzante organizzato dalla S. T. C. «Adria» nella Sala massima di via Coroneo 15. Per informazioni e inviti rivolgersi ogni sera alla galleggiante sociale, molo Sartorio (telefono 5033).

Serata delle bambole. Domani, nelle sale di via Tiziano Vecellio 4 del Dopolavoro XXX Ottobre, due trattenimenti di danza. Uno dalle 16 in poi, con scherzi e posta volante, e dalle 20.30 grande serata delle bambole con ricchi premi. Domenica due trattenimenti danza.

Vendite al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: stanza da pranzo, salottino, salotto orientale, tappeti, quadri, grammofono, lampada cinese, apparecchi fotografici, binocoli prismatici e da campagna, regolatore, orologi, sveglie, centri da tavolo, piatti, bottiglie, caraffina, posate, servizi argento, cavallo a dondolo e altri giocattoli, biancheria e stoffe.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"L'autore sono io,, di A. Lamdardi stasera al Verdi

La Compagnia di Angelo Musco, rappresenterà stasera la nuova commedia comica in tre atti «L'autore sono io» di Aldo Lamdardi, e domani avremo un'altra novità, di molto rilievo: «L' articolo 1083» tre atti brillantissimi di Russo-Giusti, che sarà data in onore di Angelo Musco. Per questa attraente serata, che si annunzia lietissima e nella quale il pubblico manifesterà al grande comico siciliano speciali omaggi di simpatia e di ammirazione, si possono sin d'ora prenotare i posti. I dopolavoristi godranno speciali riduzioni.

Domenica si daranno le due ultime recite: alle 16 «San Giovanni decollato», e alle 21: «Fiat voluntas tua».

— Fervidamente festeggiata durante tutta la recita, fatta oggetto di speciali applausi dopo il secondo atto e di omaggi floreali, la signora Rosina Anselmi ha avuto ieri la serata in suo onore con la commedia «Mi voglio maritare» nella quale ella effonde con intenso colore e caldo, schietta spontaneità, la sua ricca e sostanziosa vena comica e la sua magnifica intuizione interpretativa. Il pubblico che affollava il teatro, ha rivolto alla cara attrice, con cordiali e replicati applausi, segni di lieto gradimento. Angelo Musco e gli altri interpreti sono stati pure festosamente applauditi ed evocati alla ribalta dopo ogni atto.

La Compagnia Melato-Betrone-Carini al Verdi

Da lunedì 30 corr., avremo al Teatro Verdi per un ciclo di recite la Compagnia Melato-Betrone-Carini. I titolari di questa nuova formazione non hanno bisogno di presentazione. Maria Melato manca da qualche anno dalle nostre scene e vi ritorna con un repertorio in cui la sua esperienza artistica e la sua delicata sensibilità di interprete troveranno ricche possibilità di espressione. Annibale Betrone e Luigi Carini trovano pure nel repertorio parti di singolare rilievo. Tra le novità la Compagnia rappresenterà «Provincia» commedia in tre atti di Giuseppe Adami, e «L'incantesimo del foco» commedia in 3 atti e 5 quadri di Gaspare Miklos. Tra le riprese appare di molto interesse la commedia «Tutto per nulla» di E. A. Butti. «Il ferro» dramma in tre atti di Gabriele d'Annunzio, «La piccola fonte» commedia in tre atti di Roberto Bracco. «Glauco» tragedia in tre atti di Ercole Luigi Morselli e la commedia storica «Il conte di Brechard» in 4 atti di Giovacchino Forzano.

La Compagnia inaugurerà le sue recite con la commedia in tre atti: «Canadà» di Cesare Giulio Viola. Prenotazioni al camerino del teatro.

Recite di filodrammatici

Recita al Pubblico Impiego. L'altra sera nella propria sede di via Coroneo la filodrammatica del Dopolavoro del Pubblico Impiego ha rappresentato «Equatore» di A. De Stefani. Il pubblico numerosissimo che stipava la sala ha calorosamente applaudito i bravi esecutori che recitarono in modo da non smentire la bella fama di cui godono. La signorina Marsilli recitò con la consueta valentia e incisività, molto bene Gea Gortan in una parte difficile e Stella Cova. Ottimi oltre al dott. Alberti, A. Alberti sobrio e signorile. N. Taffara che sa sempre trovare i toni comici, Mario Marziani, attore dotato di un ottimo temperamento, G. Quaia disinvolto e spigliato e Giuseppe Sain. Decorosa la messa in scena.

«Il bel cavaliere d'Orfleur» al Dopolavoro «Acegat». Questa sera alle 21 il gruppo filodrammatico del Dopolavoro dell'«Acegat» diretto dal camerata Enrico Trevisan, reciterà nel teatrino della sede di via Battisti 10, la graziosa e vivace commedia in tre atti di Marco Reinach «Il Bel cavaliere d'Orfleur». Le parti della commedia risultano così distribuite: Nella Giorgeri (marchesa Isabella), Carmela Franchi (Laura de Fortroi), Alda Noni (Fernanda), Ettore Paladini (Raimondo), Mario Mariotti (Don Ippolito), Attilio Timeus (Martino) e Bruno Coccani (il portalettere).

Al Dopolavoro Poligrafico. Domani alle 20.45 la sezione filodrammatica diretta da Carmelo De Angelis rappresenterà: «Il cieco», dramma in un atto di Bruno Persini, «Tutte le belle cose sono sono...», commedia in un atto di Mario Claudi e «Dimmi chi è...», commedia brillante in un atto di Renato Bellemo. Prezzi d'ingresso: soci e familiari lire 0.50, non soci lire 1.

«Pioggia d'oro» di G. Adami rinviata. La commedia «Pioggia d'oro» di G. Adami, che doveva essere rappresentata domani nella sede Vittorio Veneto del Ferroviario a cura della filodrammatica «E. Duse», è stata rinviata ad altra data a causa di una improvvisa indisposizione di un attore.

La varietà alla Fenice

Il nuovo programma offerto ieri dalla «Metropolis Company», in una cornice d'eleganza e buon gusto impeccabili, è stato accolto con molto favore dagli spettatori, che non hanno lesinato gli applausi alla briosissima Spery Creola, simpatica e gaia interprete di balli e canzoni, alla brava Ady Fleu, allo squisito cantante Rolbert, ai fantasisti comici americani di colore Al Wilson e Clit Taylor, alla divertente attrazione «Quattro Hot Hot» e alle vivaci danzatrici del Balletto Aseich. Oggi l'interessante spettacolo si replica.

Il concerto vocale alla Sezione C del «Dimm»

Sabato alle 20, si terrà un concerto vocale sostenuto dai signori: Bergot Rina, soprano; Nassini Francesco, baritono; Zuberti Ramiro, basso con il seguente programma:

Parte prima: 1) Gounod: «Faust», coro dei soldati (coro); 2) Rossini: «Il barbiere di Siviglia», cavatina, soprano; 3) Verdi: «Otello», credo, baritono; 4) Massenet: «Erodiade», romanza, basso; 5) Verdi: «Rigoletto», caro nome, (soprano); 6) Verdi: «Trovatore», Prologo (basso, coro). Parte seconda: 1) Abt: «La sera nel bosco» (coro); 2) Rossini: «Il barbiere di Siviglia», La calunnia (basso); 3) Ponchielli: «La Gioconda», monologo (baritono); 4) Bellini: «Norma», Casta diva... (soprano e coro); 5) Verdi: «Attila», duetto (baritono e basso); 6) Verdi: «La forza del destino», scena della vestizione (soprano, basso e coro).

Al piano il maestro del coro Miro Lozzi.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi Compagnia Angelo Musco. 21: «L'autore sono io», di Aldo Lamdardi (novità).

Cinematografi:

Rossetti. 16: Prima: «Desiderio di Re», con Grace Moore nella parte di Elisabetta di Baviera e Franchot Tone nella parte dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Regia di Joseph von Sternberg.

Nazionale. 16: Entusiastico successo di ilarità: «Coniglio o leone?», con Eddie Cantor. Comicissimo.

Excelsior. 16: Entusiastico successo di ilarità: «La ragazza di Boemia», Metro, dall'operetta di Balfe, con Stan Laurel, Oliver Hardy, Antonio Moreno e Jacqueline Wells.

Supercinema Principe. 15.30: Imponente successo: «Il sergente di ferro», la più grande interpretazione di Charles Laughton e Fredric March.

Fenice. 17: Succ.: «Joe il rosso», con Armando Falconi. Varietà grande succ. Comp. Riviste Metropolis.

Italia. 16: «I due sergenti», splendido capolavoro con Gino Cervi, Mino Doro, Evi Maltagliati.

Regina. 15.30: Comp. Pippetto; «La principessa Fifì». Film: «Un valzer per te». Ultimo giorno.

Impero. 15, 17.15, 19.30 e 22: «Le due città» il celebre capolavoro Metro con Ronald Colman.

Reale. 16: «La vita del dott. Pasteur», interessante, con Paul Muni.

Garibaldi. 16: «Ho ucciso», regia di von Sternberg. Ultimo giorno. L. 1.

Novo Cine. 16: «Sette giorni all'altro mondo», comicissimo con Armando Falconi, Viarisio, Pilotto. L. 1.

Massimo. 15.30: «L'uomo senza volto», misterioso, impressionante, inafferrabile L. 1.

Moderno. 15.30: «Follia messicana», con Dolores del Rio. Comp. Cecchelin: «El mondo a la riversa». L. 1.

Armonia. 15.30: «Notte di carnevale», G. Fröhlich. Nuovo varietà De Rosè.

Odeon. 15.30: «Amo tutte le donne», con Jan Kiepura. Canzoni splendide!

Savoia. 15.30: «La vedova allegra», con Maurice Chevalier e Jeannette MacDonald.

Azzurro. 16: «Shangai», supercolosso con Loretta Joung, Warner Oland, Charles Boyer.

Vittoria. 16: Il più bel film di Stan e Oliver: «Nel mondo delle meraviglie», due ore di irresistibile ilarità.

Centrale. 15.30: «Club dei 39» film brivido, e «Cappuccetto rosso» a colori.

Adua. 15: «Sui mari della Cina», colosso Metro con Clark Gable, Jean Harlow e Wallace Beery.

Popolo. 15.30: «Jungla in rivolta». Fuori programma Shirley Temple e Top.

Venezia. 15.30: «Una notte a New York» con F. Tone e U. Merkel nonchè «Il lupo scomparso», con Warren William. Due film gialli.

Argentina. 14: Due colossi: «Il figlio di King Kong» e «Il Principe Woronzeff».

Belvedere. 15.30: «Casta diva» con Marta Eggerth (Idillio di V. Bellini).

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia. dalle 21 trattenimenti danzanti. Trio Brugnago. Al Caffè Savoia pomeriggio e sera concerto.

Birreria Artistica (via P Severo 1, ang. piazza Dalmazia). Ambiente signorile. Grande serata di gala. Cotillons. Debutta l'eccentrica Mimì. Successo di Olga Berzin e Trio Novaro. Canzoni russe di Alex.

Taverna dell'Allegria (Corso V. E. III 21). Concerto e varietà: Debutto del comico Ramis. Serata triestina. Succ. Elsa Morelli, Trio Tomas, sorelle Ornell, Alba Ferrante. Servizio Ristorante.

Il concerto del Quartetto Baldini

Questa sera ha luogo nella sala dell'Ateneo Musicale l'annunciato molto atteso concerto del Quartetto Baldini, testè costituitosi. Il complesso è formato da quattro giovani e valenti strumentisti, i maestri Mario Baldini (primo violino), di cui è ben noto l'aristocratico temperamento musicale, Harry Samuel (secondo violino), Sergio Luzzatto (viola) e Nereo Gasperini (violoncello). Il programma della serata è vasto e attraente per l'inclusione di un quartetto di Haydn, uno dei meno eseguiti di Dvorak e il quartetto in la minore di Eugenio Visnoviz, il geniale pianista e compositore triestino rapito all'arte nel fiore della giovinezza. Il Baldini, che del Visnoviz fu amico devoto, ha già eseguito questo quartetto molti anni fa, quando fu offerto al pubblico in prima audizione. La robusta composizione ritornerà questa sera gradita a tutti gli ammiratori del Visnoviz, la cui memoria è onorata da una vastissima cerchia di cittadini e da un circolo musicale che a lui s'intitola. Il Circolo «Eugenio Visnoviz», sorto con lo scopo di mettere in valore anche l'opera di compositore del Visnoviz, s'è accordato con il complesso Baldini per l'esecuzione del quartetto, opera giovanile, d'impronta classica che alla prima esecuzione aveva fatto una grande impressione sull'uditorio. Altre opere di questo nostro insigne artista scomparso seguiranno fra breve, tra cui il quintetto con il pianoforte, qualche lavoro orchestrale e quella ispiratissima raccolta di liriche, le ultime pagine dettate dal suo spirito tormentato, delle quali il pubblico conosce sì e no solamente l'esistenza.

Il concerto di questa sera si tiene sotto gli auspici del Sindacato dei Musicisti. I biglietti si vendono alla Biglietteria Centrale e la sera alla cassa della sala.

Trattenimento all'Istituto dei Poveri «V. E. III». Nel pomeriggio di domenica 22 i ricoverati dell'Istituto dei Poveri «V. E. III» trascorsero un paio d'ore di vero godimento intrattenuti dal comico sig. Raimis, dalla signorina Libera Cecchelin e dal sig. Franchi, accompagnati al piano dalla signorina Pierina Caputto. I ricoverati dimostrarono tutta la loro gratitudine agli artisti, che con tanta gentilezza hanno voluto divertirli, con gli applausi più entusiastici.

Cinematografo nelle sedi del Ferroviario. Domani nella sede S. Vito con inizio alle 17, 19 e 21 verrà proiettato il film «Peg del mio cuore», mentre nella sede Vittorio Veneto con inizio alle 15.30 e 17.15 verrà rappresentato il film «Guerra di valzer».

La mattinata cinematografica di domenica con Cecchelin

Domenica, alle 10.30, al Teatro Nazionale saranno proiettati i cartoni animati a colori «Re Nettuno», «L'Arca di Noè», «I tre porcellini», «Nel Regno della Felicità». Angelo Cecchelin, Jole Silvani e la Compagnia al completo accompagnati dall'orchestrina del maestro Ballis eseguiranno un allegro programma di varietà.

Coloro che vogliono godersi l'allegra mattinata possono acquistare i biglietti sin d'ora alle Biglietterie di piazza della Borsa e di piazza Verdi al prezzo di lire 1 per la platea e lire 2 per la galleria.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 27 novembre 1936-XV:

10.30: E. R. R.: Programma scolastico. — 11.30: Orchestra da camera Malatesta. — 12.15: Dischi. — 12.40: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone. — 13.15: Concorso di cultura musicale. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Come si fa una trasmissione radiofonica. L'Amico Lucio svela i suoi segreti». — 17.15: Musica da ballo dal Rayola Danze di Firenze. — 20.30: Cronache del Regime (senatore Giuseppe Bevione). — 20.40: Stagione lirica dell'Eiar: «La Rondine», commedia lirica in tre atti di Giuseppe Adami, A. M. Willner ed Heinz Reichert, musica di Giacomo Puccini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Ugo Tansini. — Indi: Musica da ballo dal Savoia Danze di Torino: Orchestra Max Springher.

VII GIORNATA NAZIONALE DEL MIELE 29 NOVEMBRE XV

Mamme, comperate il dolcissimo e profumato miele delle nostre api. E' un alimento completo, di facile digestione. E' la gioia e la salute dei vostri bimbi!

Il non plus ultra della rapidità telegrafica

C'è uno speciale tipo di telegramma capace di far fronte a qualunque eccezionale occorrenza: il Telegramma Urgentissimo.

L'Urgentissimo è il telegramma al quale viene data la precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione e il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è, dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore.

I Telegrammi Urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di Provincia in tutte le ore d'ufficio e costano dieci lire fino a dieci parole; per ogni parola in più L. 1.25.

Sabato 28 corr.

Apertura della rinomata

Pasticceria - Panificio

M. Flaiban

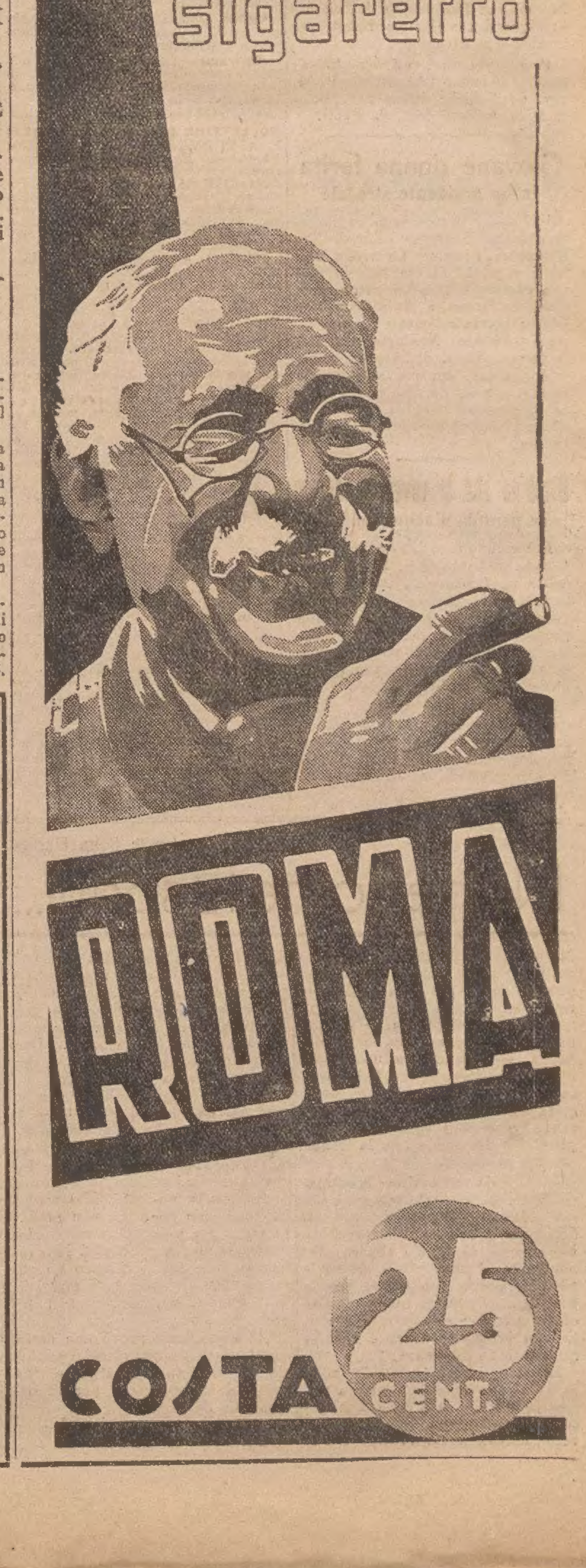
Via Carducci ang. via S. Francesco

Distribuzione omaggi

Cioccolato Lejet

Panettoni Motta

Specialità Flaiban



Cronaca giudiziaria

Il muratore guascone

(*Tribunale Penale*) Sere fa, verso le 21.30, due vigili urbani, camminando per via Parini, videro all'angolo di Vasari, tre individui i quali, presi dal vino, vociavano con disturbo della quiete pubblica. Invitati a guadagnare in silenzio le proprie case, due degli altercanti obbedirono senza fiatare; non così il terzo, il quale, ergendosi sulla persona, disse:

— Mi no posso prender ordini de voialtri perchè son ufizial de la Milizia! E li prego de meterse su l'atenti...

I due vigili, datisi un'occhiata, afferrarono subito il bel tomo, accompagnandolo al settore, ove venne identificato per il... muratore Giovanni Maizan fu Antonio, di 22 anni. Naturalmente, il Maizan non si arrese subito all'ingiunzione dei vigili verso i quali, secondo il rapporto, usò violenza.

Al processo, svoltosi ora alla terza sezione, il Maizan spiegò che in quella sera era appena giunto a Trieste da Monfalcone dopo un viaggio di mare molto tempestoso. Recatosi a rifocillarsi in un'osteria il vino gli aveva dato alla testa. In quanto al resto dichiarò di avere una idea vaga e confusa...

Il Tribunale, ritenutolo colpevole di abuso di titolo e di rifiuto di generalità nonchè contravventore all'ubriachezza lo condannò a 1000 lire di multa ed a 200 lire di ammenda ed alla pubblicazione dell'estratto della sentenza sul *Piccolo*.

Il Maizan beneficia però di tutti i benefici di legge. Per quanto riguarda la violenza, se la cavò con un'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Presidente cav. uff. de Luise; giudici Oblach e D'Agostino; P. M. cav. Grubissich; difesa avv. Robba; cancelliere dott. de Paoli.

Le infinite risorse dei gabbamondo

(*Tribunale Penale*) Certo Michele Mirabello fu Antonio, di 43 anni, venuto in possesso di un certo numero di vecchie quietanze appartenenti all'Amministrazione del *Popolo di Trieste* se ne valse per crearsi una qualifica di esattore e riscuotere pertanto quote di abbonamento presso gli amici del giornale. Dato che si trattava di quietanze vecchie con nomi e cifre, il Mirabello, con molta abilità, alterò numeri e indicativi, ricavando, con tale sistema truffaldino, degli utili discreti.

La delittuosa risorsa del Mirabello durò fino a quando l'amministratore del giornale, venuto a conoscenza degli abusi, presentò una dettagliata denuncia alla Questura, la quale provvide a rimettere il lestofante nelle mani del Procuratore del Re.

Accusato di truffa e di falso nonchè di avere raggirato il sarto Luigi Bront col presentarsi a lui sotto le spoglie dell'effettivo esattore del *Popolo di Trieste*, Raffaele Nardelli, il Mirabello è comparso ora davanti ai giudici della terza sezione. In seguito alle risultanze di causa il P. M. aveva chiesto 2 anni e 6 mesi di reclusione e 1000 lire di multa. Il Tribunale, ritenuto il Mirabello colpevole di truffa e falso l'ha condannato ad un anno e 8 mesi di reclusione nonchè a 800 lire multa; l'ha assolto dalla truffa riguardante il sarto Bront, per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. de Luise; giudici Oblach e D'Agostini; P. M. cav. Grubissich; difesa avv. Bologna; cancelliere dott. de Paoli.

Giovane donna ferita
in un accidente stradale

Ieri sera, percorrendo in motocarrozzella il tratto di riva Tre Novembre, i coniugi Lenardon, abitanti al n. 14 di via Franca, per non cozzare contro un autofurgoncino, andarono a finire con una brusca sterzata, contro il marciapiedi alberato. Nell'urto violento, la donna, Alma, di 25 anni, rimase fortemente contusa alla tempia destra, per cui dovette essere accolta all'ospedale Regina Elena con prognosi dalle due alle quattro settimane.

Bambino che si rovescia addosso
una pentola d'acqua bollente

Il bambino Giordano Seghina, di 4 anni, abitante al n. 134 della località di Contovello, avvicinatosi, ieri sera, al fornello del focolaio per scaldarsi, si rovesciò addosso una pentola d'acqua bollente producendosi scottature di primo, secondo e terzo grado estese alla faccia, al collo ed alle braccia.

Trasportato dai genitori all'ospedale Regina Elena, fu accolto in gravi condizioni nel reparto dermatologico. I medici lo giudicarono, con prognosi strettamente riservata.

La caduta di un ciclista

Ieri sera, passando in bicicletta davanti all'Arsenale del Lloyd Triestino, il macellaio Lodovico Rimsiuk, di 40 anni, abitante in via dello Scoglio n. 350, perdette il controllo della macchina e finì a terra producendosi delle contusioni escorianti alla faccia ed alle ginocchia. Fu medicato all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni.

Notiziario commerciale

Scambi con la Granbretagna. Il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa comunica che in relazione all'accordo commerciale testè concluso con la Granbretagna, e che è entrato in vigore il 16 corrente, l'importazione delle merci in origine e provenienza dal Regno Unito di Granbretagna e Irlanda settentrionale viene regolata, per il periodo 16 novembre-31 dicembre, dalle norme sottoindicate.

1) Debbono essere ammesse all'importazione esclusivamente in base a licenza del Ministero delle Finanze, le merci di cui alla tabella A annessa alla circolare 25 giugno 1936 n. 53888, nonchè quelle delle voci di tariffa: dal 218 al 245, tessuti e altri manufatti di lana, di crino e di pelo; 781, preparazioni farmaceutiche non nominate; 782, specialità medicinali.

2) Delle merci soggette al regime della «bolletta» considerate nella tabella C annessa alla sopracitata circolare (escluse quelle delle voci indicate nel precedente paragrafo), l'importazione sarà direttamente consentita dalle dogane, su presentazione di bollette doganali comprovanti l'importazione in Italia di merci corrispondenti originarie e provenienti dal Regno Unito nel periodo 16 novembre-31 dicembre 1934: a) in ragione del 50 (cinquanta) per cento del valore al confine in lire, per le merci delle voci di tariffa seguenti: 160-161 da 164 a 171, tessuti e altri manufatti di lino, canapa e juta; da 190 a 198, tessuti e altri manufatti di cotone; da 284 a 295, da 301 a 309, da 313 a 348 lavori di ferro e di acciaio; b) in ragione del 31 (trentuno) per cento del valore al confine in lire, per tutte le altre merci.

Le percentuali di cui alle lettere a) e b) assorbono anche il ragguaglio in lire della nuova parità col valore indicato nelle bollette del 1934. Le merci che si importano dal Regno Unito debbono essere accompagnate sempre dal certificato d'origine redatto su apposito modulo. Avvertesi infine che per l'importazione del baccalà e stoccafisso proveniente da Terranova, oltre alla licenza ministeriale, dovrà essere presentato alla dogana un certificato rilasciato dal «Newfoundland Department of Natural Resources» attestante che si tratta di prodotto preparato con pesce pescato con pescherecci di Terranova (Newfoundland catching).

Importazioni dalla Grecia. Gli eventuali interessati potranno prendere visione presso il Consiglio provinciale dell'Economia corporativa delle disposizioni che regolano l'importazione delle merci di origine e provenienza dalla Grecia per il periodo dal 15 novembre al 31 dicembre prossimo.

NEI DOPOLAVORO

Alpina delle Giulie. Domenica escursioni al Monte Cavallo di Tolmino e Valle Grande Monte Maggiore; ambedue con ferrovia. Iscrizioni aperte. Soci sciatori, convocati sede lunedì prossimo alle 19 per la compilazione del programma gite inverno prossimo.

«Acegat». Domenica trattenimento familiare in sede dalle 18 alle 22, per dopolavoristi e dopolavoristi tesserati.

Cooperative Operaie. Questa sera lezioni ginnastica presciatoria. Continuano iscrizioni sezioni: atletica femminile, maschile, marcia, sci, pallacanestro, pallavolo, scacchi. Venerdì 4 dicembre concerto del complesso mandolinistico dell'«Acegat» sotto la direzione del maestro Micol.

Chimici. Domani alle 20 trattenimento con sorprese; alle signore in omaggio un ingresso gratuito per altro trattenimento. Domenica dalle 18 trattenimento per soci, familiari e dopolavoristi muniti di tessera O. N. D. e d'invito.

Ferroviario. Oggi alle 21 prova d'orchestra. Dalle 18.30 alle 20.30, lezioni di scacchistica. Domani dalle 16 alle 19 esercitazioni tiro a segno sede Vittorio Veneto.

«Crda». Questa sera alle 20.15 prove per archi soltanto. Lezione coro maschile rimandata a martedì.

«Beltrame». Domani dalle 20.30 alle 23.30 e domenica dalle 19 alle 24, in sede sociale trattenimenti di danza. Obbligatoria la tessera O. N. D.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Valeriano, Massimo, Virgilio, Severino.

NASCITE (26 novembre 1936-XV): Perusino Franca; Paolucci Tullio; Gefter-Wondrich Giorgio; Cipollone Anna; Curellich Maria Luigia; Subau Giovanni Maria; Olivotto Maria Luisa; Baccolis Adriano.

DECESSI: Zeriul Michele, a. 80; Martellani Antonio, a. 78; Colaucich Francesco, a. 85; Cimino Vitaliano, a. 65; Gansan ved. Sanson Maria, a. 81; Emili Francesco, a. 67; Krammer ved. Gambardella Virginia, a. 66.

MATRIMONI TRASCRITTI: Beuk rag. Amadeo, impiegato con Magnani Giancarla, casalinga; Rubieri Bruno, meccanico con Morra Francesca, casalinga; Marino Gaetano, ten. col. in pensione con Albertini Alberta, casalinga; Faloppa Antonio, falegname con Lorenzut Maria, cameriera; Fabec Francesco, bracciante con Macchi Milena, domestica; Gregorio Carlo, fuochista ferroviario con Colli Nives, casalinga; Rocco Giuseppe, ispettore di dogana con Sanciu Giuseppina, privata; Furlan Agostino, scalpellino con Scuka Giustina, casalinga; Sirk Natalio, tranviere con Verginella Vita, sarta; Sancin Modesto, falegname con Griselli Vittoria, giornaliera; Visintini Bruno, maestro con Pellegrini Acidalia, casalinga; Suppani dott. Bruno, impiegato bancario con Pozzari Ortensia, impiegata; Bugada Stellio, ufficiale di marina con Fonzari Liana, insegnante elementare; Nola Albino, impiegato con Desenibus Quirina, commessa; Valenti Francesco, autista con Juvancic Maria, istitutrice; Celentano Bruno, installatore con Pockaj Maria, domestica; Cortigiano Martino, marinaio con Peschechera Filomena, modista; Gabbrielli Celestino, capitano marittimo con Jvulli Margherita, casalinga; Colja Isidoro, calzolaio con Sergon Giovanna, casalinga; Rossi Pietro, brigadiere R. guardia di finanza con Folega Emilia, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

novem.	25	26	novem.	25	26
R. 3½%	75.20	74.70	Adria	37.—	37.—
Redim.	74.30	74.40	Cosulich	14.50	14.25
R. 5%	92.40	92.75	Gerolim.	71.—	70.—
Obbl. V.	88.—	88.—	Libera	74.—	75.—
B.T. 1940	100.30	100.30	Istr.-Tr.	251.—	251.—
B.T. 1941	100.30	100.30	Lussino	127.50	127.50
B.T. 1943	89.30	89.25	Martin.	76.—	76.—
B.T. 1944	95.50	95.15	Merid.	765.—	761.—
I. R. I.	463.—	463.—	Premud.	300.—	300.—
El. F.S.	472.—	472.—	P. Ferr.	100.—	100.—
Sofias	381.—	381.—	Tripco.	170.—	170.—
3 V. 3¾%	446.—	446.—	Tram	190.—	190.—
3 V. 4% c.			Ampelea	208.—	210.—
già 5-6%	433.—	433.—	Arrig.	215.—	215.—
3 V. 4%	420.—	420.—	Cant. R.	130.—	130.—
T. 1899 c.	88.—	88.—	Cem. Is.	95.—	95.—
T. 1914 c.	93.—	93.—	Istr. C.	128.50	128.50
T. 1916 c.	93.—	93.—	S. I. P.	58.—	58.—
Istr. 1900	50.—	50.—	SELVEG	505.—	505.—
Generali	4500.—	4490.—	STEG	50.—	50.—
Ass. It.	580.—	575.—	Jutificio	250.—	250.—
Infort.	2160.—	2160.—	Lav. Tr.	245.—	245.—
Riun. A.	2040.—	2045.—	Pastif.	213.—	213.—
Riun. B	2050.—	2060.—	Terni	278.—	277.—

CAMBI: Londra 93; New York 19; Francia 88.40; Belgio 321; Svizzera clearing 436.68; Svizzera 436.50; Amsterdam clearing 1025.64; Amsterdam 1030; Jugoslavia 43.70; Polonia 360; Germania 763.36.

Collocamento gente di mare

Situazione del 27 novembre 1936-XV:

Turno generale: Marinai: 169, 171, 172, 173, 175; giovani coperta: 50, 70, 71, 73, 74; mozzi coperta: 123, 124, 128, 129, 130; ingrassatori: 57, 58, 60, 61, 62; fuochisti nafta: 24, 26, 27, 30, 31; fuochisti carbone: 215, 219, 220, 222, 224; carbonai: 92, 64, 95, 96, 99.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 612, 620, 621, 622, 625; giovani coperta I: 307, 293, 309, 301, 310; giovani coperta II: 62, 72, 123, 130, 131; mozzi coperta: 20, 42, 82, 221, 222; fuochisti: 741, 782, 742, 783, 743; carbonai: 214, 207, 215, 216, 217; mozzi macchina: 45, —, —, —, —.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri: 297, 289, 298, 299, 300; marinai carico: 204, 205, 206, 205 bis, 207; giovani coperta I: 87, 142, 155, 156, 157; giovani coperta II: 58, 102, 103, 104, 105; mozzi coperta 208, 209, 210, 211, 212; ingrassatori passeggeri: 142, 132, 143, 144, 146; ingrassatori carico: 58, 53, 55, —, —; fuochisti passeggeri: 59, 61, 63, 65, 66; fuochisti carico: 93, 82, 95, 87, 96; giovani macchina: 130, 149, 135, 141, 142.

Navigazione Libera Triestina Nord: Marinai: 88, 83, 89, 90, 91; ingrassatori 48, 49, 50, 51, 52.

Navigazione Libera Triestina Sud: Marinai: 266, 267, 268, 269, 270; giovani coperta 44, 75, 144, 145, 146; mozzi coperta: 90, 91, 92, 93, 94; ingrassatori: 33, 34, 35, 36, —; fuochisti nafta: 62, 64, 66, 67, 68; fuochisti: 332, 315, 333, 318, 334; carbonai: 198, 199, 200, 201, 202.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 55, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 52; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Navigazione Libera Triestina Nord: 2 marinai, 1 ingrassatore.
Turno Navigazione Libera Triestina Sud: 1 giovane coperta.

CORRISPONDENZA APERTA

Reduce. Riteniamo di sì. — *Ammiratrice dei volontari in A. O.* Ma perchè non s'informa presso qualche suo parente o amico? Si tratta di cosa troppo personale, perchè l'informazione possa trovare posto in questa rubrica.

Fastidio. Per renderla impermeabile immerga la tela in una soluzione al 10 per cento di acetato d'alluminio, la asciughi e da ultimo la passi per una soluzione di sapone resinoso. — *Luisa.* Vi aggiunga un po' di vaselina o paraffina liquida.

Mary. Per accontentarla dovremmo pubblicare un elenco di almeno una colonna. In qualunque buona libreria potrà trovarli pubblicati in volume. 2) Per far sparire l'odore di muffa provi lavare gli asciugamani e tenerli poi per qualche tempo nell'acqua alla quale avrà aggiunto il 2 per cento di formalina.

Nuovo Impero. Non è possibile escluderlo del tutto, spettandogli sempre un terzo della metà dei beni ereditari (e cioè un sesto di tutto il patrimonio) a titolo di legittima. Spetterà poi a lui accettare o rinunziare all'accettazione dell'eredità. Lei però può fare testamento istituendo eredi le nipoti, senza nominare il figlio. In tal caso egli, per ottenere la quota legittima che gli spetta di diritto dovrebbe appena iniziare l'azione di riduzione. Sarà bene che lei si consigli con un notaio.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.50 A; 11.55 DD; 12.25 OS; (Lusso): 13.35 Rap. Aut.; 14.20 O (Cervignano); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6.15 DD; 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.50 A; 12.35 A; 16.25 A; 17.45 A; 18.50 D (Gorizia-Piedicolle: a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (San Pietro C., coincidenza per Postumia); 9.30 DD; 12.50 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.25 A (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD

Fiume: 0.30 D (S Pietro C., coincidenza per Fiume alle 5.40); 7.35 D; 9.30 DD (S Pietro C coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.30 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.25 A.

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.44 A; 15.10 DD; 16.25 A; 17.27 D; 18.15 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A; 23.10 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A; 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle)

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 8.58 DD; 9.55 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.15 A; 19.6 A; 20.15 DD; 21.20 D.

Fiume: 7.36 A; 9.55 A; 16.15 A; 19.6 A; 21.20 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL a Gorizia Monte Santo coincidenza Di per Piedicolle.

Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina)

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; [illegible] AL.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.
Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3. A

CUOCA perfetta lunghi attestati offresi famiglia distinta, mensile 120, soltanto cucina. Indirizzo Piccolo. 50048 A
DONNA tutto fare, cucinare, amante bambini, offresi stabile o giornata. XX Settembre 52, presso Rosa. 82266 A
DONNA brava cucinare, tutti lavori, con attestati, offresi. Piazza Impero 2, appalto. 82289 A
FRIULANA praticissima per trattoria oppure prestaservizi tutto il giorno. Via Ricci 10, Buna. 82299 A
GIOVANE capace, offresi giornata tutto fare, casa privata. Buonarroti 10, quarto. 82280 A
PRESTASERVIZI brava tutto fare, anche pratica ambulanza, offresi. Vasari 1, quarto, porta 29. 82248 A
PRESTASERVIZI media età occuperebbesi. Via Crispi 3, porta 11. 82273 A
PRESTASERVIZI offresi dalle 11 in poi. Ginnastica 1-II, porta 8. 82285 A
PRESTASERVIZI tutta giornata offresi. Piazza tra Rivi 2 A (portineria). 82297 A
PRESTASERVIZI con attestati offresi ore combinarsi. Via Maiolica 10-II, destra. 50047 A
RAGAZZA brava, onesta, per famiglia semplice, offresi. Battisti 13, primo. 82257 A
RAGAZZA seria, tutto fare, offresi. Via Gatteri 12, mezzanino. 82304 A
RAGAZZA 16-enne brava offresi piccola famiglia. Via Geppa 4. 82296 A
RAGAZZA brava tutto fare, cucinare, ottime referenze, offresi. Carducci 55, Valcovich. 8542 A
SIGNORA viennese, di fiducia, brava cuoca, offresi direzione casa. Età media, ottime referenze. Cassetta 29296 A, Unione Pubblicità. 29295 A
SIGNORA nazionalità svizzera, con bambina cinquenne, offresi come governo casa senza stipendio. Rivolgersi Ospizio Cristiano, via Roma 28. 82268 A
SIGNORINA media età, indipendente, capace governo casa, offresi anche presso persona sola, Trieste o fuori. Dispone ottime referenze. S. Francesco 38 porta 12. 82281 A
15-ENNE raccomandata, di Vipacco, offresi piccola famiglia, miti pretese. Via Torricelli 12, primo, porta 4. 82274 A

Richieste personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. AGENZIA «Labor» cerca per pronta assunzione istitutrici e dame di compagnia con conoscenza di lingue per Roma, Napoli. Rivolgersi via Ginnastica 15. 29331 B
A. A. A. AGENZIA «Labor» cerca urgentemente per Trieste, Napoli, Roma, Catania, cameriere, cuoche, domestiche tutto fare. Rivolgersi Ginnastica 15. 29331 B
A. A. BAMBINAIA, cameriera, governante, direttrice, domestiche, cuoche, personale fiducia cerchiamo, pronte occupazioni. Torrebianca 24. 82315 B
A. BAMBINAIA, cameriera, cuoca, prestaservizi, ragazzetta cercansi. Cavana 13, Stefanelli. 29333 B
DOMESTICA brava tutto fare, attestati, cercasi. Via Giulia 15, negozio olio. 82317 B
DOMESTICA giovane, sana, brava cuoca, paziente con bimbi, cercasi. Via Romagna 9, Villasanta. 54321 B
PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi, Viale Sonnino 14 porta 3. 29324 B
SIGNORINA per bambina sola, miti pretese, cercasi. S. Caterina 7, secondo, Iviario. 82305 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.—
Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

A. PIANOFORTI, vantaggiosamente: accordature artisticamente perfette, Garanzia lunghissima. Scrivere: Scuola violino, Vidali 12 (postino). 8540 C
A. SIGNORINA praticissima pasticceria cerca posto. Indirizzo Piccolo. 50053 C
INFERMIERA diplomata offresi assistenza malati, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 82284 C
PERSONA distinta cerca occupazione decorosa, disposto versare piccola cauzione. Cassetta 29258 C, Unione Pubblicità. 29258 C
SIGNORA distinta media età, presenza, tedesco, cucito, occuperebbesi. Indirizzo Piccolo. 82316 C
SIGNORINA 15-enne offresi principiante venditrice qualunque ramo. Cassetta 29299 C, Unione Pubblicità. 29299 C
23-ENNE offresi a seria azienda commerciale, senza stipendio, per istruirsi lavori ufficio. Cassetta 29308 C, Unione Pubblicità. 29308 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. PERMANENTI lire 15, ondulazione acqua ferro prezzi minimi. Salone Fiorentino, Gelsi 11. 50041 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 62 CC
ABITI, cappotti uomo elegantissimi, confezione-fodere 110. Rivoltature riparazioni prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 29165 CC
CAPPELLI elegantissimi offronsi 8. Riformature recentissime 3. Piazza Impero 10, negozio Covelli. 50033 CC
SARTA capace per riparazioni vestiti, cappotti, offresi 5 lire al giorno. Indirizzo Piccolo. 50046 CC
SARTA uomo rivolta, confeziona, rimoderna occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 82291 CC
SARTA fine, eseguisce ultime creazioni toilettes ballo; mantelli, paletots, tailleurs, taglio perfetto, esecuzione accuratissima. Lavori pellicceria. Sartoria Mazzi, Carducci 10-II. 29341 CC
TAPPETI qualsiasi, calze smagliate, riparansi. Invece Artisti 7, accanto, Monte 1, tappezziere. 82241 CC

Offerte d'impiego e di lavoro
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

GARZONA parrucchiera pratica cercasi. Salone Elena, Corso Garibaldi 25. 29325 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Mazzini 22, primo. 29314 D
GIOVANE sarto uomo capacissimo cercasi, lavoro garantito. Schioppetto, via di Roiano 7. 50045 D
IMPIEGATO-impiegata, giovane, pratico contabilità, dattilografia, bella calligrafia, cerca piccola industria. Offerte con pretese, referenze: Cassetta 1004 D, Unione Pubblicità. 1004 D
PARRUCCHIERA brava posto stabile cercasi. Via Udine 35, Salone Rita. 82293 D
RAGAZZA pratica negozio frutta erbaggi cercasi. Università 15, secondo, Cian. 82240 D
STENODATTILOGRAFA-O corrispondente italiano tedesco, con pratica commerciale, assoluto primaria forza, cercasi. Offerte: Cassetta 29250 D, Unione Pubblicità. 29250 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 E

STANZETTA ariosa, poco comodo cucina, cerca signora assente giorno. Cassetta 29337 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private
cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 F

A. A. CAMERETTA mobiliata pulitissima, affittasi. Giulia 13, porta 9. 82259 F
A. A. MOBILIATA bellissima affittasi distintissimo. Milano 7, quarto, destra. 82310 F
A. ELEGANTISSIMA ingresso libero affittasi. Tiziano Vecellio 1-II, porta 10. 29335 F
A. ELEGANTISSIMA, ingresso libero, centro, telefono, stufa, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 82293 F
A. MOBILIATA ingresso libero affittasi prontamente. Madonna Mare 6-I. 29328 F
A. PENSIONE 240 mensili darebbesi signorina. S. Giusto 12, secondo, destra. 82252 F
A. STANZETTA mobiliata affittasi lire 16 settimanali. Crispi 12, quarto. 82287 F
A. STANZA mobiliata soleggiata, stufa, prezzo mite, affittasi. Media 4, porta 17. 82264 F
CAMERA con comodo cucina affittasi. Rivolgersi Latteria Gatteri 7. 82302 F
CAMERA matrimoniale affittasi due amici distinti, volendo vitto. Crispi 56, primo, sinistra. 82300 F
CAMERA mobiliata affittasi. Ferriera 37, mezzanino. Dalle 11-13. 82314 F
CAMERETTA affittasi per una signorina. Malcanton 12-II, destra. 82311 F
CAMERINO chiaro affittasi a ragazza assente di giorno. Indirizzo Piccolo. 50054 F
ELEGANTE, tipo salotto, bagno, telefono, paraggi Goldoni, volendo vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 29334 F
LETTO compagno stanza affittasi. Via del Rivo 3, terzo, Urbanaz. 29317 F
MATRIMONIALE, salotto, stufa, comodo cucina, vista giardino, affittansi. Giulia 13 porta 9. 82258 F
MOBILIATA moderna, stufa, bagno, affittasi, dalle 10-16. Cassa Risparmio 3. 8277 F
MOBILIATA una, due, affittasi presso distinta. Alfieri 4 porta 9. 82295 F
MOBILIATA, stufa, 1-2 persone, presso piccola famiglia, unico subinquilino. Via Commerciale 9-I, porta 33. 82312 F
MOBILIATA uno-due letti, soleggiata, stufa, presso piccola famiglia, eventualmente cucina. S. Francesco 34, Steffinlongo. 82313 F
STANZA mobiliata affittasi due persone. Caccia 8, terzo, sinistra. 29329 F
STANZA mobiliata o vuota affittasi. Via Ginnastica 28, quarto. 82245 F
STANZA mobiliata ingresso libero affittasi. S. Nicolò 14-II, destra. 82260 F
STANZE 2-3 vuote, conforto, eventualmente cucina, affittansi. Mazzini 47. 29336 F
STANZETTA bellissima, eventualmente vitto, affittasi. Escluso uomini. Foscolo 4, quinto. 50049 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via S. Francesco n. 4. 2300 G
A. A. BALLARE imparerete prestissimo: Primaria Scuola Tismimezky, corso Vitt. Em. 45. 82272 G
A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 49905 G
FRANCESE, inglese, tedesco, ecc., esperti insegnanti di madrelingua. Berlitz School, piazza Ponterosso 2, telefono 31-21. Lezioni private, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 25 G
MAESTRA impartisce lezioni tutte materie elementari, medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 82294 G
PROFESSORESSA pianoforte e materie complementari impartisce lezioni prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 82056 G
QUATTROCENTO per anno scuole medie inferiori superiori. Maestre asilo. Doposcuola, Diaz 3, direzione prof. dott. Fernando Polacco. 28243 G
TAGLIO cucito inizia 2 dicembre Donda, trasferita Fabio Severo 16-II. 65 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— H

CANE cocker bianco, pelo lungo, macchie gialle, smarrito. Viale Terza Armata 8. 82254 H
CIONDOLO con pietre smarrito; carissimo ricordo, 500 lire mancia portandolo S. Michele 3-II, Pettarin. 29332 H
COLLANINA perle smarrita mercoledì sera. Generosa mancia onesto rinvenitore. Recapito: Botteghino Teatro Verdi. 82263 H
OROLOGIO d'oro braccio, donna, smarrito domenica paraggi Foscolo, S. Giacomo, Stadio. Generosa mancia all'onesto portatore. Foscolo 29, portiere. 82243 H
POLIZZA Monte anello uomo smarrita paraggi piazza Sansovino, prego riportarla Oreficeria Campo S. Giacomo 18. 82238 H
PORTAFOGLIO smarrito. Pregasi restituire documenti ed assegni non accettabili presso banche. Trattenersi importo liquido. Portare Piccolo. 29320 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I
A. A. A. APPARTAMENTI rimessi a nuovo, 3-4 stanze, accessori, 220, rispettivamente 260 mensili. Tigor 5 e Giustinelli 2 A. Visitare 11-15. 82198 I
APPARTAMENTI da due stanze in più affittansi, pronto ingresso, via Pietà 31, via Rossetti 12, Rossetti 41, Trento 16, Gatteri 22, Fontana 4, Galilei 17, Manna 9. Informazioni: Irneri, Tommaseo 4, telef. 3779. 81547 I
APPARTAMENTI 2 stanze, conforto, Gozzi 3, Denza 8, Sonnino 7, Bellinzona 4, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 29340 I
APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, bagno, cucina, soffitta, mensili 500, affittasi. Gatteri 10. 82147 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno installato, affittasi 240 prontamente. Segantini 12, portineria. 82242 I
APPARTAMENTO 2 camere camerino cucina, terrazza, affittasi. Via Galileo 1. 82301 I
BARCOLA Riviera 127 appartamento mobiliato affittasi. Informazioni telefono 6835. 82283 I
CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, disponibili. Maiolica 17, secondo. 50055 I
CAMERE 2, cucina, acqua luce gas, mensili 125 compreso consumo acqua, Tigor 11. 2258 I
CASETTA soleggiata con 4 vani, orto, con salvaroba, oppure camera cucina, affittasi. Scala Santa 364, quarta fontana. 82303 I
QUARTIERE due stanze, cucina, affittasi prontamente, Salita Gretta 4, portinaia. 82290 I
QUARTIERE 3 vani, cucina, bella vista, affittasi. Commerciale 16, primo, 185 mensili compreso acqua. 82244 I
QUARTIERE di stanza cucina, e stanza camerino cucina, rimessi a nuovo, affittansi a coniugi anziani. Cauzione. Cassetta 29312 I, Unione Pubblicità.
QUARTIERINO camera cucina mobiliato, indipendente, affittasi. Androna Fortunato 2, Gretta. 29316 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato, possibilmente vista mare, cerca piccola famiglia. Offerte prezzo: Cassetta 29295 L Unione Pubblicità. 29295 L
QUARTIERINO una due camere, bagno, riscaldamento, vuoto, mobiliato, casa nuova, cerco pressi Ospedale Militare. Satriani, Campison 14. 82273 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE cantonali tubi lame pompe motori elettrici travate pulegge, ringhiere, altro materiale d'occasione, vendonsi nel magazzino Campo Marzio 6. 28102 M
A. MATERASSO lana vendesi occasione. Cecilia Rittmeyer 13, porta 11. 82256 M
A. PELLICCIA (giacca) lussuosa, ampia, moderna, vendesi 1000, anche ratealmente. Rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 82282 M
BANCO da falegname vendesi. Via Crosada 12. 82307 M
BASCULA centinale portata 10 ql. vendesi giornata. Via Beccherie 17. 82286 M
CAPPOTTO vestiti uomo donna buonissimo stato. Ginnastica 40, secondo, destra. 82271 M
GRAMMOFONO lire 50, dischi lire 2 in poi. S. Lazzaro 17. 29338 M
INFERRIATA ferro portone marmo rosa 280 per 20 vendonsi. Oreficeria Giulia 25. 82279 M
MACCHINA a-jour germanica quasi nuova vendesi. Ginnastica 40-II, destra. 82269 M
MACCHINA Singer 5 cassetti, tavolino, perfetta, vendesi. Michelangelo 10, portineria. 82275 M
MACCHINE Necchi speciali cucito, ricamo rammendo, rate lire 1 al giorno. Altre Singer occasione. Natale, Battisti 12. 29327 M
PELLICCIA ratmousky signora da vendere. Via Mazzini 33, IV. 50057 M
PELLICCIA grigia signora vendesi occasione. Via Boccaccio 11, porta 8. 82288 M
PELLICCIE castorino uomo, brokai donna, silechi lapin valabi, vendonsi prezzi occasione. Maurizio 10-I, destra. 50051 M
RADIO supereterodina tutta Europa, perfetta, 280. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 82239 M
SCI straoccasione, grammofono, 5 dischi lire 40, vendonsi. S. Lazzaro 17. 29338 M
TABELLA insegna cristallo, metri 5 per 60, vendesi. Pecorari, Ponterosso 6. 82168 M
TAPPETI persiani 3.76 per 2.92, 2 per 1.15, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 50056 M
TAPPETO persiano, piatto cinese, vendonsi. Visitare 11-15. Indirizzo Piccolo. 82246 M
TELEFUNKEN 5 valvole, scala parlante, tutta Europa, perfetto, vendesi. Spaccio vini, via del Bosco 22. 82267 M
VALIGIA nuovissima cuoio, grande, mantice, vendo occasione. Tor San Piero 32, interno 6. Finesci. 82261 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

COMPERO regolo calcolatore 25 centimetri, esatto, Renier, via Cereria 10. 82308 N
MACCHINA pellicceria compero occasione, purchè buona qualunque lavoro. Maurizio 10, pellicciaia. 50052 N
RADIO medie oppure medie-corte, se vera occasione acquisto. Offerte: Cassetta 29311 N, Unione Pubblicità. 29311 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. APPROFITTATE: Mobili ottimi, modelli recenti, prezzi ribassatissimi. Türk, Battisti 12. 29339 NN
ARMADIO, tavolo, sedie, lampadari, carrozzella, ecc., vendonsi causa trasloco. Via Procureria 6, porta 14. 82247 NN
CAMERA pranzo moderna, noce, finissima, vendesi occasione. XX Settembre 100, falegnameria. 29322 NN
CUCINA valore 1300 vendo 900, ritiro ordinazione. Falegnameria Ferriera 3. 29313 NN
GRANDE svendita camere porte piene, con garanzia, valore 1800, vendonsi 1250. Via dell'Istria 27, falegnameria. 8541 NN
LETTINI ultimi modelli 900 cromati, laccati; letti moderni assortiti, stipo, suste metalliche su misura. Fabbrica mobili ferro Giubilo, Cavalli 7. 50050 NN
MATRIMONIALE bellissima noce figurata, ottima lavorazione, vendesi. Manzoni 20. 8543 NN
MATRIMONIALE ultimo modello, pranzo, Singer, vendo. Udine 2, terzo, porta 15. 29330 NN
MOBILI diversi vendonsi. Petronio 7, pianoterra, dopo ore 9. 82265 NN
PIANINO vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 82255 NN
PIANINO tedesco vendesi giornata, occasionissima, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 82262 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Min L. 6.— O

A.A.A.A.A. ORO, argento, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 45. 116 O
A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin 53 O
ACQUISTA, scambia oro, argento, gioielli, disimpegna polizze Borsatti, corso Vittorio Emanuele 47. 156 O
ACQUISTO oro, prezzi eccezionalissimi, disimpegno polizze. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 2259 O
GORIZIA. Oreficeria Moderna, dirimpetto Mercato, acquista oro argento, prezzi massimi. 86 O
NICHEL pentole vecchie, rottami, compransi. Portineria piazza Garibaldi 12. 29321 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 30 la parola. Min. L. 3.— P

ASSICURAZIONI Compagnia cerca produttori Gorizia e provincia. Scrivere: Tessera ferroviaria 931747, Gorizia. 82252 P
PERSONA introdotta presso cantieri e stabilimenti cercasi per collocamento articolo a ottima provvigione. Scrivere: Cassetta 17 G, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5586 P
RAPPRESENTANTE bene introdotto case di cura, ospizi, scuole, ecc., cerco per nuovo preparato, marca germanica, lucidatura pavimenti. Provvigione. Cassetta 29298 P, Unione Pubblicità.
15 GIORNALIERE. Chiunque, ovunque, dedicandoci ore disponibili. Occupazione domicilio, semplice, decorosa. Opuscolo gratis. Ditta M.A.N.I.S., Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 5045 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari
cent. 60 la parola Min. L. 6.— Q

BALILLA vendesi. Garage Madonna del Mare 5. 82305 Q
BALILLA 4 marce, altra 3 quattro porte, vendo anche condizioni. Cassetta 29315 Q, Unione Pubblicità. 29315 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 60 la parola. Min L. 6.— R

CHIOSCO giornali posizione centrica vendesi. Per trattazione: Viale XX Settembre, chiosco. 82249 R
CUCINA famigliare, centrica, avviata, vendesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 29319 R
NEGOZIO articoli fotografici, annesso studio, cedesi o permutasi, eventualmente facilitazioni pagamento, oppure appaltasi purchè vero garanzie. Viale Sonnino 48, pianoterra, sinistra. 29318 R
SALONE barbiere parrucchiere vendo occasione. Settefontane 3, latteria, 9-12. Felice. 29323 R
SPACCIO vini piccole spese vendesi. Rivolgersi Media 6, osteria, Francesco. 82276 R
TRATTORIA, bar, latteria, negozi, magazzini, vendonsi. Palma, Mazzini 3, primo. 5726 R
1000 cerco, forte interesse. Cassetta 29297 R, Unione Pubblicità. 29297 R
10.000 cercansi prima ipoteca, interessi da convenirsi. Luigi, Caffè Negozianti. 29326 R

Acquisti e vend. case e terreni
cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA città vendesi, rimessa a nuovo, 4 quartieri, pronta entrata, rende 10 percento, lire 58.000. Esclusi mediatori. Cassetta 29312 S, Unione Pubblicità.
CASA centro, rendita 11.800 lire 102.000, rendita lire 26.300 saldo lire 195.000, vendesi. Cassetta 29306 S, Unione Pubblicità. 29306 S
CASE 2 città, conforto, quartieri piccoli, rendita 80.000, vendonsi. Cassetta 29309 S, Unione Pubblicità. 29309 S
MONFALCONE, casa centrale con annesso bar-pasticceria, macchine per la lavorazione, superalcoolici, arredamento, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 82309 S

Il 24 corrente cessava di vivere

Albina Meola

I desolati genitori, fratelli, sorelle e cognato in unione ai congiunti tutti ne danno la triste partecipazione a tumulazione avvenuta.

Trieste, 27 novembre 1936-XV.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

RINGRAZIAMENTO

Il dolente marito **Vittorio Ienco** ed il figlio **Vittorio** (assente in A. O. I.), commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla loro amata

NINA IENCO

ringraziano sentitamente la «Casa di Nazaret» e l'**Educatorio «Teresiano»**, l'**Oratorio Salesiano**, la **Cooperativa fra Macellai** e le ditte **Deangeli** e **Periatti**, le famiglie **Stanicic, Ienco, Piccoli, Pietron, Gasvodich, Miani, Molinari** e **Picaunich**, nonchè tutti i buoni che col gentile invio di fiori o in altra guisa vollero onorare la cara memoria della indimenticabile Estinta.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del nostro adorato

Giovanni Fain

La FAMIGLIA

FOTO TORESELLA DILETTANTI FOTOGRAFI SVILUPPO GRATUITO
Assortimento album-cornici — STAMPA - INGRANDIMENTI
VIA ROMA 3 - TELEF. 75-89 — LAVORO ACCURATO

OGGI AL ROSSETTI

Una delle più briose, delicate, interessanti storie d'amore nella luminosa cornice del fasto imperiale austriaco: l'amore e il fidanzamento dell'imperatore Francesco Giuseppe con la principessa Elisabetta di Baviera. — Questo è

DESIDERIO DI RE

Profumo di un'epoca lontana: carezza delicata di una voce femminile; raffinata fantasia di uno dei più originali registi: **Joseph v. Sternberg.**

Interpretato da: **GRACE MOORE e FRANCHOT TONE**
con **Herman Bing — Walter Connolly — Raymond Walburn**

Musica di **Fritz Kreisler** — Balletto di **Albertina Rasch**

9 — Margherita Beha Picone

Non è come tu sogni...

Molte compagne glielo invidiavano. Gelosissima, temeva sempre che qualche donna più bella glielo portasse via.

— Sei una stupidina. — la rimproverava Lorenza, con cui si confidava. — Quando un uomo ama una donna, l'attrattiva fisica, passa in seconda linea. Ai suoi occhi resta solo un'immagine. E questa rende impossibile ogni altro paragone. Per lui esiste solo la donna che ha prescelta.

— Idee da romanzi. — brontolava Mariella, assillata sempre dalla sua gelosia — Questo si legge nei libri che guardano il mondo diversamente da quello che è... Io, no. So che l'uomo vuole che tu le piaccia, per il tuo volto, per la tua figura... Metti quello spirito di cui parli in una povera gobba, in una brutta creatura e vedi se l'uomo se ne innamora.

Lorenza taceva restando nella propria convinzione, dettata da sentimenti che la sorella non poteva comprendere. Nondimeno, a volte, le sorgeva un dubbio: — Può darsi che Mariella abbia ragione? — e, improvvisa le appariva, a questa domanda, l'immagine di Berto Betti... Perchè?... Che cosa era lui per lei? E che cosa rappresentava lei per lo scrittore?... Una semplice conoscenza di salotto. Ma sentiva di non essere nel vero.

— Betti, oggi, parlando con la mamma, ha domandato di te — le riferì un giorno Luisella Asvilt. «E' una ragazza diversa dalle altre — egli diceva — V'è qualcosa in lei che interessa, acuisce la curiosità di conoscerla a fondo». Mia madre ha soggiunto che, tra non molto, tu sarai una sua rivale nel campo letterario. Io, a mia volta, l'ho informato che stai scrivendo un romanzo. Ma nessuno deve saperlo.

— Brava! Sai mantenere i segreti, tu...

Ciò nonostante provò una certa emozione nell'apprendere il giudizio di lui a suo riguardo, e una specie di compiacenza per l'indiscrezione dell'amica.

— E... lui che ha detto?... — chiese, fingendo indifferenza.

— Che desidererebbe leggerlo.

— Avrà da attendere parecchio. L'ho abbandonato nel... mio cassetto, forse non lo riprenderò più.

— Perchè?

— Non so. Non mi riesce di portarlo avanti. Credo abbia ragione il babbo: — occorre vivere di più per conoscere la vita e parlarne.

S'incontrò nuovamente con Betti in casa Asvilt.

— Ho appreso che siamo colleghi. — scherzò lui sorridendo — La signorina Luisella mi ha parlato di un romanzo che state preparando. Sarei desideroso di leggerlo...

— Il vostro desiderio mi lusinga. Ma credo che non potrò appagarlo.

— Vi spaventa, forse, il mio modesto giudizio?...

— Luisella avrebbe fatto meglio a tacere... — fece lei, evadendo la risposta.

— Non arriverò, dunque, a ispirarvi un po' di fiducia?...

— Uno scrittore come voi, troverebbe insipide, errate, parecchie mie idee...

— Sbagliate... Spesso molti giovani critici si mostrano, oggi, spietati nei giudizi, soltanto perchè suppongono, in tal modo, di porsi maggiormente in evidenza, di farsi giudicare spiriti moderni, intelligenze superiori... Ma io non appartengo a questa categoria... Ogni considerazione m'interessa. Un'anima semplice, talvolta può scoprire delle verità, che possono sfuggire ad un psicologo. Vi dirò che uno dei miei romanzi meglio riusciti, mi fu ispirato da un contadino.

«Mi trovavo in campagna. Egli, nella sua rozzezza, mi espose alcune riflessioni sulla vita alle quali io non avevo ancora pensato. Senza avvedersene, l'uomo parlava con una filosofia così profonda, che, a volte, mi turbava perfino. Può darsi che voi abbiate scritto delle verità interessanti.

— Vi ringrazio... Avete molta stima di me... Io ho scritto come mi ha suggerito il cuore, come ha veduto le cose questa mia irrequieta giovinezza. Ma temo di essere stata troppo soggettiva. Ho deciso, quindi, di attendere qualche anno ancora, prima di darlo alle stampe. Ora, com'è, come lo finirei, rivelerebbe soltanto il mio «io».

— Ecco proprio la ragione per cui sarei desideroso di leggerlo.

— Allora, appunto per questo non posso accontentarvi.

Betti la fissò col suo sguardo indagatore che turbò Lorenza.

Ritornandosene a casa, si rimproverava la sua risposta. Le pareva che lo sguardo scrutatore di lui la seguisse ancora. Temè che il suo rifiuto avesse rivelato il bisogno di nascondergli quanto chiudeva nell'anima. Dove egli non era più estraneo.

⁂

Giacomina, oltre che assuefarsi all'andamento di casa Sinaldi, si era affezionata anche ai suoi componenti, compresa la signorina Lucia, sebbene questa conservasse l'abitudine di trattarla con un certo sussiego. Ma Giacomina la giustificava, attribuendolo al carattere della giovane, chiuso, freddo, anche nei riguardi dei propri familiari. Spesso, vedendola muovere con il suo passo sempre eguale, cadenzato, sentendola parlare, con quella voce bassa, pacata, monotona, le pareva già di scorgerla, nel saio di suora, lungo i corridoi d'un chiostro, ormai lontana dalle cose terrene.

— Poveretta, non è colpa sua, s'è così. — compativa Giacomina — Ciascuno ha le proprie idee, i propri sentimenti. In fondo è buona.

Una volta che aveva scorta Giacomina triste, perchè il padre, al paese, era ammalato, cercava confortarla, dicendole:

— Coraggio! Il Signore vuole provare noi tutti sulla terra, se siamo degni del cielo...

Mariella, poi, dal giorno in cui l'aveva incaricata di portare la lettera a Santieri, le dimostrava tutta la sua benevolenza. Scherzava con lei, e giungeva perfino a domandarle il parere su questioni confidenziali.

La signorina Lorenza, era però quella per cui più simpatizzava, benchè avesse modo di avvicinarla meno. Essa era assorbita nei suoi studi e spesso invitata in casa Asvilt, che, da qualche tempo frequentava di sovente, così Giacomina la vedeva meno delle altre signorine.

Un sentimento di affettuosa pietà nutriva per la signora Sinaldi, di cui intuiva l'angoscia segreta. Un destino malvagio aveva spezzato la sua gioventù, la sua bellezza, l'amore di cui era assetata. Il suo tormento intimo, diveniva più acuto nello sforzo di nasconderlo agli altri, soprattutto al marito che adorava.

A lui, ancor giovane, prestante, che poteva offrir più lei, malata e anzitempo invecchiata? Le sarebbe parso egoismo crudele, associarlo alla sua sorte, esigere che egli rinunciasse alle gioie della vita, sol perchè essa non poteva più condividerle... Eppure si logorava al pensiero che altre donne lo attirassero, risvegliassero i suoi desideri, i suoi sensi, lo afferrassero nei loro amplessi. Chi poteva assicurarle che qualche sirena, non l'avesse incatenato a sè?... Queste, le angoscie che da parecchi anni la torturavano, l'assillavano, la facevano piangere in silenzio, durante le notti lunghe e insonni della sua malattia.

Col tempo questo spasimo s'era acquietato per dar luogo a una tristezza profonda che le consumava lentamente l'anima, a guisa del male fisico che distruggeva il suo corpo.

La generosità, l'abnegazione, coronavano ormai il suo sacrificio. Giunse così, con quel marito adorato e perduto, a farsi piccola piccola, onde passare quasi inosservata, temendo perfino d'essergli di impaccio con la sua sola presenza.

L'infermiera, assunta in aiuto di Giacomina, le leggeva libri e giornali, le somministrava le medicine, le preparava i cibi adatti, prescritti dal medico. Spesso, prendendola a braccetto, l'accompagnava fuori di casa, nelle brevi passeggiate...

— La signora è in un periodo di peggioramento, — confidò un giorno a Giacomina l'infermiera, mentre preparava una minestra di tapioca — si va spegnendo come una candela...

La ragazza si sentì stringere la gola.

— Poveretta! — esclamò — Così, ancora giovane!... Che cosa ha avuto lei dalla vita?...

L'infermiera alzò le spalle, con indifferenza, apatia.

— Ne ho visti tanti di questi casi, anche più tristi... Ognuno ha la sua croce...

— La pesantezza della croce dipende dalle spalle di chi la porta. Secondo il modo di sentire, essa è più o meno lieve... Bisognerebbe conoscere l'anima di chi soffre, per giudicare dell'immensità del dolore.

— Chi v'ha detto queste cose? — domandò l'infermiera, sorpresa di quelle parole, in bocca a quell'umile ragazza — Le avete lette in qualche libro?

— No, me le suggerisce il mio cervello e il mio cuore...

— Rallegramenti!... Peccato che non abbiate scelta un'altra professione. — continuò un po' beffarda l'infermiera, squadrando Giacomina che asciugava le stoviglie.

(Continua)

Propr. letteraria - Riprodus. vietata